QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 27 Novembre 1956
Anno XII - Num. 279
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 58-960. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 le linee). - Echi di cronaca L. 700 le linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Inquietudine nell'Occidente per le notizie che filtrano dall'Est

Movimenti di truppe russe nei Balcani

Kadar dice che a Budapest si è evitata la guerra mondiale

In Romania l'esercito nazionale sarebbe stato disarmato - Arresti in massa in Bulgaria; pubbliche proteste a Berlino Est - La risposta di Tito agli attacchi della "Pravda„ - La Turchia denuncia continui invii di armi ed aerei sovietici alla Siria amica di Nasser

La situazione

Un mondo fluido

Per dare un giudizio sicuro sugli avvenimenti, sarebbe necessario conoscere lo stato d'animo degli undici dittatori di Mosca. Il segreto nasconde i conflitti interni del governo e le indiscrezioni non sono sempre attendibili. Ma tutti gli indizi, dalla nuova carica di Molotov al conflitto con Tito, provano che i capi sovietici sono tornati ad una politica più dura. Dove si arresteranno? Stalin non aveva freni morali, ma era un temporeggiatore prudente, sicuro della sua potenza. I mediocri successori non hanno la sua autorità; la rivolta ungherese ed il fermento nei satelliti, forse anche in Russia, li hanno convinti che il loro regime dovrebbe profondamente mutare, se concedessero ai popoli libertà di scelta. E la paura è cattiva consigliera.

In questa situazione preoccupante, la solidarietà occidentale attraversa la crisi più grave dalla firma del Patto atlantico. Il conflitto è sempre aperto tra americani e franco-inglesi; a Parigi e Londra si leggono acri commenti sulla politica degli Stati Uniti. La frattura fa il gioco dell'URSS, che ha già saputo sfruttarla abilmente in Egitto; se durasse o divenisse più profonda, potrebbe offrire a Mosca tentazioni pericolose nel Medio Oriente.

Intanto Eisenhower è partito per una breve vacanza (mentre i postumi d'una gravissima operazione tengono Dulles lontano dagli affari). Vogliamo interpretare questo viaggio come un segno di tranquillità, non supporre che il Presidente, di cui tutti conoscono l'alto senso del dovere, vi sia stato costretto dalle condizioni di salute.

* *

Continuano le voci su movimenti di truppe sovietiche dalla Prussia orientale al confine greco-bulgaro. Una mano più pesante è intervenuta a Bucarest, Sofia, Berlino-Est; tre «titoisti» sono stati fucilati a Tirana. Pressione intimidatrice sulla Jugoslavia, monito ai satelliti.

In Ungheria i combattimenti sono finiti, c'è un parziale ritorno al lavoro, il controllo più severo riduce il flusso dei profughi in Austria (ne sono giunti 85 mila); due rappresentanti di Nehru sono arrivati a Budapest per un'inchiesta «neutrale». Ma non è tornata la pace nell'infelice paese, insorto unanime contro la tirannide: Kadar, il capo del governo-fantoccio, ha annunciato un nuovo periodo di repressioni.

Nel radiodiscorso di ieri sera, dopo aver affermato che la resistenza dei patrioti è stata schiacciata, ed aver fatto l'elogio dell'intervento sovietico («soffocando la rivolta, ha evitato la terza guerra mondiale»), ha promesso che i «controrivoluzionari» ed i «criminali» verranno condannati. Nagy — ha aggiunto Kadar — ha commesso delitti imperdonabili. Parole che preannunciano la sorte dell'uomo che il paese invoca capo del governo.

* *

Qualche battaglione alleato parte da Porto Said, ma non esiste ancora un accordo fra Londra, Parigi e l'ONU. La misura odiosa di Nasser — l'espulsione dei civili anglo-francesi — inasprisce il conflitto nel Levante. L'URSS sembra voler fare della Siria la base della sua penetrazione fra i paesi arabi. Radio Ankara, controllata dal governo, ha comunicato che a Damasco arrivano armi sovietiche in quantità preoccupanti; la Turchia dovrà prendere «adeguate contromisure». Questi aiuti militari russi alla Siria sono legati agli spostamenti di truppe nei Balcani?

La crisi più acuta in Ungheria e nel Medio Oriente è superata, ma la situazione non è tranquilla. Viviamo in un mondo fluido, in movimento e nessuno può arrischiare previsioni. La guerra fredda è tornata nel cuore degli uomini.

Ordinato a Damasco lo stato d'assedio

(Nostro servizio particolare)

Ankara, 26 novembre.

Il successo della penetrazione sovietica in Siria tiene in allarme il governo turco. Le informazioni che affluiscono di continuo ad Ankara confermano che è in corso un minaccioso concentramento di armi sovietiche in terra siriana e che personale militare russo sta provvedendo ad addestrare all'uso di quelle armi alcuni reparti dell'esercito e dell'aeronautica.

«Le armi che affluiscono dall'URSS — ha detto radio Ankara — sono di gran lunga superiori ai bisogni del Paese», ed ha sottolineato l'urgenza, per la Turchia, di adottare «adeguate contromisure». Non si teme — ha detto l'emittente turca — per l'indipendenza del nostro Paese, ma si hanno fondate ragioni per credere che lo scacchiere del Medio Oriente sia sotto una grave minaccia.

Alla Siria, che ormai ogni parte del mondo libero considera come pedina sovietica nel Levante, si attribuisce l'intenzione di scatenare disordini, in modo da giustificare un qualche intervento da parte di Mosca. Perché soltanto con l'appoggio della Russia i dirigenti di Damasco riuscirebbero a realizzare il loro sogno di egemonia con la creazione della «Grande Siria», comprendente l'Irak, il Libano e parte della Giordania.

E' in vigore un rigido stato d'assedio in terra siriana, la censura è spietata. Radio-Ankara afferma che «le autorità di Damasco hanno imposto un clima di terrore in tutto il Paese», e accusa il governo egiziano di dare una mano a questa allarmante politica di Damasco, quale prezzo per l'appoggio che la Siria sta dando al regime di Nasser.

Risulta confermato autorevolmente ad Ankara che l'esercito siriano è schierato parte lungo il confine con Israele e parte contro quello con l'Irak e col Libano. Damasco teme infatti le reazioni di questi due Paesi minacciati dalle sue mire di annessione. La tensione fra Siria ed Irak si è fatta particolarmente aspra in questi ultimi giorni: è di venerdì scorso l'accusa rivolta dai dirigenti di Damasco alle autorità irakene, chiamate responsabili di aver tramato un colpo di Stato in Siria.

Si parla di movimenti di truppe irakene verso il confine siriano, ma la situazione si presenta confusa. Segnalano da Beirut un'atmosfera inquieta in cui le autorità si industriano di far fronte all'azione corrosiva che agenti siriani ed egiziani vanno sviluppando per trascinare il Libano nel torbido gioco che Damasco e il Cairo hanno in corso nel Medio Oriente.

Tutto in particolare apprensione il governo turco il fatto che l'esercito siriano è nelle mani di comunisti e filo-comunisti. Si dà per certo che il più qualificato rappresentante di Mosca in Siria è il colonnello Seraj, che è capo del servizio informazioni ed eminenza grigia dello Stato Maggiore. Seraj è amico intimo di Nasser.

Sui quantitativi di armi che vengono scaricate in terra siriana non si hanno dati precisi. Si sa, peraltro, che non passa giorno che non arrivino una o due navi con materiale bellico sovietico, e che caccia a reazione e bombardieri russi sono giunti in queste due ultime settimane negli aeroporti ad est di Damasco.

Si sa anche che l'Irak, sentendosi minacciato, ha predisposto un piano di emergenza per stroncare le manovre siriane. Cosa stia maturando nelle file dello Stato Maggiore irakeno a questo proposito nessuno è in grado di dire. Da Bagdad si sono limitati a dichiarare che «non intendono essere presi alla sprovvista», ed hanno accusato apertamente i dirigenti siriani di aver mandato agenti e denaro negli altri Stati arabi del Medio Oriente e di aver provocato deliberatamente i recenti disordini a Bagdad.

Armi di provenienza siriana risultano sequestrate nell'Irak e nel Libano. La Siria nega, l'Irak afferma di avere le prove. In questo groviglio di tensione, Radio Mosca va predendo le difese della Siria.

a. p.

L'aiuto della Turchia sollecitato da Belgrado

(Dal nostro corrispondente)

Atene, 26 novembre.

Il presidente Caramanlis, rientrato ad Atene, ha concesso alcune interviste durante le quali ha annunciato che il governo ellenico ha l'intenzione di risolvere la questione cipriota mediante discussioni dirette con la Gran Bretagna e la Turchia. Nel contempo verrebbe proseguita l'azione presso l'O.N.U. che dovrebbe concludersi nel prossimo gennaio con la votazione dell'Assemblea generale.

La moderazione del premier greco, mentre la diplomazia britannica è in difficoltà in seguito agli sviluppi della questione di Suez, appare agli osservatori atteniesi particolarmente meritevole verso il fronte occidentale scosso dall'avventurosa apertura nel Medio Oriente intrapresa dai sovietici con la collaborazione del vari Nasser. Si ritiene quindi realizzabile un compromesso con la concessione del governo autonomo all'isola, il ritorno dall'esilio del capo spirituale Makarios e la concessione d'un plebiscito alla popolazione cipriota nei termini prestabiliti.

Intanto i giornali di Atene e di Salonicco riferiscono che si sono avuti ulteriori ammassamenti di truppe sovietiche ai confini della Bulgaria con la Macedonia jugoslava e quindi poco lontano dalla Macedonia ellenica: è evidente che la crisi nei Paesi satelliti comunisti riapre i vecchi problemi balcani mai risolti. La direzione verso la valle del Vardar, presa dalle unità militari russe, fa palese l'intenzione sovietica di isolare dalla Jugoslavia i Paesi legati al patto di Varsavia, effettuando nello stesso tempo una pesante pressione militare su Belgrado, minacciandone le frontiere lunghe migliaia di chilometri e perciò particolarmente vulnerabili.

I movimenti delle divisioni sovietiche rendono nuovamente attuali le preoccupazioni che nel 1953 spinsero la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia a fondare l'alleanza balcanica come mutua difesa contro una eventuale invasione dall'Oriente. Successivamente, in seguito alla riconciliazione di Belgrado con Mosca, il patto entrò in quarantena. Gli ambienti responsabili continuano a riferire che la Jugoslavia insiste per rilanciare l'alleanza tripartita legata alla N.A.T.O., anche dopo la smentita belgradese alla lettera di Tito al Presidente turco. Il viaggio della prossima settimana di Caramanlis a Belgrado rivestirà così una grande importanza per l'organizzazione dei Paesi balcanici non comunisti, mentre non si esclude un'adesione degli Stati Uniti al patto di Bagdad comprendente la Turchia, la Persia, la Gran Bretagna, il Pakistan e l'Irak: quest'adesione americana rappresenterebbe il ritorno di Washington alla linea occidentale dopo le lunghe indecisioni causate dal clima elettorale.

Viene infine confermato il tentativo di un'organizzazione clandestina comunista ateniese di far saltare con sette chili di dinamite gli archivi del Ministero della Giustizia.

Stefano Terra

FERMA RISPOSTA DI BELGRADO A MOSCA

"Quando i russi discutono gli albanesi cominciano a fucilare„

Il Maresciallo è tornato nella capitale - I segni di crisi nel mondo comunista

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 26 novembre.

La Borba di domani darà agli ultimi attacchi della Pravda una risposta che sarà insieme energica e sarcastica. Il testo della lunga risposta — quattro colonne del giornale — porta la firma di uno dei più autorevoli editorialisti del quotidiano ufficioso, ma nessuno dubita che la prosa sia dovuta allo stesso Tito, il quale ritornato ieri nella capitale, si sarebbe dedicato, come primo compito, a rispondere ai russi. E risponde così:

«Lo stile polemico della "Pravda" è ancora tutto intriso di metodi staliniani, e nel suo lungo articolo, fra le cinquanta e cinquecento parole che lo compongono, formicolano interpretazioni arbitrarie e grossolane falsificazioni delle nostre tesi. Va tanto oltre il limite normale della polemica, che ci verrebbe davvero voglia di domandare se il sistema sociale e politico vigente in Russia è un sistema socialista o no.

«Noi siamo comunque molto lieti che la Pravda si sia questa volta mostrata pronta e disposta alla discussione, e consideriamo questo fatto come un fatto positivo, poiché crediamo sinceramente che se nel passato ci fosse stata questa abilitudine alla discussione su un piede di uguaglianza, non sarebbe mai accaduto quello che, per esempio, è successo in Ungheria.

«Ciò nonostante la Pravda pure mettendosi a discutere, sembra voler ribadire la tesi che poiché esistono internazionalmente i reazionari, noi che siamo nel campo socialista ci dovremmo astenere da ogni critica costruttiva per non fare il gioco dei reazionari. Ciò non altro significa se non che dovrebbe essere proibito di guardare in faccia la realtà. Ma proprio per avere seguito questo nefasto sistema è accaduto che taluni partiti comunisti non hanno mai corretto gli errori del passato, mancando di applicare coraggiosamente le deliberazioni del XX Congresso».

Venendo a un punto che accetta particolarmente la sensibilità di Tito, la Borba prosegue: «Parliamo, per esempio, di Enver Hohya, perché non dovremmo citare, a suo riguardo, il precedente di Rakosi e di Gerae, uomini ai quali la Russia ha continuato a dare il suo appoggio anche quando era evidente che tutto il popolo era contro di loro? E in ogni modo, tenendo conto della dimostrata buona disposizione della Pravda a una critica costruttiva e in parte tempo dei recenti avvenimenti di Tirana, non possiamo impedirci di trarre questa conclusione morale:

«Quando i compagni sovietici cominciano a discutere, i compagni albanesi cominciano a fucilare».

In questa battuta di genere atroce culmina il senso polemico della risposta della Borba, la quale poi si addentra a confutare una per una le accuse della Pravda, secondo comunque a disquisizioni ideologiche che qui interessano poco. Interessa di più il senso generale della risposta che abbiamo dato che viene a dimostrare come continuino le liti su tutto il fronte comunista. La Polonia ha dato oggi, anch'essa, il suo piccolo colpo di spillo alla Jugoslavia; unendosi al coro della stampa orchestrata dai sovietici in tutti i Paesi di democrazia popolare, ha scritto infatti oggi la Trybuna Volumsci di Varsavia: «Tito ci ha detto che gli jugoslavi intendono lottare a fianco dei compagni polacchi contro le tendenze che affiorano in altri partiti e in altri Paesi, ad Occidente come ad Oriente. Noi polacchi apprezziamo questa proposta di fraterna collaborazione; ma dobbiamo chiarire che questa cooperazione che ci si chiede non può significare che noi accettiamo la via jugoslava al socialismo».

La grande accusa mossa dalla Pravda a Tito di volersi far prendere a modello, ha dato i suoi frutti anche a Varsavia, e in questo modo non si ha più un Paese dove si ricasca ad esportare un po' di litismo. La Polonia era forse l'ultima speranza di mercato e perciò la delusione jugoslava, anche se limitata al piano ideologico, è sentita più amaramente e quasi fa passare inavvertito un nuovo colpo inferto oggi contro Tito dagli albanesi.

Dopo il duro discorso di Enver Hohya, dopo le tre fucilazioni dell'altro giorno, è venuta la volta di Rifni Kapo, membro del Politburo albanese, che al congresso giovanile comunista di Tirana ha nuovamente denunciato il Maresciallo di intrighi contro l'Albania: «Tito si serve di agenti jugoslavi che egli pretende siano dei semplici antistalinisti, ma che in realtà sono dei traditori stranieri infiltratisi nel nostro Paese».

Metterà appena il conto di notare che il cosiddetto traditore straniero è il generale di origine montenegrina Petar Balatovic, fucilato l'altro giorno a Tirana dopo essere stato comandante in capo dell'esercito albanese fino al 1948: un Rokossovski in miniatura, dunque, che non avrebbe chiesto di meglio fin da allora che di avere la possibilità di ritornare in patria. Comunque, oggi il sottosegretario jugoslavo agli esteri, Dobrivoje Vidic, ha chiesto al ministro d'Albania a Belgrado, Piro Koçi, di prender cognizione dell'atto di accusa formulato contro Balatovic: «In secondo luogo — ha aggiunto — chiedo che si venga trasmesso, per nostra regolarità anagrafica, anche il suo atto di morte».

Guardando, infine, ad altri punti cardinali fuori del quadrante comunista, la Jugoslavia cerca spiragli al sud e all'ovest. Si è cominciato a preparare con cura la visita del Presidente del Consiglio greco, Costantino Karamanlis, che verrà qui per una visita di quattro giorni il 4 dicembre, e si vorrebbe che in quell'occasione si potesse parlare con qualche fondamento di un «rilancio» del Patto balcanico fra Turchia, Grecia e Jugoslavia dell'anno scorso. Le speranze di buon esito sono certamente poche, ma c'è in questo la prova di un desiderio jugoslavo di iniziativa.

Infine, per passare all'Occidente, la Lega dei comunisti jugoslavi ha invitato Matteotti a venire a Belgrado con una delegazione socialdemocratica italiana. Il segretario del P.S.D.I. dopo la sua avventura ungherese ha qui molto prestigio; è inoltre in buone relazioni con Kardelj, di cui fu ospite a Briani l'estate scorsa, e apparirebbe quindi l'uomo indicato per allacciare la Jugoslavia con i socialisti dell'Occidente, ora che i comunisti italiani e francesi hanno voltato dispettosamente le spalle per la seconda volta in otto anni.

Vittorio Gorresio

Kadar accusa Imre Nagy di «delitti imperdonabili»

"Egli si trova all'estero, ma solo per qualche tempo„

Vienna, 26 novembre.

Janos Kadar ha dichiarato stasera alla radio che Imre Nagy ha commesso «delitti imperdonabili» permettendo ai reazionari di assassinare «centinaia di comunisti».

La spiegazione di Kadar in merito alla scomparsa del Primo ministro rivoluzionario è la prima da quando il governo aveva annunciato che Nagy si era recato in Romania «dietro propria richiesta». Annunciando che i capi della rivolta sono stati schiacciati, Kadar ha detto: «Dichiaro solennemente che tutti i criminali ed i controrivoluzionari verranno ricercati e processati».

Riferendosi a Nagy, il Primo ministro ha detto che egli non verrà sottoposto a processo e ha aggiunto che non ha lasciato l'Ungheria «per sempre», ma rimarrà all'estero «per qualche tempo».

«Nagy — ha detto Kadar — ha tollerato l'assassinio di un gran numero di comunisti da parte dei reazionari e quel che è peggio, ha legalizzato quei delitti col suo nome». Il premier ha affermato che Nagy avrebbe dovuto assegnare altrove la dimissioni invece di rifugiarsi nell'Ambasciata jugoslava. «Con questo atto — ha dichiarato Kadar — Nagy ha lasciato il territorio ungherese ed ha dimostrato di non volere avere nulla a che fare col Gabinetto ungherese».

Il Primo Ministro, che ha iniziato il discorso per radio alle 22, ha parlato per mezz'ora illustrando inoltre i seguenti punti: 1) La vittoria della contro-rivoluzione avrebbe significato una terza guerra mondiale ed ha affermato che, dopo Serajevo e Danzica Budapest sarebbe stato il casus belli della terza guerra mondiale. 2) Ogni resistenza armata è stata schiacciata in Ungheria, compresa quella di piccoli «gruppi di terroristi» che controllavano le fabbriche. 3) Le Nazioni Unite non hanno alcun diritto di interferire nella situazione ungherese. La presenza in Ungheria di truppe sovietiche è una questione interna in quanto è basata su un trattato internazionale, il «Patto di Varsavia». 4) Le truppe sovietiche sono intervenute per schiacciare la rivolta dietro richiesta del governo ungherese; il loro intervento ha evitato una terza guerra mondiale. 5) Non appena l'ordine sarà stato ristabilito, membri di partiti non comunisti verranno inseriti nel governo. Questi non comunisti sarebbero «in gran parte tecnici». 6) L'ordine pubblico non è stato ancora ristabilito. I Consigli operai interferiscono negli affari pubblici, mettendo in vendita generi alimentari senza nessuna autorizzazione, ed impedendo ai funzionari designati di assolvere il loro compito.

Kadar ha fatto rilevare che lo scopo del Governo attuale è di «lasciar vivere tutti». Avendo ricordato che i consigli dei lavoratori gli hanno chiesto di ammettere a far parte del proprio Governo il maggior generale Pal Maleter, eroe della sommossa, il ministro ha aggiunto: «Ma, quando ho chiesto loro dove fosse il generale, essi non sono stati in grado di precisarlo».

Gli spostamenti militari dei russi oltre cortina

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

(v.). L'Unione Sovietica sta rafforzando le sue guarnigioni nella Prussia orientale trasferendovi nuovi contingenti di truppe provenienti dall'URSS o dalla Polonia: la notizia, riportata dall'«Abendpost» di Francoforte sul Meno, ha provocato una ridda di supposizioni negli ambienti tedeschi degli esperti di cose russe, i quali si domandano se tale movimento di truppe rappresenta una mossa strategica della URSS o semplicemente una dimostrazione di forza.

Il fatto che Mosca abbia ripreso una posizione «stalinista» nei confronti dei Paesi satelliti sembra giustificare la ipotesi che i movimenti di truppe trovino la loro origine nei sospetti con i quali il governo di Mosca guarda alla Polonia: a Bonn tale ipotesi trae una ulteriore conferma dalle notizie riguardanti il sistematico disarmo dell'esercito romeno, dato che l'URSS vuole evitare il ripetersi di quanto è avvenuto in Ungheria dove, com'è noto, le truppe fecero causa comune con gli insorti.

Sembra che tempo fa il governo di Bucarest si sia opposto alla richiesta di Krusciov d'inviare in Ungheria contro gli insorti magiari truppe dell'esercito romeno.

Anche in Bulgaria si notano sintomi della ripresa del corso «duro»: i dirigenti stalinisti di Sofia hanno fatto operare dalla polizia politica una serie di arresti in massa per reprimere sul nascere ogni tentativo di opposizione; fra gli arrestati si troverebbero anche l'ex-presidente del consiglio bulgaro Muraviieff e un vescovo cattolico.

Nella Germania-est intanto una Dieta regionale, quella di Rostock, ha pubblicamente protestato contro una decisione del governo Grotewohl; secondo l'agenzia d'informazioni della Germania-est *A.D.N.*, il presidente della Dieta, Warnke, ha dichiarato di non essere d'accordo con la decisione del Consiglio dei ministri di Berlino-Est relativa all'impiego di trattori in lavori di prosciugamento e di costruzione di dighe contro il pericolo di inondazioni.

La cronaca politica di Bonn registra stamane un colloquio fra gli ambasciatori americano, britannico e francese per discutere «questioni d'interesse comune»: dandone notizia un portavoce dell'ambasciata britannica ha reso noto che i tre ambasciatori hanno discusso le questioni riguardanti il traffico ferroviario alleato fra Berlino e la Repubblica federale. Il motivo del colloquio è dovuto alle misure adottate da parte sovietica per introdurre «nuove formalità» circa il transito dei treni militari attraverso il corridoio della zona rossa della Germania, dal quale i convogli da e per Berlino devono necessariamente passare. Agenti russi fermano i convogli per lunghe ispezioni di documenti provocando ritardi ed ingorghi nel traffico ferroviario.

Il portavoce inglese ha dichiarato che anche a Berlino è in corso una riunione di esperti delle quattro Potenze occupanti per discutere gli aspetti tecnici concernenti la decisione sovietica: la scorsa notte un treno militare proveniente da Berlino e diretto ad Hannover è stato fermato al posto di controllo fra le due zone della Germania e fatto ritornare a Berlino.

Si apprende infine stasera che al posto di controllo stradale di Marienborn, presso Helmstedt, al confine fra le due Germanie, una macchina diretta a Berlino è stata fermata da agenti della polizia popolare comunista: nel tentativo di fuga, l'uomo è stato ferito e catturato, la donna si è salvata in Occidente.

I drammatici racconti dei civili espulsi dall'Egitto

I campi di concentramento del dittatore affidati ad ex-militi delle SS

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

I primi 33 francesi espulsi dall'Egitto sono arrivati stanotte all'aeroporto di Orly, con un apparecchio svizzero che li aveva imbarcati ieri al Cairo. Formalmente, non si può parlare di espulsione nei loro riguardi, perché il governo di Nasser, per evitare l'intervento delle Nazioni Unite in difesa dei diritti internazionali, ha adottato un sistema poliziesco che fa apparire spontanea la loro partenza dall'Egitto.

Poliziotti egiziani si presentano infatti alle famiglie francesi ed inglesi residenti nel Paese e le avvertono che dovranno internarle in un campo di concentramento per proteggerle dal risentimento del popolo. I poliziotti stessi dicono poi che è molto meglio per loro se se ne andranno, perché le difficoltà materiali rendono molto penosa la vita nei campi. Dato questo ammonimento, accordano una settimana di tempo per riflettervi e decidere.

Che cosa sia la vita in un campo di concentramento egiziano, i francesi e gli inglesi del Cairo e di Alessandria lo sanno molto bene, perché 300 loro connazionali vi sono già stati internati la settimana scorsa. Arrestati e ammanettati di notte nelle loro abitazioni, sono stati caricati su camion e trasportati in baracche improvvisate in pieno deserto, prive di ogni impianto igienico e non meno disagiate dei *lager* nazisti.

Il nutrimento è pessimo ed insufficiente e la disciplina durissima, affidata ad agenti comandati da ex-sottufficiali delle SS tedesche.

Novemila francesi e tredicimila inglesi si trovano nella angosciosa situazione di dover scegliere fra il campo di concentramento e la partenza immediata. I loro beni sono già stati confiscati e stanno per venire liquidati dalle autorità locali «a beneficio della cassa per le riparazioni e per i danni di guerra».

Coloro che partono possono portare soltanto una valigia e 20 lire egiziane a persona, corrispondenti a circa 32 mila italiane, sulle quali devono pagare nel momento dell'imbarco il dieci per cento di tasse sull'esportazione. Le persone arrivate stanotte ad Orly sono state perquisite alla partenza e spogliate di ogni oggetto di qualche valore.

Nel gruppo si trovano molte donne di diversa età. Giovani e vecchie sono state obbligate a svestirsi completamente in uno stanzino senza porta e, quindi praticamente alla presenza di tutti. Esse sono state poi sottoposte ad una visita corporale oltraggiosa.

Ancora peggiore è la sorte dei 50 mila ebrei stabiliti in Egitto molti secoli prima che vi arrivassero i musulmani. Cinquemila sono stati arrestati in attesa di un processo in cui pesa su di loro l'accusa di spionaggio a favore di Israele. A coloro che chiedono di partire, invece di una settimana sono accordate 24 ore, e l'alternativa non è il campo di concentramento, ma la minaccia di essere abbandonati nel deserto del Sinai «affinché — dicono i poliziotti — Mosè vi riporti a casa vostra».

Sandro Volta

Londra ricorrerà all'ONU

New York, 26 novembre.

L'Assemblea dell'ONU si è nuovamente riunita oggi per continuare il dibattito sulla vertenza del Medio Oriente. Il delegato di Israele, signor Golda Meir, ha informato il Segretario delle Nazioni Unite che il governo di Tel Aviv è pronto ad avanzare specifiche e positive proposte per il funzionamento delle truppe dell'ONU in Egitto.

E' preannunciata frattanto da parte britannica la denuncia dell'Egitto alle Nazioni Unite, per l'espulsione dei civili inglesi e francesi dal territorio egiziano, contrario ai principi del diritto internazionale.

Reparti inglesi lasciano Porto Said

Un gruppo di soldati inglesi in attesa d'imbarcarsi per ritornare in patria. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Dibattito in Consiglio Provinciale

Anche nella nostra regione esistono le "aree depresse,,

Interrogazione del prof. Jona sulle leggi di privilegio per il Sud e sul problema degli immigrati - Scarsi aiuti del governo al Settentrione - I rifornimenti di combustibile e di metano

Il Consiglio provinciale si è riunito ieri pomeriggio. I lavori sono stati aperti dal dibattito su alcune interrogazioni relative a problemi di viva attualità.

Il primo argomento, trattato dal prof. Jona, si riferisce alla sicurezza della circolazione stradale. Il consigliere liberale ha proposto un piano organico di manutenzione stradale, l'ampliamento delle strade provinciali inferiori a 6 metri di larghezza, l'aumento delle segnalazioni ecc. L'assessore Bardelli ha risposto che quanto era richiesto è già in parte attuato compatibilmente con le possibilità finanziarie a disposizione della Provincia a cui, d'altra parte, bisogna riconoscere il merito di un'opera continua per ottenere maggiori stanziamenti.

Ancora su interrogazione del consigliere Jona, è stato trattato il problema della disoccupazione accentuata dal forte flusso immigratorio. Dal novembre del 1951 al novembre di quest'anno la popolazione di Torino ha subito un aumento (dovuto quasi esclusivamente all'immigrazione) di 150 mila unità. «*Il Piemonte* — ha detto l'interrogante — *si trova nella necessità di difendersi senza che, con questo, ci si debba accusare di regionalismo*».

Il consigliere ha proseguito lamentando che una serie di leggi crei in altre zone situazioni di privilegio che determinano, per le nostre imprese, gravosi squilibri, specie per quanto riguarda il costo di produzione. «*Riconosciamo la necessità e l'interesse di tutti di intervenire per sollevare le condizioni economiche del Mezzogiorno* — ha detto — *ma occorre ricordare che anche nella nostra regione esistono aree depresse. Bisogna anche rilevare che i recenti privilegi concessi ad altre regioni costituiscono una distorsione delle naturali prospettive economiche, e causeranno un prevedibile ulteriore esodo (che dura ormai da anni) di industrie, iniziative e investimenti con indubbio pregiudizio della situazione economica e sociale della nostra provincia*».

Il prof. Jona ha proseguito affermando che il Piemonte è trascurato dall'Amministrazione centrale che, nella ripartizione degli stanziamenti, riceve quote molto inferiori a quelle delle altre regioni: Roma, ad esempio, ha ricevuto nel 1955 un somma per opere pubbliche pari a 23 mila lire per ogni cittadino mentre per il resto d'Italia la cifra pro-capite è stata di 303 lire.

L'assessore Valente è intervenuto affermando che non soltanto uomini giungono dal sud, ma anche capitali, che sono qui investiti. Ed ha soggiunto: «*Se si vuole incoraggiare l'iniziativa privata nel Meridione bisogna anche creare incentivi*». Il prof. Grosso ha posto termine alla discussione dicendo che si tratterà di problemi vivi di cui la Provincia si sarebbe occupata in altra sede, ma limitatamente alla distribuzione dei contributi.

Quanto all'interrogazione dei consiglieri comunisti Canti, Sotgiu, Debenedetti sui rifornimenti di carburanti l'assessore Valente ha risposto che nel complesso la situazione italiana è abbastanza tranquillante per il gran numero di raffinerie esistenti nel nostro Paese e per le scorte discrete. Per l'utilizzazione del metano ha detto che la priorità è stata concessa alle industrie. Ha proposto la nomina di una commissione perchè risolvesse al più presto il problema tenendo conto di questo suggerimento: erogazione del metano per 9 mesi alle industrie e per tre mesi invernali ai privati (in questo periodo le aziende dovrebbero impiegare altro combustibile).

Tre mozioni della D. C. sulla situazione politica

Il comitato provinciale della Democrazia Cristiana si è riunito per un esame della situazione politica nazionale ed internazionale. Dopo la relazione del segretario provinciale Donat-Cattin, su cui hanno preso la parola numerosi oratori, sono stati approvati all'unanimità tre ordini del giorno. Il primo condivide la posizione della direzione centrale del partito sugli avvenimenti internazionali e «*auspica che attraverso l'ONU la pace possa essere restaurata, senza debolezze e con la volontà di fondarla nella libertà, la giustizia e il riconoscimento dei principi dell'autogoverno dei popoli sia nel Medio Oriente che nell'Europa Orientale*».

Il secondo ordine del giorno esprime il consenso dei democristiani torinesi alla posizione assunta dall'on. Segni «*per la dignità, la fermezza dell'indirizzo politico inteso a difendere e a consolidare il costume democratico e le istituzioni del nostro paese con le armi della democrazia, escluso ogni ricorso ad ambigue iniziative di leggi eccezionali e speciali*». La mozione conclude affermando che «*la democrazia ha in se stessa la forza per respingere i suoi nemici e per sospingere con la guida e il sostegno dello sviluppo civile e sociale, la coscienza di tutti i cittadini ad orientarsi nella libertà*».

L'ultimo degli ordini del giorno chiede una più realistica valutazione e un più deciso intervento dei pubblici poteri per contenere le conseguenze economiche della crisi di Suez. Esso sollecita provvedimenti capaci di stroncare la speculazione sui prodotti che non hanno alcun rapporto con la crisi del Medio Oriente, e di regolare l'afflusso e la distribuzione delle merci per le quali si sono determinate difficoltà di rifornimento.

Mister Charles K. Moffly console degli Stati Uniti

Il nuovo Console degli Stati Uniti d'America, Mister Charles K. Moffly, ha preso possesso ieri mattina del suo ufficio iniziando nello stesso pomeriggio la visita alle autorità cittadine. Mr. Moffly sostituisce Mr. Brown, trasferito nell'agosto scorso all'Ambasciata di Avana.

Processo a una cameriera che rubò cinquemila lire

Perduto il posto tentò di uccidersi nel giorno di Natale

Il giorno di Natale, lo scorso anno, una giovane di 26 anni tentò di uccidersi gettandosi sotto un'automobile. La frenata pronta del guidatore evitò l'investimento. La giovane si rialzò e, senza neppure ripulirsi il cappotto, riprese la sua strada. Erano le 9 di sera, faceva freddo, la gente passava frettolosa. Poca gente, perchè la festività teneva le famiglie raccolte nelle case.

La giovane si ferrò in corso Orbassano, quando vide sopraggiungere una vettura tranviaria si portò le mani agli occhi e si lasciò cadere a terra tra i binari. Ma anche questa volta il guidatore poté frenare in tempo prima che le ruote la travolgessero. Intervennero alcuni passanti, fu chiamata la Cobire, l'infelice venne condotta al Commissariato di San Secondo. E qui raccontò di aver tentato di uccidersi perchè aveva rubato 5 mila lire.

Ieri è comparsa in Pretura, accusata di furto, Piccola di statura, dimessamente vestita ha raccontato: «Ero cameriera presso una famiglia di via Cristoforo Colombo 36. Avevo un fidanzato, lo gli volevo bene, ma lui era molto povero. Per andare al cine dovevo pagare io. Avevo già speso i miei risparmi, 70 mila lire. Il pomeriggio di Natale senza soldi avremmo dovuto trascorrerlo fuori, a camminare per le strade. Prima di uscire tolsi 5 mila lire dalla giacca del figlio della padrona. Al ritorno mi dissero: "Tu hai rubato". Non potei negare. Riuscii a restituire la somma, ma la sera stessa me ne andai licenziata. Per questo volevo uccidermi».

Il furto fu lei stessa a confessarlo alla polizia, perchè la padrona non aveva sporto denuncia. Il pretore dott. Codagnone ieri le ha dato il minimo della pena: 15 gg. di arresto. La difendeva l'avv. Agnoli, Cancelliere il dott. Persico.

Chiarito il mistero del cadavere con la lampadina in mano

La donna di Val S. Martino è stata soffocata Il presunto assassino fermato dalla polizia

La magistratura ha respinto l'ipotesi della disgrazia - La vittima presentava ferite alla nuca, alla faccia, al collo e lividi ai polsi - Il movente del delitto: tentata rapina o vendetta - Il sospettato è un giovane ex-inquilino che era scomparso sabato mattina - Interrogatori nella notte - L'assassino avrebbe simulato la disgrazia con la macabra messinscena della lampadina e della scala?

La casa del delitto in strada Val San Martino Superiore

Delitto in Val San Martino: questo ha accertato l'inchiesta sulla donna trovata morta nella sua casa di collina. La donna — Carolina Casalegno vedova Nigra di 61 anno, abitante appunto in strada Val San Martino 12 — è stata assassinata. Il suo decesso è dovuto a soffocamento.

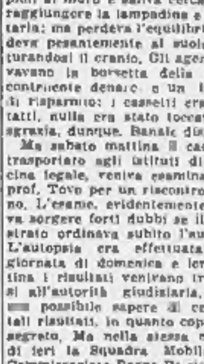
Riepiloghiamo i fatti. La Casalegno abitava in una piccola costruzione ad un piano fuori terra: costruzione che non è esatto definire isolata perchè vi sono altre case ad una distanza di 100-150 metri. L'interno è composto di due vaste stanze separate da un corridoio: tempo fa la donna aveva diviso il corridoio con una parete ricavandone verso il fondo un altro ambiente: inoltre, con lo stesso sistema, aveva ricavato dalla stanza di destra per chi entra due semi-camere. Attualmente una di queste semi-camere l'aveva affittata all'operaio Ruffino Cianca-leoni di 27 anni e la grande stanza intera a due amici, i carpentieri Mario Brizio di 22 anni e Remo Debernardi di 24. Ma la Casalegno aveva sempre affittato: a gl'inquilini passati nelle sue camere erano stati a decine. Non era facile andar d'accordo con lei. La donna era di modi secchi ed aspri, usava inopportunamente toni autoritari con tutti e, divorata da un desiderio eccessivo di far denaro, fissava un prezzo per l'affitto e poi, con la scusa delle spese della luce, dell'acqua ecc. ecc., lo aumentava sensibilmente. Di qui litigi e contestazioni a non finire. Alcuni inquilini avevano resistito solo pochi giorni e se ne erano andati contenti di perdere i soldi già versati pur di trasferirsi in un'atmosfera più pacifica e normale.

Venerdì sera il Ciancialeoni tornava dal lavoro. Era uscito alle 18 e 30 dalla «Nebiolo» di via Pier Carlo Boggio e si era recato a cenare in trattoria. Indi, stanco, era rincasato. Era entrato nella casa dalla porta posteriore e subito s'era accorto di un fatto strano: c'era buio assoluto e silenzio completo: eppure la Casalegno, a quell'ora, era sempre in piedi e lo si sentiva muovere e sfaccendare. Possibile che fosse uscita, lei che abbandonava la casa soltanto la mattina per andare a far le compere? Il Ciancialeoni apriva la porta della parete divisoria in corridoio. Oscurità fitta. Ma aveva la sgradevole impressione che ci fosse «qualcuno» in quell'oscurità. Accendeva un fiammifero e rinveniva inorridito. La Casalegno era riversa sul pavimento, con la testa contro la porta d'ingresso. Indossava il pastrano col collo di pelliccia tutto abbottonato. Nella mano destra aveva l'attacco metallico di una lampadina i cui frammenti erano sparsi attorno. Da sotto la nuca appariva una larga chiazza di sangue. Il giovane si precipitava fuori e straluna-to, anelante, pallidissimo, correva in casa di vicini e telefonava alla questura.

Poco dopo sul posto accorrevano funzionari della Mobile, della «scientifica», il magistrato e un medico municipale. Subito veniva prospettata l'ipotesi della morte per disgrazia. La donna — secondo la ricostruzione della polizia — aveva voluto cambiare la lampadina che c'era nell'ingresso (da qualche settimana, affermando che il consumo di luce le risultava eccessivo, meditava di sostituirla con un'altra di assai minor potenza), appoggiava una scala a pioli al muro e saliva cercando di raggiungere la lampadina e di avvitarla: ma perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente al suolo fratturandosi il cranio. Gli agenti trovavano in borsetta della morta, contenente denaro e un libretto di risparmio: i cassetti erano intatti, nulla era stato toccato. Disgrazia, dunque. Banale disgrazia.

Ma sabato mattina il cadavere, trasportato agli istituti di medicina legale, veniva esaminato dal prof. Tovo per un riscontro esterno. L'esame, evidentemente, faceva sorgere forti dubbi se il magistrato ordinava subito l'autopsia. L'autopsia era effettuata nella giornata di domenica e ieri mattina i risultati venivano trasmessi all'autorità giudiziaria. Nulla è possibile sapere di certo su tali risultati, in quanto coperti da segreto. Ma nella stessa mattina di ieri la Squadra Mobile e il Commissariato Borgo Po riprendevano con lena le indagini. Si è riusciti ad appredere che la donna presentava segni di colpi al viso e alle braccia, oltre la frattura alla nuca; inoltre il suo fisico erano chiari, all'esperto, i segni del soffocamento. Non disgrazia, perciò, ma delitto. La Casalegno, mentre procedeva alla sostituzione della lampadina, era stata aggredita da un individuo che l'aveva ferita al cranio con un corpo contundente, le aveva sferrato due o tre pugni sulla faccia e infine si era accanito su di lei tappandole la bocca, a lungo, con le mani o cacciandole in gola un fazzoletto: così la donna era morta soffocata.

Motivo? O rapina (non è da escludere che la Casalegno avesse in borsetta una somma ben superiore alle duemila lire trovate): o vendetta di qualche persona con la quale la donna s'era urtata; o diverbio improvviso e violentissimo conclusosi con una colluttazione. In ogni caso l'uccisore doveva essere conosciuto dalla Casalegno. Mai essa avrebbe aperto, specie di sera, ad un individuo qualsiasi. La sola della vendetta sembrerebbe, per ora, la più accettabile: causa il suo carattere la vecchia non si sarebbe avventata contro, colpendola prima alla nuca, per sfuggire e poi soffocarla. Sabato mattina egli scomparve e di lui non si avevano tracce sino a ieri sera.



Ruffino Ciancialeoni scoprì il cadavere dell'assassinata

Alle ore 2 gli interrogatori sono stati sospesi e il giovane è stato rinchiuso nelle celle di sicurezza della Mobile. Alla stessa ora la polizia ha diramato fonogrammi di ricerche di un individuo abitante in borgata Vanchiglia, probabilmente un complice del fermato, che risulterebbe partito venerdì per Milano. Secondo quanto la sua amante ha dichiarato alla polizia, egli si mostrava nervoso e agitato; aveva un grafite alla mano, ma non volle dare alcuna spiegazione alla donna.

La vittima Carola Casalegno e la vicina Maria Vignolo

Sentito fra i testimoni anche il Rettore prof. Allara

Tre anni al bidello dell'Università che truffò una settantina di studenti

Faceva servizio alla Facoltà di commercio - Molti lo incaricavano di versare le tasse in segreteria - In pochi mesi si appropriò di circa due milioni - Non vuol dire come ha speso il denaro

Il Rettore prof. Mario Allara depone davanti al Tribunale

Il bidello Augusto Casarin, che per 11 anni prestò servizio alla facoltà universitaria di Economia e Commercio in piazza Arbarello, è stato condannato ieri in Tribunale a 3 anni e 2 mesi di reclusione, perchè ritenuto colpevole di appropriazione indebita aggravata e di truffa continuata aggravata.

Durante lo scorso anno accademico egli aveva ricevuto da una settantina di studenti il denaro occorrente per pagare l'iscrizione e la frequenza alla università e se le era trattenute, intascando così una somma complessiva di un milione 975 mila 750 lire. Fu scoperto in aprile di maggio e tratto in arresto nel luglio successivo. Ieri al processo sono stati sentiti come testimoni gli studenti ed il Rettore dell'università prof. Allara.

Augusto Casarin ha la figura di chi viene dalla campagna. Volto largo e colorito, di media statura. Ha 49 anni ed a Torino vive con la madre. Ha ammesso di aver preso il denaro, però non ha saputo indicare come lo ha impiegato.

«Sì è vero — egli ha dichiarato — Ho ricevuto quei soldi. Però non ero io a chiederli, erano gli studenti che me li davano spontaneamente perchè facessi loro il servizio di versarli in segreteria. E' una vecchia usanza».

Pres. — Vi davano un compenso?

Imp. — Mi davano chi 500, chi mille lire. Non di più. Per contro evitavano di fare lunghe code allo sportello di via Po. Molti studenti non si facevano mai vedere alla Università, perchè non frequentavano. Le pratiche, diciamo così, amministrative gliele svolgevo io. L'ho fatto per una decina di anni.

Pres. — E perchè all'udienza li avete ingannati trattenendovi quei denari?

Imp. — Sono stato vittima di raggiri. Due persone che conosco soltanto di nome, Antonio e Luigi, mi avevano chiesto dei soldi per aprire un'officina e non me li hanno più resi.

Il Presidente invano ha insistito perchè indicasse con maggior precisione i due individui. L'imputato si è confuso, ha farfugliato qualche frase, infondendo nei giudici molti dubbi sulla esistenza dei misteriosi Antonio e Luigi. Ha anche dichiarato che i soldi in parte li erano serviti per un commercio di quadri, finito male.

Pres. — Qualcuno ha suggerito che invece li avete persi giocando alle corse ed al casinò.

Gli studenti non si sono accaniti contro di lui. Le loro deposizioni si sono ripetute in buona parte monotone: gli davano i denari, pregandolo di versarli in segreteria. Avevano già fatto così gli scorsi anni. Altri loro colleghi avevano dato denari al Casarin e lui li aveva versati regolarmente.

Due studenti hanno precisato che telefonando in segreteria avevano saputo che non erano state versate le quote di iscrizione. Ma il Casarin li aveva rassicurati mostrando loro una ricevuta che poi risultò falsa. I due studenti si convinsero della sincerità del bidello e gli consegnarono anche le quote di frequenza. I due casi sono stati addebitati all'imputato come truffa continuata ed aggravata. Una decina di giovani per colpa sua persero l'anno. Il Rettore Magnifico aveva offerto a tutti i settanta la possibilità di sanare la situazione amministrativa se pagavano le regolari quote. Non tutti vollero profittare della concessione. Quattro non furono in condizione di pagare, perchè non possedevano il denaro occorrente. Uno di essi ha detto ieri in udienza: «Sono figlio di un maestro. E' difficile trarre dal suo stipendio quanto occorre per farmi studiare alla università. E fu impossibile pagare una seconda volta le tasse».

Le prime appropriazioni il bidello infedele le commise nel novembre del 1955, l'ultima il 30 aprile 1956. Quel giorno si presentò a lui Giorgio Guaita di Asti chiedendogli se poteva ancora iscrivere suo figlio. Gli rispose il bidello: «Dia a me i denari ed i documenti che provvederò. Stia tranquillo». Il giorno seguente il Guaita ritenne opportuno accertare se il figlio era stato veramente iscritto ed inscrivere uno studente, che veniva da Asti a Torino, di andare a vedere in segreteria. Si accorse l'inganno ed il bidello fu denunciato al direttore amministrativo. Quasi avverti il Rettore Magnifico.

Ieri il prof. Allara ha così deposto: «Quando venni a sapere del fatto rimasi stupito perchè il Casarin si era sempre comportato in modo soddisfacente». Ed ha aggiunto che parte della colpa di quanto successe va agli studenti, i quali per pigrizia e poco rispetto alla scuola trovano scomodo provvedere direttamente a svolgere le pratiche amministrative.

Al pomeriggio ha parlato il P. M. dott. Sollecmi chiedendo la pena di 3 anni e 2 mesi. Il Tribunale (pres. Berseglio, cons. Rendal) ha accolto la sua richiesta. Difensore era l'avv. Delgrosso.

Vertenza per il volume sul diario di De Bono

Ci sarà un seguito alla sentenza pronunciata dal Tribunale nella lite tra la Satet e l'on. Cantalupo per l'opera «Africa senza Italia». Il volume avrebbe dovuto essere pubblicato a dispense tra il settembre 1952 ed il settembre 1953: i manoscritti furono preparati per tempo, la Casa editrice però ritenne di non darli alle stampe. Di qui la vertenza che si è conclusa con il riconoscimento del diritto dell'on. Cantalupo di essere risarcito dei danni. Egli aveva chiesto la somma di 30 milioni; il Tribunale in una seconda causa dovrà fissare l'importo.

L'on. Cantalupo, tramite l'avv. Pipan, ha precisato che il volume non doveva essere una rielaborazione dei diari di De Bono, bensì un'opera autonoma di rievocazione della storia della politica italiana in Africa, con pagine relative a episodi inediti. In casa l'autore era autorizzato a riprodurre tutte le parti che egli insindacabilmente riteneva utile ed opportune arricchire dei 30 quaderni dei diari di De Bono, fornitigli dall'editore.

Scheletro rinvenuto a Collegno

Durante alcuni lavori di sterro, ieri, a Collegno, sono state rinvenute ossa umane. Secondo il medico municipale, si tratta dei resti di un uomo deceduto una trentina d'anni or sono. Il macabro rinvenimento è avvenuto in via Nazario Sauro durante la demolizione d'un vecchio stabile.

Alloggio svaligiato da un falso medico

Negli ultimi dieci giorni sono stati compiuti in città almeno dieci furti, quasi tutti ai danni di proprietari di alloggi da poco abitati. Ieri ai lungo elenco si è aggiunto un altro colpo. L'appartamento dei coniugi Francesco e Adriana Ottoboni abitanti in via Cantoira 1, un palazzo ultimato da un paio di mesi, è stato messo sossopra e svaligiato dai ladri. Nel pomeriggio la casa era deserta: il marito al lavoro in una officina nei pressi dell'abitazione e la moglie ed insegnare in una scuola elementare.

Alle 16,45 la signora Ottoboni, dopo essere andata a ritirare dalla madre il proprio figlioletto di 3 anni, rincasava. Sin dal momento in cui infilava la chiave nella toppa notava qualcosa di anormale. Uscendo aveva dato quattro mandate ed ora la serratura era chiusa con un solo scatto. Quando la signora entrava rimaneva per qualche attimo con il fiato sospeso per la dolorosa sorpresa. La sua casa era irriconoscibile: tutto era stato buttato all'aria, perfino i materassi, e sul pavimento giacevano alla rinfusa lenzuola, stoviglie, scatole, cassetti, biancheria intima, vestiti.

Disperata, la signora si metteva a piangere richiamando l'attenzione di alcune vicine. Con esse, dopo avere telefonato al marito e al commissariato Madonna di Campagna, cercava di rimettere un po' di ordine per stabilire il danno subito. Risultavano mancanti: tre soprabiti nuovi, due abiti, lenzuola, 48 mila lire in contanti e gioielli per un valore complessivo di circa mezzo milione di lire.

Alcuni operai che lavorano in un cantiere posto di fronte alla casa degli Ottoboni hanno dichiarato che una giardinetta, recante al parabrezza un contrassegno simile a quello dei medici, è rimasta in sosta davanti alla casa per circa mezz'ora. Alle 16 un giovanotto è uscito dal portone con due pesanti valigie, le ha caricate sulla macchina e si è allontanato velocemente.

I rappresentanti della goliardia condannano l'abuso dei papiri

Il nuovo "pontifex,, dichiara: "Invito tutte le matricole a denunciare i soprusi e le oscenità di pochi irresponsabili,,

I goliardi torinesi hanno designato, in questi giorni, il loro nuovo «pontifex» e il collegio dei «cardinali». Le elezioni hanno concluso, quest'anno, con la campagna iniziata dall'opinione pubblica — attraverso il nostro *Specchio dei tempi* — contro gli abusi nella cosiddetta «caccia alla matricola» e, soprattutto, contro i «papiri» che offendono, per la loro volgarità, che scendina nella pornografia. Il vergognoso sfruttamento della matricola da parte di taluni «anziani» è stato stigmatizzato dal Rettore dell'Ateneo, prof. Allara, e buona parte sana del goliardi torinesi. Ieri gli esponenti della goliardia sono venuti a *La Stampa* per esporci il loro punto di vista sulla questione.

«Io e i miei collaboratori — ha dichiarato il nuovo capo degli universitari — *siamo i primi a condannare qualsiasi azione illecita, o comunque riprovevole, che nostri colleghi possano compiere sotto il comodo pretesto delle tradizioni. E' vero che in tutte le Università goliarde le matricole devono subire qualche scherzo, una specie di "prova del fuoco", come tutti i coscritti subiscono gli scherzi dei "veci" nei primi giorni di caserma. Ma si può, e si deve, conciliare la tradizione con l'educazione.*

«Siamo rattristati dalle azioni immorali alla classe studentesca — ha continuato il "pontifex" — ma per un altro verso ne siamo anche lieti: perchè ci consentono di chiarire eventuali equivoci, accollare responsabilità, smentirlo e ristabilire la verità. E' ingiusto attribuire a tutti gli "anziani" le colpe di pochi scriteriati, che spesso non sono neppure studenti ma individui che si intrufolano tra gli universitari come certi borseggiatori si intrufolano tra la folla. *Ci sforzeremo di individuarli e neutralizzarli: i pochi elementi che danneggiano la nostra categoria. Vorremmo, anzi, che tutte le matricole vittime di soprusi cercassero di non denunciare i responsabili, ad esporci i torti patiti. E sarebbe auspicabile che le azioni disoneste cadessero sotto le sanzioni dell'autorità giudiziaria*».

Continuano, frattanto, a pervenire al giornale lettere di studenti «anziani» che condannano l'esigenza di una situazione intollerabile. Lo studente Giovanni Chiusano spiega che i più accaniti contro le matricole sono i «fagioli», cioè gli iscritti al secondo anno: *memori* delle angherie subite l'anno prima, si affrettano a vendicarsi sui novellini. Anche un già in possesso del famoso «papiro», la matricola non è al riparo da ulteriori guai: trova sempre qualche «anziano» che riscontra una lacuna nel rascapassare, e che per colmarla pretende nuovi pedaggi.

EL TROCADERO

17 (e 21 in collaborazi. col Settimanale Radio T.V. verrà proclamata *Lady Torino '56*

Intervengono *Edy Campagnoli, Miss America giornalisti ed artisti*. Inform. prenot. tavoli al 353.771

CASTELLINO DANZE

Tè ore 17 dame L. 150, cavalieri L. 200, compresa consumazione; ore 21 Trattenimento danzante.

PARO CLUB DANZE

Ore 21. Serata elegante presti. *Heighei Guidi* e il Suo Complesso

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte C. Codebò & C°* - *Via Po 8 - piano 1° - Telef. 43-116* - i tappeti *Persiani e Cinesi alla Galleria d'Arte C. Codebò & C°*. Comunico unanime di pubblico e di critica ha incoronando la superba raccolta dei *Tappeti Persiani - Cinesi - Caucasici e dell'Asia Minore*, presentati dalla *Galleria Codebò*, che ha bene interpretato il desiderio della numerosa sua clientela, orientata soltanto verso l'acquisto di esemplari di qualità pregiata e di perfetta lavorazione. Quanto di più raro, di più bello e di più adatto agli arredamenti in genere è reperibile in questa meravigliosa raccolta che si differenzia da ogni altra anche per l'assoluta perfezione di tutti gli esemplari posti in vendita. La Direzione della Galleria, lieta di così favorevole riconoscimento, che largamente la compensa degli sforzi che ha incontrato nella raccolta di un sì prezioso complesso di esemplari d'eccezione, invita tutti gli interessati e gli amatori a partecipare alle importanti aste che inizieranno mercoledì 28 novembre, come da catalogo in distribuzione e che confermeranno con l'estrema convenienza dei prezzi di aggiudicazione, il meritato favore incontrato da questa manifestazione. Orario d'esposizione 10-12; 15-19. Come da anni, dirige la vendita il signor Bruno Barabesi, specializzato in questo ramo.

GALLERIA APRATO - Via Bertola 2 6p. Castello tel. 45.687. Questa sera alle ore 21 proseguirà la vendita all'Asta della grandiosa collezione d'Arte e arredamento che tanto interesse ha suscitato nel campo degli amatori d'arte e collezionisti.

LA DITTA F.LLI BUCCIONI di Firenze esporrà nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre nei Saloni della Casina Maini Paveri, corso Palestro 11, la sua nuova collezione di tovaglieri, tessuti e corredini.

MOBILIFICIO *Progetto Mazzini* 44. Per cessazione avvendonsi camperà sala tinelli cucine guardaroba.

STATO CIVILE

25 novembre 1956

Nasc Lorenza ved. Martinotti, a. 67, v. G. Bove 12; **Crosetto** Giuseppe, a. 61, v. Pont 14; **Luisi** Lucia ved. Caligaris, a. 78, v. S. Tomaso 2; **De Simio Elsa** in Esposito, a. 52, v. Frejus 48; **Giuliano** Carlo, a. 72, v. Maserc-dia 3; **Musarotto** Marco, a. 90, v. G. Dina 52; **Bertolotti** Pierina ved. Bongiovannini, a. 83, v. Sacchi 48; **Bertino** Domenica ved. Bianco, a. 84, v. Boccardo 30; **Iamardi** Maria ved. Boello, a. 75, v. Caserta 8; **Salvatico** Giorgio, a. 80, v. Barolti 22; **Bresciani** Annunziata in Cerri, a. 60, v. Pompa 2; **Pessarolo** Graziadio, a. 58, v. Clemente 3; **Gesnaldi** Nicola, a. 66, v. Pianezza 65.

Decessi in ospedale: **Bernocco** Felice, a. 72; **Gastaldi** Giuseppe a. 30; **Fontana** Giuseppe, a. 70; **Pavone** Vincenza ved. Rechiardi, a. 84; **Camanno** Giovanni, a. 78, **Boccatti** Giacomo, a. 63; **Dosio** Marianna, a. 47; **Avetta** Matteo, a. 52; **Fiana** Giuditta, a. 85.

26 novembre 1956

Mori Alderiga m. Innocenti, a. 73, v. Lucerna 30; **Ratti** Michele, a. 67, v. G. Agnelli 21; **Reta** Francesca ved. Pichiazzo, a. 67, v. Rocca 38; **Caula** Agnese ved. Peinotti, a. 71, c. Marconi 2; **Casalegno** Giovanni, a. 55, v. S. Donato 55; **Vittone** Mario, a. 50, v. Francia 180; **Cocconcelo** Camilla in Bardone, a. 92, c. G. Ferraris 137; **Ghiga** Margherita ved. Cristiano, a. 86, v. Modena 49; **Cacchione** Giacomo, a. 71, c. Kossuth 19; **Ansaldi** Vittorio, a. 77, v. Belnette 14; **Granare** Anna ved. Romano, a. 71, v. Cremona 3; **Griffa** Maria ved. Mamprezo, a. 72, v. Borgomanero 30; **Lesano** Ermilia ved. Donalisio, a. 65, v. G. Dina 90.

Decessi in ospedale: **Trivellato** Isabella, a. 1; **Berrino** Michele, a. 72; **Cannuti** Angelo, a. 82; **Cardone** Giorgio, a. 52; **Scavarda** Pietro, a. 61; **Forneris** Olga in Cavasino, a. 51; **Percivall** Celestina in. Scova, a. 62; **Chiara** Maria ved. De Paoli, a. 73; **Gambino** Maria Antonietta, mesi 1; **Pasqui** Rocca Giuseppe, a. 82; **Occhetti** Emma, a. 53; **Tarves** Maria ved. Rocca, a. 82; **Serra** Maria ved. Bosillo, a. 82; **Nucci** Emma, a. 64.

Morti 49 - Nati 41 - Matrimoni 11

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 11,4
MINIMA — 3,5

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: tempor. media + 4,6; umidità 70 %; pressione 736,5; cielo sereno. **Previsioni:** cielo sereno con qualche nuvolosità nel pomeriggio. Temp. stazion.

Specchio dei tempi

Una volta i fedeli andavano in chiesa per pregare - «Come ci si può difendere dalla bomba atomica» - Facciamo sorridere i bimbi infelici

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di segnalare una abitudine che ormai non è più gradita. Una volta i fedeli andavano in chiesa per "pregare" e per rendere devoto ossequio al Signore. Si facevano un scrupolo, per rispetto al luogo sacro, di stare doverosamente inginocchiati nei banchi. Ora invece, uomini, donne, giovani e signorine s'infilano nei banchi della chiesa senza però inginocchiarsi nè mai proprio, e con molto sacrificio, quando squilla il campanello dell'Elevazione. Non pensano, queste persone, che hanno timore di sgualcire i pantaloni o di smagliare le calze, che dietro di loro c'è altra gente che desidera seguire la Messa e vedere il sacerdote?

«Questi poco educati fedeli, se non vogliono o non possono inginocchiarsi, rimangano in piedi in fondo alla chiesa, o negli ultimi banchi, oppure stiano seduti e non importunino chi considera la chiesa luogo di divozione e di raccoglimento. Gli stessi parroci dovrebbero passare attraverso i banchi, facendo le dovute rimostranze».

Serafina Mancelli.

Un lettore ci scrive:

«Chi ha letto su *La Stampa* di giovedì scorso l'articolo "Come ci si può difendere dalla bomba atomica" ha provato sicuramente dei brividi e sussulti al cuore. Vien proprio da chiederci se i pazzi chiusi nei manicomi non siano meno pazzi di coloro che hanno pensato, scritto e preparato l'ordinamento della difesa in caso di una guerra atomica. Non sarebbe meglio ritirare in tempo dalla circolazione coloro che sono i veri responsabili di un'eventuale guerra atomica? Meglio sacrificarne pochi, chiudendoli per sempre in un ospedale psichiatrico, che mandare al mondo di là milioni e milioni di esseri umani.

«Scatenare una guerra atomica vuol dire la distruzione del mondo. Si ha un bel dire che ci si può difendere così o così, quando si scrive che allo scoppio di una sola bomba all'idrogeno, pur se l'allarme fosse dato per tempo utile, la metà della popolazione partirebbe per l'altro mondo. L'altra metà se ne andrebbe inficamente con lo scoppio della seconda bomba H, no? E allora, chi resterebbe più su questa terra? Perchè si permette ai responsabili di rituanare ancora liberi in mezzo all'umanità?

«Chi ha voce in capitolo si sbrighi, faccia tutto il possibile per scongiurare questo flagello tremendo. Non si renda corresponsabile dei pazzi e loro complice nello stesso tempo».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Finalmente un'anima gentile si è occupata di quelle povere bimbe che vestite con il tristissimo abito nero seguono ogni giorno i funerali. Per ben otto anni ho fatto parte di quelle file, ma vorrei dire all'avv. Lo Re che per noi era una cosa quasi lieta, un buon diversivo per evadere dalle mura del collegio. Mura troppo fredde e grigie per passarvi i più begli anni della vita. Soltanto pregliere, rosari, messe e benedizioni, tutto un sacrificio, compreso il vitto immangiabile e senza sostanza: ecco, quasta è la vita delle orfane di collegio.

«C'interessiamo di aiutare l'estero, mandiamo aiuti ai bimbi degli altri Paesi e non pensiamo che è nostro dovere aiutare prima i nostri bimbi, i nostri orfani. Gli istituti di beneficenza sono una gran bella cosa, ma bisogna aiutarli, ed è per primo lo Stato che deve farlo, interessandosi di come veramente vive quest'infanzia degli istituti. Bisogna farli sorridere questi bimbi infelici e soli, offrendo a loro avaghi un vitto sano e (perchè no?) anche un vestito meno triste».

Teresa Marengo.

La capa baita di Monteu

Chiediamo la autorizzazione per gli orfani Querio della capa baita di Monteu. I lettori de La Stampa hanno dato generosamente in denaro, in vestiario. Consegneremo il denaro alla giovane madre dei quattro bimbi, che attende un quinto figlio. Il vestiario sarà portato alla nostra perchè lo distribuisca fra i ragazzi più bisognosi della infelice frazione.

Ieri sera sono venuti al giornale a portare 50 mila lire due dipendenti della impresa ETA di Ingria presso la quale tempo addietro aveva lavorato Giovanni Albino Querio, il padre degli orfani. Essi hanno dichiarato che a portare il Querio alla disperazione, insieme alla miseria più triste, concorse la ingiusta accusa di essere un ladro.

Egli era stato invitato da un conoscente ad assistere al versamento di 20 mila lire come compenso per il taglio di un prato. Il giorno seguente la persona che aveva ricevuto la somma denunciò di non averla più trovata ed indicò il Querio come il possibile autore del furto. Questi venne arrestato dai carabinieri, trascorse una notte in caserma, riconosciuto innocente fu rimandato a Monteu.

Ma la sua mente, già sconvolta dal tormento di non sapere come sfamare e vestire la famiglia, in travolta dall'assessione che qualcuno potesse dubitare della sua onestà. Ed il giorno di Ognissanti si uccise gettandosi nel torrente Verdassa.

L'impresa ETA di Ingria Canavese con amici e conoscenti, lire 40.900; Ente Comunale di Assistenza 25.000; N. N. 10.000; G. L. 5000; Carla Carena 1000; Nilki al poveri di Monteu 1000; V. V. 1000; Paola 1300; Un operaio Fiat-Stura 1000; A. S. M. 1000; A. G. in memoria della mamma 1000; La piccola Gianno Maria per la guarigione della nonna 1000; U. P. 5000; A. M. 1000; R. M. 500; Malvisi Oreste 500; Luciano Galileo 1000; M. G. (Castelli) 1000; Mamma di Genova 1000; Claudio 1000; Alla memoria di Fratello Arturo, Maria Masenga 1000; P. R. 1000; A. F. 500; G. C. 500

La direzione Alpini in congedo 9700; Baldo Piccolo alla memoria dei defunti dipendenti de «La Stampa» 1000; Alla cara memoria di Biffo Giuseppe, gli amici 3400; Giovanni Clara e Liliana 5000; M. B. in memoria dei figli 1000; Rosa Elvira e Nino 1500; Per i 4 fratellini di Monteu 1500; A. F. 500, Due pensionate 1000; Sandra e Gianni 1000; I. G. Noto 100; A. A 2000; R. I

LA CIVILTA' EUROPEA

Esame di coscienza

Un professore della Università di Parigi mi diceva l'estate scorsa che tra le sue ragioni di ammirazione del nostro popolo, c'è la serenità con cui abbiamo accettato la perdita delle colonie. Mentre in altri Stati l'agonia del sistema coloniale è causa di dilaceramenti interni, di sciupii di vite, di tragedie dolorosissime, da noi si è accettato il fatto, e si è volto il pensiero ad altri problemi. La nostalgia è solo di pochi vecchi coloniali; e se, come sempre, gl'interessi di pochi, ben difesi, non fossero prevalsi sopra gl'interessi generali che non trovano mai adeguati patrocinatori, neppure avremmo assunto il mandato sulla Somalia: non pericoloso, non oneroissimo, ma sempre troppo costoso per la nostra povertà.

E' quindi con perfetta serenità che noi italiani possiamo guardare al problema coloniale, ed al più generale problema dei rapporti tra l'Europa (e, direi, la razza bianca, la civiltà che può chiamarsi di questa razza, od europea, o cristiana, accentuandone un aspetto o l'altro) e l'Asia e l'Africa. Serenità anche storica; non abbiamo i rimorsi dei Paesi che parteciparono alla tratta dei negri né grandi ragioni di batterci il petto (solo qualche episodio della guerra per la conquista dell'Abissinia, che rientra nel quadro delle guerre degli ultimi venticinque anni, tutte particolarmente spietate) e non abbiamo neppure da esaltarci al ricordo di grandi epopee coloniali, del ricchissimo quadro della dominazione inglese in India come ce la mostra un Kipling.

E questa serenità c'induce a dire: «Riconosciamo i lati cattivi del colonialismo, i torti, presenti e passati, dei Paesi coloniali, ma non esageriamo nemmeno nel *mea culpa* e non dimentichiamo le benemerenze della nostra civiltà».

In molti di coloro che oggi impeccano contro il colonialismo, e scorgono in ogni Nasser un liberatore, mi sembra riviva la ingenuità, simulata o vera, di un Voltaire o di un Bernardin de Saint-Pierre: la visione settecentesca dell'uomo della natura, buono, virtuoso, pieno di generosità, oppresso e martoriato dall'europeo, guasto questi dalla sua civiltà, dalla sua dottrina.

Ora occorre pure fissare che i Paesi africani, asiatici, indii, che incontravano i colonizzatori non erano dei Paradisi terrestri non tocchi dal peccato originale. Forse qua e là qualche oasi di costumi miti, di civiltà pastorali; ma di solito dovunque storie strane. Qua razzie e schiavitù, là ferocia per la conquista e la conservazione di piccoli reami barbarici; torture che fanno rabbrividire, scotennamenti, poligamia con mogli bambine o con mogli che sono bruciate o sepolte vive alla morte del marito, eunuchi, brutture di ogni sorta nella vita sessuale. Questo il quadro consueto che s'incontra.

E solo chi abbia rinnegato il concetto di civiltà e voglia vedere in un colore indistinto il mondo, equivalendosi civiltà e barbarie, solo chi rifiuti ogni idea di progresso, chi neghi, in una parola, l'interpretazione sempre data alla storia, potrebbe stupirsene. Solo chi affermasse che in Europa c'era identità di costumi e di sentire tra l'età di Augusto e l'alto Medioevo, tra l'età di Chilperico e quella di Luigi XIV, tra la storia politica del tempo di Dante e quella del tempo di Manzoni e di Cavour. Che è un aver perso il senso del colore e del rilievo.

Questo non toglie affatto le responsabilità dei conquistatori o colonizzatori quante volte oppressero, sfruttarono, o semplicemente si disinteressarono della vita intellettuale e materiale dei soggetti. Se trovassi in un comunello un maestro che picchiasse o vituperasse con parole sconce i suoi allievi non lo assolverei affatto se si giustificasse col dire che gli scolari sono picchiati ben più duramente, sentono parole ben più oscene a casa, sicché la scuola anche così è preferibile alla casa. Gli rimprovererei egualmente d'aver tradito il suo compito, ch'era di dare la dimostrazione di ciò che possano la ragione e la persuasione, di quello che abbia ad essere il linguaggio dell'uomo civile; di aprire ai suoi allievi una finestra su un cielo puro.

Un po' diverso è il discorso di fronte alle accuse di sfruttamento economico. Chi conosce la storia dell'industria italiana all'incirca tra il 1830 ed il 1870 sa quanta parte vi ebbero imprenditori stranieri; impianti di gas, tram, industrie minerarie, imprese metallurgiche, solfatare, furono iniziate od arricchite da stranieri. Qualche nome resta ancora, ma quando ero ragazzo quasi in ogni città c'era una società belga che gestiva i tram, ed a Roma l'energia elettrica era distribuita da una società anglo-romana. Mano mano che si formò e rafforzò le sua una industria italiana, le imprese vennero rilevate. Per i servizi pubblici ci furono norme legislative sul riscatto, sparate al ragionevole criterio che il costo dell'impianto si ammortizza in un certo numero d'anni, e che quindi è giusto pagare diversamente dopo cinque o dopo cinquant'anni di esercizio. Non abbiamo confiscato. Non pensiamo di avere debiti di gratitudine verso gl'industriali che vennero a lavorare in Italia perché qui c'era una buona occasione d'impiego dei loro capitali. Ma non pensiamo neppure che ci abbiano recato torto, sfruttando ricchezze che noi non eravamo in grado di sfruttare, impiantando servizi che allora non eravamo capaci di creare.

Mi sembrerebbe ragionevole che asiatici ed africani sentissero nello stesso modo verso gli europei.

Tutto il movimento dei popoli di colore nasce dal loro contatto con gli europei; costituzioni, riforme politiche, pianificazioni economiche, nazionalismo e comunismo, sono di schietta origine europea. Dobbiamo a volte batterci il petto per aver comunicato anche delle malattie. Quello che ci fa più temere quando guardiamo a certi popoli, come l'India, è il pensiero dell'abisso che si dà tra alcuni grandi — chi di noi non volge un pensiero reverente alla memoria di Gandhi? — che si sono formati ad università europee, a contatto con scrittori od uomini politici europei, e la grande maggioranza della popolazione. Che Dio assista uomini come Nehru e riescano a portare tutti i molti milioni di concittadini ad un livello che consenta loro d'intendere e seguire i capi.

Anche qui non indiscriminata riconoscenza per gli europei, ma soltanto per quelli — missionari cattolici o protestanti, talvolta missionari laici — che veramente vollero che i fratelli di colore fossero compagni di idee, di battaglie. Nessuna gratitudine verso quelli che li avrebbero voluti tener chiusi nelle loro concezioni millenarie, e che considerarono sventura che certe idee, certe aspirazioni, uscissero dalla cerchia degli uomini bianchi (ma anche questi ch'ebbero il torto di rifiutare la comunione delle idee sradicarono, sia pure con i divieti, certi costumi feroci, curarono i corpi, introdussero profilassi, arrestarono epidemie, bonificarono le terre). Giudizio severo, da parte nostra, per quanti pensarono o pensano che vi siano verità buone soltanto per gli eletti od i privilegiati, giardini di cui non si debbano aprire i cancelli alle turbe.

E, guardando ai problemi di oggi, visione pacata. Prendere atto che quando un popolo è in grado di governarsi da sé, di sfruttare da sé le proprie risorse, non si può restare in casa sua a dispetto. Anche se sulla sua maturità si facciano riserve, ricordare che pure i padri non riescono ad imporsi col bastone ai figli che intendono emanciparsi. Ritenere ingiuste le confische *senza* indennità di ciò che il lavoro europeo ha creato, se già l'impresa non abbia reso a sufficienza per doversi considerare perfezionatosi l'ammortamento. Ma guardare con orgoglio, e con profonda volontà di difesa, questa nostra civiltà: che ha potuto avere cattivi difensori, che hanno inteso proteggerla con mezzi che ripugnano alla sua natura, tiepidi seguaci, che non hanno riconosciuto il suo carattere universale; ma che è stata ed è una grande luce, in cui convergono sorgenti luminose diverse, le più ricche dalla Galilea e dalla Grecia, altre — forse più che sorgenti, rifrazioni, sfaccettature, di quei due grandi soli — aggiuntesi nel cammino. Spero non troppo lontano il giorno in cui anche i fratelli asiatici e negri saranno uniti a noi nel benedirla.

A. C. Jemolo

DONNE VELATE A GAZA

Donne arabe in vesti antichissime, grandi veli pesanti, canestro in capo, in un vasto campo di rifugiati nella zona di Gaza, ora sotto il controllo delle forze israeliane

INCREDIBILE SITUAZIONE DEI MUSEI ITALIANI

Se non si provvede i tesori andranno in rovina

Ci vorrebbero cinquantatre miliardi (tra spese indilazionabili, urgenti e meno urgenti) e in pratica si dispone di pochi milioni

Ci sono in Italia, per quanto concerne l'arte, oltre 150 grandi Musei e Gallerie statali d'eccezionale importanza: per fare un esempio, dall'Egizio e dalla Sabauda di Torino agli Uffizi ed al Bargello di Firenze, da Brera di Milano al Nazionale e al S. Martino di Napoli, dall'Accademia e dal Palazzo Ducale di Venezia al Nazionale Romano e alla Borghese di Roma, dalla Estense di Modena al Palazzo Ducale di Mantova, dalla Pinacoteca di Bologna alla Galleria di Perugia, dall'Antiquarium di Pompei e di Paestum al Museo di Palermo. Ci sono inoltre più di 400 Musei e Gallerie comunali su cui lo Stato deve esercitare la tutela. Ci sono poi gli Scavi, i Monumenti e gli ambienti storici, le bellezze naturali e via dicendo. Tutela questo sterminato patrimonio artistico e culturale il Ministero della Pubblica Istruzione attraverso la Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, dalla quale dipendono 58 Soprintendenze alle Antichità, ai Monumenti, alle Gallerie.

Quanto spende lo Stato italiano per la conservazione, la valorizzazione e il *reddito* (si vedrà non perché usiamo questa parola) di codesto patrimonio? La previsione delle spese per l'esercizio finanziario 1955-56 è stata di sei miliardi e 760 milioni: di cui 4 miliardi e 400 milioni corrispondenti a stipendi, salari, indennità ecc. al personale di amministrazione; e un miliardo e 343 milioni alle Accademie di Belle Arti, Conservatori musicali, accademie drammatiche e di danza, istituti d'arte e simili. Ne consegue che la spesa *effettiva* per i monumenti, i Musei, le Gallerie gli scavi, i restauri e tutto quanto riguarda il concreto il tesoro artistico e archeologico italiano, si riduce ad *un miliardo ed una quindicina di milioni*. Per fortuna a questa cifra irrisoria (nei confronti della sua destinazione) non da aggiungere forse quattro miliardi provenienti, per gli edifici pubblici, dai Provveditorati regionali alle Opere Pubbliche, e per le cose d'arte, da Enti come la Cassa del Mezzogiorno e dai governi regionali.

Un po' più di un miliardo, dunque, è la somma che il Ministero della P.I. pone in bilancio in un anno per tenere in piedi, in questo nostro straordinario Paese, tutto ciò che nel corso di millenni gli uomini hanno creato con intendimenti artistici. Abbiamo questa incredibile precisazione dal professore Carlo L. Ragghianti, docente universitario, insigne critico e storico d'arte, al quale si deve una strenua ed ormai annosa campagna — attivata anche nell'ambito parlamentare — per la riforma dell'amministrazione artistica italiana, per la difesa di un meraviglioso patrimonio che va in rovina.

E la parola non è troppo forte, se si considera che la richiesta di fondi delle Soprintendenze — in base a un recente *referendum* fra i responsabili di queste — contempla una spesa così ripartita: spese indilazionabili, *diciotto miliardi*; spese urgenti, *ventidue miliardi e mezzo*; spese meno urgenti, *tredici miliardi*. Sono dati raccolti e pubblicati in «Comunità» dal Ragghianti con un preciso documentatissimo e addirittura impiacabile esame della situazione impressionante in cui si trovano i nostri Musei, le nostre Gallerie, i nostri monumenti, e gli scavi, i restauri e tutto quanto l'apparato scientifico, compresa la compilazione e pubblicazione degli inventari e dei cataloghi delle cose artistiche esistenti sul territorio nazionale, relativo alla Antichità e Belle Arti italiane; e basti indicare il fondo annuo per il funzionamento e l'incremento dell'Istituto Centrale del Restauro, ch'è di *un milione e mezzo*.

Contro questi stanziamenti miserabili, inconcepibili in un Paese civile che fra tutti i Paesi del mondo vanta la più alta tradizione artistica, stanno altre cifre edificanti (e confortanti) che riguardano il turismo. Nel 1955 sono entrati in Italia 10 milioni e 786 mila stranieri, i quali vi hanno speso 330 miliardi. Tenendo conto delle presenze nelle città così dette «d'arte», le statistiche ci accertano che il patrimonio artistico italiano ha procurato in un anno al bilancio dello Stato, per entrate turistiche, 112 miliardi e 600 milioni in valuta pregiata. E si potrebbe dilatare d'assai la cifra, perché — come giustamente scrive il Ragghianti — la scelta del «Viaggio d'Italia» non è dovuta soltanto alle bellezze naturali, ai vantaggi climatici, alle acque terapeutiche, alle distrazioni di vario genere che si trovano del pari in altri Paesi del mondo, «ma soprattutto al fatto che tutte queste cose si accompagnano con quella natura umanizzata e con quel patrimonio artistico e civile che motivano, senza nessun dubbio possibile, l'ultima decisione di preferenza».

E' chiaro perciò che il rigoglio del turismo italiano è per la metà debitore dell'arte italiana. In qual modo — attraverso l'amministrazione, dello Stato — se ne sdebita? In questo modo: la spesa per le Antichità e Belle Arti rappresenta *un sedicesimo* (il 6%) dell'introito turistico connesso con l'apprezzamento esclusivo o di gran lunga prevalente del patrimonio artistico nazionale, e circa *un trentaduesimo* (il 3%) dell'introito turistico totale. Se si tiene conto poi della spesa effettiva — come s'è visto — dello Stato per questo patrimonio, il rapporto diventa di cento ad uno, di duecento a uno di uno.

Non basta. Nel 1954 gli aiuti statali ad alcuni Enti lirici hanno oltrepassato i tre miliardi: alla Scala sono andati 700 milioni, all'Opera di Roma 780, al Comunale di Firenze 495, al San Carlo di Napoli 605, al Comunale di Bologna 130, all'Accademia di S. Cecilia a Roma 315. Si può calcolare che lo Stato eroga tra i *sei e i dieci miliardi* annui per provvedere alla funzione culturale dell'opera lirica, dei concerti, del teatro di prosa (quest'ultimo in sale spesso mezzo vuote). Al patrimonio artistico, che rende quel che si è detto, ne destina poco più di uno. Sta bene che impresari, capocomici, cantanti, scenografi, professori d'orchestra, attori, ecc. devono mangiare, mentre Tiziano, Raffaello, Michelangelo non mangiano più. Ma tutto ciò in definitiva significa che nella considerazione dei reggitori la cosa pubblica l'esecuzione di una qualsiasi opera lirica, di una qualsiasi commedia, è sei o dieci volte più importante di Tiziano, Raffaello, Michelangelo e loro compagni. Il teatro bisogna sostenerlo. Quegli altri se ne stian quieti nell'ombra dei Musei gelidi. Tanto gli stranieri vengon sole nella bella stagione.

E si vuole una giunta? Il palo di miliardi d'introiti dei maggiori teatri lirici italiani restano a favore dei bilanci singoli degli Enti lirici. Ma i 3 milioni annui che la Galleria Borghese raggranella coi biglietti d'ingresso a 50 lire son versati all'entrata generale dello Stato, che alla Galleria Borghese dà poco più d'un milione all'anno.

Questi pochi dati (e cento altri, incredibili, che si potrebbero citare) denunciano l'insostenibile situazione del nostro patrimonio artistico, la cui gestione, diceva anni fa un eminente economista italiano, sarebbe meglio fosse data in appalto ad una ditta svizzera o a un *manager* americano. Il Ragghianti propone rimedi vari. Ma il primo, secondo noi, è creare in proposito, come intende l'associazione «Italia nostra», una coscienza nazionale; il secondo costituire un Ministero del Turismo, Belle Arti e Spettacolo. Se non lo si fa in Italia, dove lo si vuol fare?

Marziano Bernardi

Un'«esplosione» demografica investe tutti i paesi del globo

La popolazione cresce, dovunque, con un ritmo mai raggiunto nella storia dell'umanità - Questo fenomeno propone giganteschi problemi d'ordine economico politico sociale - Sorgono forse di qui le inquietudini da cui il mondo è pervaso e agitato?

Roma, novembre.

Mentre il mondo è pervaso da tanta inquietudine e blocchi di popoli sorgono in piedi per opporsi ad altri blocchi di popoli, acquistano intensità e rilievo i dati raccolti dai servizi statistici delle Nazioni Unite sul movimento della popolazione del globo. In poco più di trent'anni, dal '20 al '55, la popolazione del mondo è cresciuta di 858 milioni di unità. Ma, proporzionalmente, l'aumento è stato ancora più rilevante nel periodo che va dal '50 al '55: in Asia, la popolazione è aumentata ogni anno di 21 milioni, nell'America Latina di 4 milioni: nell'America del Nord, come in Africa, in Europa e nell'URSS, di tre milioni, in cifra tonda, in Oceania di 325 mila unità.

Simili coefficienti di incremento non sono mai stati attinti nel corso della storia dell'umanità e se le cause sono apparentemente note ed han da ricercarsi nell'elevazione del quoziente di natalità, nel contributo recato dalla medicina alla lotta contro la malattia infettiva e la mortalità infantile; nel conseguente prolungamento della vita media, il fenomeno si presenta solo con gli aspetti di una evoluzione demografica, spiegabile o naturale, ma con i caratteri di una impetuosa dinamica, che ha indotto un nostro cattedratico, il prof. Antonio Tizzano, a definirla una vera e propria esplosione: una subitanea manifestazione di vitalità che ha investito, con universalità cronologica e spaziale, tutti i Paesi ed i continenti, la terra intera; si è estesa anche nelle zone che sino a qualche tempo fa, erano considerate inospitali.

Si calcolava, all'inizio del XVIII secolo, che il globo fosse abitato da circa 500 milioni di esseri umani. Oggi siamo cinque volte di più. I dati raccolti dalle Nazioni Unite si riferiscono all'anno scorso e danno questi totali, nei quali sono indiscutibili le linee dello schieramento che vende, oggi, inquieto il mondo: 1451 milioni di abitanti (URSS non compresa) in Asia; 404 milioni in Europa; 337 milioni nelle due Americhe; 214 milioni nell'URSS; 210 milioni in Africa; 13,4 milioni in Oceania. Sono in complesso 2.660 milioni di esseri umani che popolano la terra, ed il continente dove la pressione demografica è maggiore è l'Asia, che aduna il 55 per cento della popolazione mondiale. Nelle zone dei paesi con maggior densità assoluta, primeggia la Cina continentale, con 583 milioni di abitanti; seguono: l'India (377 milioni); l'URSS (214 milioni); gli Stati Uniti (162 milioni); il Giappone (88 milioni).

*Questo vertiginoso aumento della popolazione mondiale (sono ben pochi i Paesi che segnano il passo o non vi partecipano, ma anche in questi — Irlanda, Spagna, Pakistan, Polonia e Portogallo — è manifesta la tendenza all'accrescimento, anche se il coefficiente di incremento annuo risulta inferiore all'uno per cento) merita di essere considerato

Concluso a Milano il congresso neo-fascista

I missini nella notte votano i nuovi dirigenti

Almirante propone la rottura del patto con i monarchici, poi ritira l'emendamento - Ieri per questo motivo l'assemblea si era violentemente azzuffata - Mezza giornata necessaria per sistemare i danni alla sala

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 26 novembre.

La terza ed ultima giornata del congresso nazionale del MSI è stata un susseguirsi di colpi di scena escogitati dagli «stati maggiori» delle fazioni di Michelini e di Almirante per prendere il sopravvento ed assicurarsi il timone del partito.

La seduta del mattino è cominciata con molto ritardo: alle 11,30 i delegati erano ancora nella strada, mentre all'interno del cine Apollo uomini di fatica stavano riparando i danni provocati nel furibondo pugilato della notte. E' stata una rissa di proporzioni inaudite. Alle 2,30, dopo dieci ore trascorse a rimbeccare, controbattere, fischiare ed applaudire oratori che salivano alla tribuna con ritmo inesauribile, i settecento delegati erano ancora «tutti presenti», ma con i nervi a fior di pelle, in un'atmosfera resa irrespirabile dalle troppe sigarette.

La scintilla partì dal giovane Mario Caradonna (destra), al quale non piacquero alcune critiche dell'oratore di turno: il prof. Sargenti (sinistra). Ne seguì avvenne in un attimo. Uno spettacolo da sbalordire: settecento persone che si insultavano, si scambiavano pugni, strappavano le sedie infisse al pavimento per farsene armi di difesa o di offesa; uomini di 50-60 anni e giovanotti di 18-20 travolti da una folla collettiva e invasati da «furore squadristico». Il tumulto è durato quasi mezz'ora, un bilancio di trenta poltrone sfasciate e molti lividi.

Dopo una simile notte, le prospettive per la giornata odierna non erano delle più incoraggianti. Invece alla violenza dei «gregari» si è sostituita l'abilità manovriera dei «capi». Per impressionare e convincere gli indecisi, la «sinistra» di Almirante ad un certo momento ha fatto entrare nella sala (un ingresso «trionfale») al canto dell'inno della X Mas) il principe Valerio Borghese, giunto in segreto nella notte da Roma. La «destra» di Michelini ha reagito al colpo segreto degli avversari nominando subito Borghese «membro a vita» del comitato centrale del MSI e chiamando a sua volta sul palco Vito Mussolini, che appariva invecchiato e stanco.

Poi s'è sviluppata la lotta per la mozione. La «destra» aveva preparato un vero compendio della demagogia politica, economica e sociale del «ventennio», con alcuni propositi nuovi (come lo scioglimento del partito comunista) per il futuro. Non soddisfatti, quelli della «sinistra» hanno presentato 23 emendamenti per dare al documento «una impronta più sociale». Michelini li ha accettati tutti meno uno: quello riguardante la rottura del patto con i monarchici. A questo punto (poichè tutto il congresso, con relative risse, era impostato sul patto con il P.N.M.) c'era da attendersi che i delegati fossero senz'altro chiamati a pronunciarsi per Michelini che difende il patto o per Almirante che vuole ripudiarlo. Invece non accadde nulla. Fra lo stupore generale, Almirante chiese la parola per dichiarare che «ritirava l'emendamento in nome dell'unità del partito».

Rimosso l'ostacolo, la mozione (nella quale la questione dei monarchici è appena sfiorata in termini non impegnativi) venne approvata all'unanimità. Subito dopo, la seduta è stata sospesa, per dar modo alla Commissione elettorale di procedere alla stampa delle schede per la nomina dei 99 membri del comitato centrale. Le liste sono due, capeggiate rispettivamente da Michelini ed Almirante. Per il loro organo direttivo nazionale i missini hanno deciso di applicare una specie di «legge truffa», a suo tempo tanto avversata in Parlamento: chi vince ottiene «il premio di maggioranza» del dieci per cento. Tra le stampe delle schede e l'inizio della votazione, avvenuta verso le 20 di questa sera, i delegati hanno avuto un intervallo di alcune ore per commentare «la rinuncia» di Almirante.

Facendo la media tra le opinioni raccolte negli ambienti sia di «sinistra» che di «destra» si giunge ad una conclusione poco edificante per i missini, anche se «la furberia dei capi» è fuori discussione. Si dice che tra i 700 delegati vi fossero funzionari periferici e centrali che sinora hanno ricevuto lo stipendio dalla segreteria nazionale di Michelini, ma che susphcherebbero una vittoria di Almirante. La votazione per «appello nominale» sull'emendamento monarchico avrebbe costretto costoro a compromettersi e a rinunciare a prendere posizione per Almirante. Incerto «della fede dei suoi seguaci segreti» e poichè anche pochi voti potevano essere decisivi, il «capo della sinistra» ha rinunciato alla prova di forza palese puntando le sue speranze sul segreto delle urne.

I risultati della votazione per il comitato centrale verranno resi noti domattina. Almirante ha già dichiarato che «se vince la sinistra, la denuncia del patto con i monarchici sarà uno dei primi atti della nuova direzione nazionale del M.S.I., facilitata in ciò dal fatto che la mozione congressuale non è stata esplicita in merito».

Sergio De Vecchi

Il ricorso d'un generale non promosso di grado

Roma, 26 novembre.

I generali di Corpo d'Armata Frattini e Trabucchi, comandante il primo le forze alleate sud-Europa e l'altro il nucleo della III Armata, avevano titolo a partecipare alla commissione centrale di avanzamento per gli ufficiali dell'esercito, che si riunì il 10 giugno 1954?

Questo interrogativo è stato proposto al Consiglio di Stato dal generale di brigata V. P. che impugnò il provvedimento del Ministero della Difesa, con il quale gli fu comunicata la decisione di «non prescelto» all'avanzamento e il suo collocamento in «soprannumero». Fra l'altro il ricorrente affermò che i generali Frattini e Trabucchi non potevano far parte della commissione perchè non avevano un comando effettivo di forze dell'esercito, dato che il comando delle forze armate sud-Europa non è costituito con una legge dello Stato italiano e che il nucleo-comando della III Armata non ha finora alle dipendenza alcun organismo militare.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, ed ha dichiarato nulla la decisione presa a suo tempo dalla commissione centrale di avanzamento.

I giovani rubavano le auto per portare le amiche al ballo

Milano, 26 novembre.

Una piccola banda di ladri che si era specializzata nel furto di automobili per portare a spasso le amiche, è stata assicurata alla giustizia dalla Squadra Mobile milanese. Si tratta di tre giovani che dovranno fra l'altro rispondere di un grosso furto in una villa del Varesotto dalla quale avevano asportato un ingente quantitativo di tulli di stizza, in seguito venduti ad un ricettatore che a sua volta è stato denunciato a piede libero. I tre sono: Renato Rossini di 18 anni abitante in via Bruzzesi 18, Luciano Casavoli di 22 anni da Piacenza ed Enzo Vinco di 18 anni da Solferino.

Come ha potuto stabilire la polizia, i tre giovani entravano in azione quando dovevano portare a ballare giovani donne: essi hanno dichiarato che per fare bella figura e per risparmiare i soldi dei tassì, si erano organizzati nel furto di automobili e alla fine della serata, dopo aver riaccompagnato le ragazze ai rispettivi domicili, e dopo aver saccheggiato le automobili di tutti gli accessori, le abbandonavano alla periferia. Ben sei sono le vetture rubate nel giro di una settimana. I tre giovani sono stati avviati al carcere di San Vittore.

Nove mesi all'ex-comandante la stazione dei carabinieri di Montegrosso

Condannato il maresciallo desideroso di abbellire troppo la sua caserma

Per lavori nell'edificio usò somme destinate ad altro e qualcosa tenne per sè

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 26 novembre.

Nell'estate del 1955, il maresciallo dei carabinieri Aldo Mainardi, da Entragna, passa al comando della stazione di Montegrosso d'Asti, con «note caratteristiche» più che eccellenti. Ecco parlano di «intelligenza aperta, appassionata dedizione al servizio, rendimento costante pieno e sicuro, spirito del pericolo», per tacer di altre lodi. Al massimo, gli si rimproverava di «fumare molto» e di «prodigare» il caffè. Due peccati veniali!!!!!.

Il Mainardi vuol far bella figura anche a Montegrosso, ma lo deprime uno dell'avviamento lo stato miserevole della caserma. Si tratta di un'abitazione privata, a canone di affitto bloccato, sicchè la proprietà non intende spendere un centesimo in riparazioni. L'Arma non dispone di fondi, le pubbliche amministrazioni nemmeno e, poi, in caso diverso, bisognerebbe mettere in bilancio le lungaggini burocratiche.

Il Mainardi vuol far subito e allora il diavolo s'impadronisce d'assalto del suo cervello, lo invade e gli suggerisce perentoriamente di «arrangiarsi». «Verbo speciale, leggiamo nel "Panzini", del gergo delle caserme».

La caserma di Montegrosso, situata nella parte alta, è priva di acqua potabile, di pozzo o corrente. In seguito a ciò, essa gode di un'assegnazione permanente di lire tra 19 mila e 23 mila per ogni trimestre, destinata alla fornitura dell'acqua. Da parecchi anni questo servizio è espletato dal carrottiere Augusto Viarengo. Ora, all'acqua potabile, si può sopperire abbastanza facilmente. Perchè non destinare quei soldi a rendere la caserma, se non una reggia, per lo meno presentabile? E' ciò che, senza dir nulla ai suoi superiori, fa il Mainardi.

In seguito a un'ispezione del comandante della compagnia, capitano Marroli (25 ottobre 1955), la marachella si scopre. Il capitano scopre pure che il maresciallo «ha trascurato la ripartizione dei prodotti eventuali» tra i suoi carabinieri, e cioè l'indennità di «assistenza ai locali pubblici». Come mai? In un primo tempo ciò avvenne per costituire «un fondo destinato alla festa dell'Arma»; in seguito, entrarono in scena «bisogni di cancelleria» ed anche (confessione che sarà poi ritrattata) «bisogni familiari». Frugo frugo, vien fuori pure che il maresciallo, con la lodevole intenzione di farsi benvolere da tutti, invece di denunciare con regolari rapporti alcuni sequestri di armi e munizioni, le ha sepolte nel cortile della sua caserma.

Tutto questo ha portato oggi il maresciallo Mainardi di fronte al Tribunale di Asti (Pres. dr. Durando; P. M. dr. Catrambone) con una quantità di imputazioni. Per l'acqua «distratta», il cui danno presunto sofferto dall'amministrazione pubblica è calcolato in lire 241.500; gli fa compagnia il carrettiere Augusto Viarengo (57 anni). Gli assegni relativi, emessi dalla Prefettura erano infatti intestati a lui e, senza la sua firma, il maresciallo non avrebbe potuto riscuoterli.

Il Presidente domanda al Mainardi se ha qualche cosa da aggiungere alle sue dichiarazioni in periodo istruttorio.

Imp. — Sì, è una questione piuttosto gravicciu...

Si tratta del ritiro della confessione su «i bisogni familiari». Egli la fece per «soggezione» verso il superiore e per essere liberato dagli «arresti», lontano com'era da sua moglie che aspettava un bambino.

E il carrettiere? Egli non ha mai sospettato che ci fosse sotto un'irregolarità, dal momento che il maresciallo si prendeva i soldi intestati a lui, dandogliene soltanto una minima parte, come corrispettivo di lavori vari eseguiti nella caserma?

Imp. — Se fosse stato una uguale a me, si capisce. Cosa vuole che vada a cercare a un maresciallo dei carabinieri?

Su «24 testimoni, 6 più sono a favore del Mainardi che il Sindaco di Montegrosso chiama ripetutamente «il nostro caro maresciallo». Tuttavia, il P. M. chiederà per lui 4 anni e 8 mesi di reclusione, 20 mila lire di multa, un'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Assoluzione per il Viarengo.

Dopo un'appassionata e brillante difesa degli avvocati Degli Occhi e Dapino, il Tribunale, ritiratosi in camera di consiglio per oltre due ore, pronuncia sentenza di assoluzione per il Viarengo (insufficienza di prove); condanna il Mainardi a 9 mesi di reclusione, 12 mila lire di multa, condizionale

m. a.

La libertà provvisoria negata alla signora Feola

Genova, 26 novembre.

Da qualche giorno si parla dello scandalo borsistico «Nicolay-SFIAP», e circolano voci di nuove incriminazioni che riguarderebbero altre persone note nell'ambiente commerciale genovese, ed esponenti di un istituto di credito: a carico di costoro verrebbe emesso il mandato di comparizione.

Prosegue intanto l'istruttoria che dovrebbe terminare entro l'anno. Si è appreso che il magistrato inquirente ha respinto, con estese e motivata ordinanza, l'istanza di libertà provvisoria inoltrata dal difensore della signora Laura Feola Castel, arrestata a Roma il 19 settembre, è incriminata per il reato di millantato credito.

Identificato un automobilista che ha schiacciato un contadino

Era fuggito con la macchina dopo l'investimento - Si tratta d'un contrabbandiere che si è reso irreperibile

Cuneo, 26 novembre.

(gh.). Una spaventosa disgrazia è avvenuta la scorsa notte nei pressi di San Rocco Castagneretta, sulla «statale» del Col di Tenda. Un vecchio ortolano, il settantaduenne Belisario Gonnelli, è stato travolto e sfracellato da una macchina che procedeva a fortissima velocità in direzione di Cuneo.

Erano, fogse, le due di notte. L'automezzo investitore proseguì nella corsa. Il corpo dello sventurato rimase abbandonato sul ciglio della strada, le membra lacerate e persino disperse. Una gamba del poveretto giaceva a settanta metri dal luogo dove fu scagliato il Gonnelli.

Fu un passante, Renzo Cravero, a dar per primo l'allarme: lungo la strada che percorreva a piedi nel rincasare, vide quest'atto sanguinolento e inorridì. Poco oltre, scorse brandelli di vestito, schizzi di materia cerebrale e infine, nell'oscurità, gli apparve il cadavere mutilato e irriconoscibile del povero ortolano.

Lì per lì, naturalmente fu in grado di riconoscerlo, tanto sfigurato era il volto. Mancava inoltre di qualsiasi documento d'identificazione. Le indagini furono intraprese con sollecitudine e nelle prime ore del mattino la polizia stradale aveva già conseguito i primi risultati. Fu identificato il Gonnelli; lo sventurato, che godeva d'una piccola pensione, prestava l'opera come inserviente in una cascina di proprietà Arione sita nei pressi di San Rocco.

Non vedendolo rincasare, i figli intrapresero le ricerche ed i loro passi, purtroppo, si arrestarono soltanto davanti all'obitorio dove la salma del Gonnelli era stata ricomposta in attesa del riconoscimento.

Ma più delicate furono le ricerche dell'investitore. Costui aveva certo avuto problemi di coscienza, davanti al sangue della vittima: aveva provveduto, anzi, a portare al sicuro la macchina e a renderla irreperibile. E' destino però che in provincia di Cuneo simili gesta non abbiano fortuna, in generale. La polizia della strada, infatti, fin dal primo mattino scoprì in un cortile di Cuneo, in via Negrelli 17, il furgone «Fiat 1500» di proprietà di Giacomo Pettinotti; il veicolo era imbrattato orrendamente di sangue, e recava manifesti i segni d'un poderoso urto.

Del Pettinotti, nessuna traccia però. Fu interrogato vanamente il fratello, Stefano; si disse all'oscuro di tutto. Furono perlustrate le osterie, le locande, le cascine dei dintorni; ma finora senza esito.

Giacomo Pettinotti, un artigiano di trent'anni, nato in Francia ma residente a Cuneo, è noto alla polizia come contrabbandiere; perciò anche i porti di frontiera e i valichi di montagna sono in allarme sul suo conto.

Probabilmente il giovane investitore ritiene che la latitanza nelle prime 48 ore gli risparmi l'arresto. Grossolano errore, condiviso purtroppo da molti automobilisti di pochi scrupoli. Il Pettinotti non eviterà la prigione in nessun modo; la fuga ha aggravato la sua posizione.

SPETTACOLI

Società di musica da camera

Stasera, al Conservatorio, alle 21,15, avrà luogo il concerto inaugurale della stagione 1956-57 della Società di Musica da Camera, già Sezione Musicale Autonoma della Pro Cultura. L'Orchestra da Camera Olandese, diretta da Szymon Goldberg, il celebre violinista che sarà pure solista nel concerto, eseguirà musiche di Haydn (concerto per violino e orchestra in do maggiore), Bach (concerti brandeburghesi n. 5 e n. 3), Mozart (Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra in mi bemolle maggiore K 364).

Gli abbonamenti, sia ai concerti della Società di Musica da Camera, che cumulativi per la stagione delle tre società associate, si ricevono presso «La Stampa», salone di via Roma.

TEATRO CARIGNANO — Alle 21 prima dell'opera «I racconti di Hoffmann» di Offenbach. Concertatore e direttore d'orchestra Nino Verchi. Principali interpreti: A. Lazzari, O. Otta, N. Palmieri Piccinato, P. Guelfi, A. Benzi, E. Achilli, A. Zagonara, L. Maffeo.

TEATRI E RITROVI

Premat. biglietti Italmar La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 53.112*

Alfieri: ore 21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».

Carignano (Teatro Regio): ore 21 precise "prima" de «Racconti di Hoffman» di Offenbach. M° Verchi

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 «Pamela nubile» di C. Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra personale pitt. D. Treves.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Marterana e Joe di Nara.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 17-21 Orch. Rosaclot.

Scuola ballo dir. M° G. Sampaoli.

Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.

Escargot Club, Volta 6: danze 21.

Gaudio Danze: 16,30-21 M° Leone.

Gay Danze: 17-21 Original Tumbe.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Feria Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.

La Serenella: Miguel e Vasquez.

Latraria: 21 Orch. M° Anselmo.

Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.

Principe: ore 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.

Smeralda: ore 21 Balocco-Vicini.

Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Accademia 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attrus.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.

Torino Esposizioni, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Canne infuocate» con Sterling Hayden, Yvonne De Carlo e Zachary Scott, technicolor.

Astor: «Sogno d'amore» color, Liberace, Joanne Dru, D. Malone.

Doria: «La corrida dei matti» con Fernandel e Nicole Berger.

Lux: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.

Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jan Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bolli» «Pupe» CinemaScope, Gr. 16,15-18-20,30-22,15.

Olympia: «Ombre gialle», Conte.

Reposi: «Salari» CineScope technicol. Victor Mature, Janet Leigh. Ultimo giorno.

Vittoria: «Tempo di villeggiatura» V. De Sica, G. Balli, A. Lane.

Artistico: «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson.

Augustus: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr. Vistav.

Maffei: «Non voltiamo morire» U. Spadaro e Rivista Dino Valdi-Pia Velsi ore 16,15 e 21,15.

Nazionale: «Il mio cielo» tech. CineScope W. Holden, Novak, Russell.

Torino: «Artisti e modelle» tech. VistaV. D. Martin, J. Lewis. A. 10.

Alessandra: «Il conquistatore» col. Scope, John Wayne, S. Hayward.

Ariecchino: «Donatella» colori Scope, E. Martinelli, G. Fersetti.

Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.

Fiera: «Il conquistatore» CineSc., colori, John Wayne, S. Hayward.

Gianduja: «Rapina a mano armata», S. Hayden, Coleen Gray.

Hollywood: «Rapina a mano armata», S. Hayden, Coleen Gray.

Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mongardi, ore 16,15 e 21,15.

Massima: «Avventure Don Giovannis tech., E. Flynn, V. Lindfors.

Principe: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden, Coleen Gray.

Statuto: «Avamposto uomini perduti», G. Peck, W. Bond, Payton.

Adriana: «Il corpo l'appartenza» Marlon Brando e Teresa Wright.

Alcione: Banda dei Tamigi; Riv. I Bonos-Fiorenti 16,15 e 21,15.

Alpi: «Barriti nella jungla» con Joan Shefield e D. Marteli.

La Feria: «Il mondo del silenzio» CinemaScope technicolor.

Regina: «Banditi dell'autostrada».

Asti: «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky. Aperi, ore 15.

Milano: «Bellezza al bagno» tech. e «Rivolta degli Apaches». Ap. 10.

Olimpia: «Ombre gialle», Conte.

Po: «Topkid eroe selvaggio» tech.

P. Nuova: «Maria Antonietta».

Romano: Comandante Flyn Moon, tech., Riv. M. Breccia 14,15-21,15.

S. Felice: «Il matrimonio», Vittorio De Sica, Silv. Pampanini, col.

Esperia: Pappagalli, Fabrizi-Sordi.

Giardino: Carosello Dimenlang, tec.

Italiano: «Rigoletto» technicolor con Aldo Silvani e Tito Gobbi.

Miralfieri: «Il pellegrino» Charlot.

Vinaglie: «Canzoni di tutta Italia» Scope tech., Silv. Pampanini.

Eliseo: «Due soldi di felicità» con Maria Pia Casilio e Tina Pica.

Fréjus: «Guastatori delle dighe» con Richard Todd, M. Redgrave.

Nuovo: «Mezzogiorno di fuoco», con Gary Cooper e Grace Kelly.

S. Paolo: «Vittorie sui mari».

Belgio: «Tarzan fontana magica».

Corallo: «Il manadiero» technicolor con Laurence Olivier.

Orpea: «Paradiso fuorilegge» tech.

Radium: «Rasputin».

V. Veneto: «Campane ha suonato».

Astra: «Eva nera» Cifariello.

Bernini: «Due soldi di speranza».

Cibrario: «Operazione dollari».

Elios: «Africa sotto i mari» col.

Excelsior: «Il mondo del silenzio» in CinemaScope technicolor.

Manzoni: Sparviero Fort Niagara.

Odeon: «Lascia o raddoppia» con Totò e Mike Bongiorno.

Star: «Vendicata», Milly Vitale.

Adua: «L'ultima sfida» R. Scott.

Bresci: Fanfan la Tulipe Philipe

Eri-Duo: «La legge del silenzio».

Falchera: «Schiava del peccato».

Fortino: «Senza catene», R. Hale

Maior Grande peccatore, col. Peck

Nord: «Francia alle corse».

Palermo: Quando tramonta il sole, Scope, Abbe Lane, Giuffrè, Fiora.

R. Parco: «Barriera della legge».

Sociale: «Vittorie sui mari».

Zenit: riposo.

Cabiria: «Sei per otto = 48».

Colosseo: «Il mondo del silenzio» technicolor CinemaScope.

Italia: «La pace torna a casa Bentley» technic., Diana Dora.

Lingotto: Fascicolo nero, Cayatte.

Moderno: Avventuriero città d'oro.

Monterosa: Uomo dal vestito grigio, Scope, tech., G. Peck, J. Jones.

S. Carlo: «Delitto sulla spiaggia».

Speria: Storia Tom Destry. Ap. 15.

Alba: «L'oro di Napoli» con Silvana Mangano e Sophia Loren.

Apollo: «Incatenata dal destino» con Eva Nova e Tamara Lees.

Diana: «Nessuno mi fermerà».

Duse: «Notte di terrore».

Edera: «G-men evaso».

Lucento: Inferno è a Dien-Bien-Fu

Lattaria: Ombra Kilimangiaro, col.

Roma: «I senza legge».

Splendor: «Ali del falco» tech. con Van Heflin e Abbe Lane.

Riduzioni ENAL-AGIS — Ambrosio, Augustus, Astor, Reposi, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lattaria, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Teatro Alfieri, Teatro Carignano (per giovedì 29), Piccolo Teatro 30% (alle casse).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,40: Per i pescatori - Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Le Commissioni parlamentari - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Per le scuole - Musica da camera - 12,10: Orchestra Angelini - 12: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. Ferrari - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canta Fausto Cigliano - 17: Orchestra Savina - 18: Canto e una canzone - Questo nostro tempo - La settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Fragna - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «E' mezzanotte, dottor Schweitzer» (due tempi di Gilbert Cesbron) - 22,45: Orch. Calvi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri sportivi - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Complesso Armandino - 16: Giornale radio - Orchestre Cergoli e Russo - 16: «Rumor di lacrima» (radiocommedia di Glauco Pozzana) - 17: Concerto vocale e strumentale - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi XX Secolo - 19: Il trombone di Mario Pezzotta - Orchestra Fenati - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi olimpici - Caccia all'errore - Anteprima - 21: Buongiorno presenta «Tutti per uno» (al termine: Ultime notizie) - 22: Le canzoni della fortuna - Telescopio - 23: Siparietto - Notturnino.

TORINO II — Ore 11,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La cultura illuministica in Italia - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Viaggiatori italiani del Novecento - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita - «Il convitato di pietra», opera in due atti di Giuseppe Camarina.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La sfinge tv - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,50: Nino Taranto e Tina De Mola presentano: «Lui, lei e gli altri» - 22,45: Rinascita del Museo di Torino - 23,15: Replica telegiornale.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato è un po' più attivo ed anche sostenuto. Quasi tutti i titoli, gli esteri più dei francesi, sono in lieve rialzo. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Mercato con lieve tendenza al rialzo in tutti i settori.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, che nel corso della riunione odierna aveva registrato sensibili guadagni in quasi tutti i comparti, ha chiuso irregolarmente a causa dei realizzi di beneficio con scarti entro due dollari per azione e con prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 230.000 azioni. Sul mercato merci di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 245,5 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 5 cents di perdita a 15 cents di guadagno per balla: dicembre 34,45; marzo 34,22; maggio 34,29; disponibile 34,55.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà nuvolosità variabile precipitantemente stratiforme che potrà dar luogo ad isolate e temporanee precipitazioni.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	—5	10,5	Pescara	8,5	14,4
Trento	—3,6	9	L'Aquila	2,8	6,9
Trieste	1,9	8,4	Roma	1,6	12,8
Venezia	1,2	5	Bari	9	12,6
Milano	—2,3	11,8	Napoli	8	13
Torino	—3,5	11,6	Potenza	9,5	8,8
Cuneo	5,8	12,6	Reggio C.	9,4	14,4
Bologna	0,2	11,6	Messina	9,8	14,4
Firenze	—0,2	8	Palermo	10,5	14,3
Pisa	1,8	13	Catania	6,9	17,4
Ancona	5	11,4	Alghero	8,9	12,7
Perugia	0,2	6	Cagliari	6,6	13

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Assorbite le vendite in Buoni del Tesoro a prezzi quasi invariati e tendenza ferma abbastanza irregolare per gli azionari. Ricercato il gruppo Finsider. Dopo borsa senza affari.

Centrale 5100; Stet 2330; FP. Merid. 1525; Sviluppo 1603; Finelettrica 1190; Invest 3650; Finmare 458; Finsider 616; Generali 19.550; Italcalvi 5000; Telt A 2310; Viscosa 1407; Siele 8130; Amiata 9160; Montecatini 2725; Iva 518; Terni 269,50; Fiat 1300; Valdarno 2773; Unes 798; Romana Elett. 2645; Sip 1425; Merid. Elettr. 1368; Adriatica 1298; Edison 2962; Sarda 3300; Seso 2445; Puntanella 240; Eridania 4635; Zuccheri 636; Anic 3558; Serono 280; Bonif. Ferr. 1010; Riassicurazioni 5680; Immobili. 572; B. Stabili 4510; Pirellone 3280; Marcia 1400; Liquigas 350; Dalmine 1660.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 634,75; dollaro canadese 658; franco svizzero 149,10; corona danese 9275; corona norvegese 80; corona svedese 11.575; fiorino olandese 164; franco belga 12,605; franco francese 153; lira sterlina 1826; marco tedesco 148,75; scellino austriaco 22,85; peseta spagnola 12,80; scudo portoghese 21,75; peso argentino 18,50; cruzeiro brasiliano 9,75; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 1305; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 17,26; lira turca 59,50; sterlina australiana 1390.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 7000-7100; sterlina unitaria 1630-1640; sterlina egiziana 1410-1430; marengo 5250-5400; dollaro 643-648; franco francese 158-158; franco svizzero 150-151; oro fino 735-738; argento puro 30,30-31.

Titoli trattati: di Stato 54 milioni 850.000; obbligazioni 55 milioni 500.000; azioni 99.775.

MILANO — Nel settore azionario, l'intonazione del mercato si mantiene sostenuta per effetto di una corrente di denaro che stenta a trovare soddisfacimento nello scarso volume del materiale disponibile. Il quantitativo dei Titoli trattati è aumentato; ma ciò è giudicato insufficiente ad equilibrare le richieste. Il rialzo è risultato pressochè generale. Quotano in aumento i finanziari, in Finsider e i valori del suo gruppo Iva, Dalmine e Terni, la Catini, gli elettrici e i telefonici, la Liquigas e l'Immobiliare Roma. Calmi per contro i tessili e i mercuriferi Amiata e Siele. Nel reddito fisso, andamento pure calmo. In ripresa le valute e l'oro. Diritti: Finsider 4100; Solgas 1.35. Le Motta quotano ex-cedola 200 lire. L'indicazione erroneamente attribuita il 22 novembre alla Cartiera Burgo, deve intendersi, invece relativa alla Cartiera Binda. Titoli trattati n. 284.700 di cui Nebiolo 100.000; Liquigas 36.300; Rinascente 22.000; Finsider 16.000; Fiat 15.900; Terni 15.500; Catini 14.600; Iva 14.100; Immobiliare Roma 13.000; Sip 8.300; Sade 7.600; Sme 4.100; Bianchi 4.100; Bastogi 3.400; Viscosa 2.900; Stet 2.500; Viazzia 2.650; Italgas 2.400; Pirmare 2.100; Pirelli 1.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 85,40, R. It. 3½% 80; Redim. (ex-Com.) 5% 99,20; Redim. (Imm.) 5% 96,10; Ricostr. 5% 94,90; Rif. 3½% 70,87; Ricostr. 5% 84,90; Rif. fond. (red.) 5% 81,90; Trieste 5% 81,15; Buoni Tesoro 1953 5% 95,97; 1960 5% 94,37; 1961 5% 94,15; 1962 5% 93,30; 1963 5% 93,30; 1964 5% 93,25; 1965 5% 93,26.

G.I.M. 5045; La Centrale 8100; Invest 3635; Bastogi 1524; Sviluppo 1600; Finmare 456; Finsider 613; Finelettrica 1190; Ass. Gener. 19.530; Mittel 5187.

Cantoni 9550; Val Ticino 60; Cucirini 6500; Linificio 456; Colombo re 900; Un. Manif. 36.200; Gavardo 3150; Lan. Rossi 4020; Châtillon 2455; Snia Viscosa 1400.

Iva 513; Metalli Brescians 2055; Metalli 5880; Amiata 9190; Montecatini 2734; Montepaoni 2046; Dalmine 1664; Siele 8110; Bianchi 546; Fiat 1295; Nebiolo 13,40.

Sade 1295; C.I.E.L.I. 3500; Dinamo 2886; Edison 2871; Bresciana 2926; Campania 1575; Caffaro 290; Valdarno 2765; Sarda 3300; Seso 2450; Pugliese 1650; Subalpina 2870; Sip 1426; Viscosa 3328; Meridionale 1375; Orobia 1230; Romana El. 3640; Terni 388; Unes 790; E. Marelli 573; Magneti 886; Tecnomasio 1739; Telt A 2300; Telt B 2300; Stet 2343; Distillati 4800; Eridania 4830; Motta 3600 ex 240; Romana Zucch. 700.

A.N.I.C. 2650; Carlo Erba 3290; S.A.F.F.A. 1960; Italgas 1412; Liquigas 355; Pubigas 675; Mira L. 3380; Gaslgeno 1106; Petroli 135; Rumianca 1490; Aedes 2680; Edificio 2650; Beni Stab. 4510; Gen. Immob. 560; Risanamento 5600; Cart. Binda 17.500; Cart. Burgo 13.300; C.I.G.A. 3585; Eternit 5000; Italcem. 13.650; Sacheiglio 304; Pirelli S.p.A. 3330; Pirelli & C. 2760; Rinascente 138,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 7050-7250; marengo svizzero 5450-5650; oro 732-736; argento puro 30,70-31.

GENOVA — Mercato in continuo miglioramento con attività base degli affari più larga. Alcuni valori segnano progressi, piuttosto accentuati. Sostenuti quasi tutti i locali con maggior riguardo per Oliv. Cisl, Nai, De Ferrari.

FIRENZE — Mercato più attivo su più vasti settori azionari anche se in chiusura non riguardano molti valori. Durante la seduta si è notato un certo interessamento ora su questo ora su quel valore che fa ritenere che si è avviati verso un ampliamento dell'interessamento ai mercati. Ecco i prezzi di chiusura: Bastogi 1627, Montecatini 2720, dopo aver fatto durante la seduta 2735-36-38; Terni 388, Fiat 1297, Magona 640 durante la seduta si è fatto 630-60. Ecco alcuni prezzi informativi: Viscosa 1406-10, Siele 8110-150, Amiata 9170-90, Iva 516-18, Finsider 616-20, molto ricercate Immobiliare di cui si è fatto 600-70 e dopo borsa 572, Incendio 4

Tra la "linea americana„ e quella anglo-francese

Martino parla oggi al Senato sull'atteggiamento dell'Italia all'O.N.U.

Una nota polemica del "Popolo„ - Pacciardi si dichiara solidale con il Ministro degli Esteri - I socialdemocratici mantengono il riserbo

Roma, 26 novembre.

L'atteggiamento assunto dall'Italia nell'ultima votazione dell'O.N.U. sulla crisi egiziana ha offerto oggi ampia materia di commenti e di polemiche agli ambienti politici romani. Com'è noto, la nostra delegazione si è rifiutata di associarsi alla nuova sollecitazione per il ritiro delle truppe anglo-franco-israeliane dall'Egitto: ha approvato l'emendamento belga che tendeva ad eliminare dalla risoluzione proposta dagli afro-asiatici il rimprovero ai governi di Londra, Parigi e Tel Aviv (mentre gli Stati Uniti si sono astenuti) e si è astenuta nella votazione del testo originale della stessa risoluzione (mentre gli Stati Uniti hanno votato a favore).

Questo riavvicinamento agli anglo-francesi, col relativo «sganciamento» dalla linea di condotta americana, è riuscito gradito ad alcuni, sgradito ad altri. Per i primi non si è trattato tanto di una revisione della posizione di netta condanna assunta nelle precedenti votazioni quanto della preoccupazione di non esasperare ulteriormente l'isolamento delle due Potenze occidentali: preoccupazione tanto più giustificabile in quanto il ministro degli Esteri inglese aveva già comunicato all'Assemblea che le truppe del suo Paese avevano iniziato lo sgombero del Canale. Per i secondi, per coloro che avrebbero voluto vedere la nostra delegazione allineata con la maggioranza, si è trattato, invece, di un colpo di scena assolutamente ingiustificato, in contrasto con tutta la linea di condotta seguita dalla nostra diplomazia nel corso della vicenda.

Avevamo accennato sabato al latente contrasto tra l'impostazione di politica estera socialdemocratica (e, si sarebbe potuto aggiungere, liberale) e quella democristiana: l'una rivolta alla ricerca di un compromesso tra franco-inglesi e americani, l'altra orientata verso l'accettazione senza riserve delle posizioni degli Stati Uniti. La votazione dell'O.N.U. ha portato il dissidio alla superficie ponendo polemicamente di fronte il ministro Martino ed i democristiani, o per lo meno l'organo ufficiale di questi ultimi. «Il voto della delegazione italiana all'O.N.U. — scriverà domattina *Il Popolo* — appare contraddittorio con quanto il Consiglio dei ministri poche ore prima aveva opportunamente deciso».

Il giornale cita le parole del comunicato conciliare, vale a dire la riaffermazione della necessità «che l'Italia continui ad operare nell'ambito dell'O.N.U. appoggiando l'azione degli Stati Uniti» per trarne altri motivi di deplorazione al comportamento della nostra delegazione. «L'astensione — dice — non sembra neppure coerente con tutta la meritoria e saggia azione svolta finora dal nostro governo e da personalità del mondo politico italiano allo scopo di garantire gli interessi supremi del nostro Paese e di salvaguardare il bene supremo della pace. Le stesse difficoltà economiche che cominciano a gravare anche in Italia a seguito della situazione determinatasi nel Canale dovrebbero suggerire a tutti la più ferma coerenza con quella politica...».

Va aggiunto che lo stesso organo democristiano bada a scagionare Saragat dall'accusa di essersi personalmente adoperato per far assumere alla nostra delegazione l'atteggiamento che si è detto ed a raccogliere la precisazione secondo la quale l'astensione fu decisa «prima ancora che Martino lasciasse New York». Se si blocca così sul nascere un motivo di attrito con i socialdemocratici (che per oggi hanno evitato di prendere posizione sull'argomento) se ne accentua uno con i liberali. Peggio ancora: Martino lasciò le istruzioni di carattere generale, ma la loro applicazione è stata curata dall'on. Piccioni, che è il più autorevole esponente della delegazione rimasta a New York. L'attacco del *Popolo*, qual, passa dal ministro degli Esteri al presidente del gruppo parlamentare democristiano.

Proprio domani Martino deve parlare al Senato, per aprire il preannunciato dibattito di politica estera. Si potrà perciò avere una tempestiva e diretta risposta sulla questione. Con ogni probabilità (come lascia capire già stasera una nota di carattere ufficioso ispirata, probabilmente, da Palazzo Chigi) il ministro non vorrà sconfessare l'atteggiamento degli uomini che rappresentano il nostro Paese alle Nazioni Unite e potrà facilmente dimostrare che il loro comportamento è rimasto fedele ad una interpretazione serena, non estremista, dei deliberati consiliari. Rimane a vedere se i democristiani si contenteranno dell'*exploit* polemico di stasera o cercheranno di approfondire la discussione, sino a scoprire la reale divergenza di posizioni che essa nasconde. Per intanto — mancando ancora, come si è detto, le reazioni dei socialdemocratici e dei liberali — v'è da aggiungere soltanto che i repubblicani, per bocca di Pacciardi, hanno solidarizzato con il comportamento della delegazione italiana. «Ha fatto bene — ha detto l'ex-ministro della Difesa — ed ha tutta la nostra approvazione. L'America, nel suo desiderio di accaparrarsi le simpatie degli arabi togliendole alla Russia, faccia pure la sua politica, benché questa politica porti a problemi di scelta assai dura e complicata e vorremmo dire brutale. Ma non è nemmeno nell'interesse americano che noi italiani contribuiamo a sfasciare il Patto Atlantico e l'Unione europea».

Enzo Forcella

Il testo della legge sulla «protezione civile»

Roma, 26 novembre.

E' stato reso noto oggi il testo del disegno di legge concernente disposizioni per la protezione civile, approvato nella riunione di sabato scorso del Consiglio dei Ministri.

Con il nuovo provvedimento viene istituita presso il Ministero dell'Interno la Direzione generale per la protezione civile, che assorbe la soppressa direzione generale dei servizi antincendi. La Direzione generale per la protezione civile è incaricata di studiare, predisporre, organizzare ed attuare la provvidenze, ivi compresa la provvista di materiali e mezzi occorrenti per la «protezione, il soccorso e l'assistenza alle popolazioni in caso di eventi bellici e di calamità naturali, allo scopo di assicurare l'incolumità delle persone, la salvezza dei beni, il ripristino ed il funzionamento dei servizi essenziali per la vita delle popolazioni».

Provvede in particolare: a) alla diffusione nel Paese della conoscenza dei pericoli derivanti da eventi bellici e delle misure per fronteggiarli mediante la propaganda e l'addestramento delle popolazioni; b) alla protezione, al soccorso ed all'assistenza delle popolazioni contro gli effetti dell'offesa bellica, sia mediante l'organizzazione delle misure di difesa e l'addestramento del personale sia mediante interventi protettivi e diretti; c) alla protezione dalle offese belliche degli impianti e dei beni ed alla riattivazione dei servizi pubblici fondamentali; d) ai servizi necessari per lo sfollamento e la sistemazione delle popolazioni; e) a dare le disposizioni ed a prendere le iniziative per lo oscuramento e mascheramento nel territorio nazionale e quelle per il riattamento, la costruzione ed il funzionamento dei ricoveri».

In caso di grave ed urgente necessità, può essere disposta la requisizione di beni nei limiti strettamente indispensabili per il funzionamento dei servizi. I relativi provvedimenti sono adottati dal ministro per l'Interno di concerto con gli altri ministri eventualmente interessati o, per delega, dai prefetti.

Per il funzionamento dei servizi della protezione civile, il Ministero dell'Interno provvede con personale appartenente ad amministrazioni dello Stato, comandato a prestare servizio alle sue dipendenze e con personale tecnico non dipendente da pubbliche amministrazioni particolarmente competente per lo svolgimento di servizi di carattere tecnico. Quest'ultimo potrà essere assunto nel limite massimo di 500 unità, sulla base di contratti tipo di durata non superiore ad un anno.

Il Ministero dell'Interno può avvalersi di volontari da iscrivere in appositi quadri. Il loro contingente massimo che può essere chiamato in servizio ed il numero massimo delle giornate di addestramento sono stabiliti, per ciascun esercizio finanziario, con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con quello del Tesoro.

Al personale volontario è attribuita, esclusivamente per le giornate di effettiva prestazione d'opera, una unica indennità giornaliera di lorde L. 1500. In caso d'impiego fuori dell'ordinaria residenza, è assegnata, oltre al rimborso delle spese di viaggio, un'apposita diaria. In caso di emergenza il Ministero dell'Interno può avvalersi anche di personale messo temporaneamente a disposizione da quello della Difesa.

Per assicurare la rispondenza delle misure preventive di protezione civile alle esigenze del tempo di guerra il Ministero dell'Interno opera di concerto con il Ministero della Difesa.

La "leader„ socialista ungherese in Belgio

La signora Anna Kethly, «leader» socialista ungherese, è giunta a Bruxelles, di ritorno dagli Stati Uniti. Eccola mentre si intrattiene con il «leader» belga Spaak. (Telefoto)

ADESSO! Un nuovo principio per il
SOLLIEVO DAI RAFFREDDORI

Questo medicamento nasale aderisce alla mucosa del naso . . . vi fa respirare liberamente per delle ore!

Il vostro naso viene liberato in pochi secondi...rimane libero per delle ore. Rinaspira gocce Nasali Vicks con Cetamium raggiungono l'irritazione e l'infezione più profonda, eliminando rapidamente i fastidi del raffreddore...combattono i germi patogeni... ed aiutano ad abbreviare la durata del vostro raffreddore. Avrete un sollievo durevole perchè uno speciale ingrediente mantiene i medicamenti proprio dove c'è bisogno. Leggere e piacevoli, in soluzione acquosa. Non irritano, non bruciano.

RINASPIRA
GOCCE NASALI
VICKS
CON CETAMIUM

E' atteso per domani l'ambasciatore indiano Krishna Menon

Un inviato di Nehru a Budapest chiede a Kadar notizie di Imre Nagy

Il dott. Khosla, capo di una missione diplomatica, compirà un'inchiesta sulla rivolta popolare - Gli operai tornano al lavoro per non aggravare la situazione economica del Paese - 85 mila profughi in Austria

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 26 novembre.

James Kadar ha ricevuto l'inviato straordinario di Nehru, il dott. Jagan Nath Khosla, giunto a Budapest per un'inchiesta sulla situazione in Ungheria. Non si è avuto alcun comunicato ufficiale dopo l'incontro, ma si è appreso poi da buona fonte che, fra l'altro, il dott. Khosla ha chiesto a Kadar esaurienti informazioni sulle deportazioni sovietiche e in particolare sulla scomparsa di Imre Nagy, fatto prigioniero dai russi insieme con 17 persone che s'erano rifugiate nell'Ambasciata jugoslava di Budapest. Il dott. Khosla, capo della missione diplomatica indiana a Praga, si fermerà nella capitale quattro giorni e forse gli sarà possibile prendere contatti con rappresentanti degli operai magiari.

Dopodomani arriverà a Budapest l'ambasciatore straordinario dell'India Menon, anch'egli incaricato dal Pandit Nehru di condurre una indagine sugli avvenimenti d'Ungheria. La presenza nella capitale di due osservatori neutrali è un fatto di notevole interesse. Per la prima volta dal 23 ottobre, inizio della sollevazione popolare, i russi hanno offerto a due osservatori neutrali la possibilità di indagare sulla situazione nel Paese. Tutti i precedenti tentativi in questo senso fatti dalle Nazioni Unite erano stati sempre respinti. Evidentemente i sovietici considerano la situazione abbastanza «normalizzata»: quel tanto che basta almeno per affrontare il rischio di un'inchiesta di giudici imparziali e per mettere da consegnarsi la brutta impressione determinata dai precedenti rifiuti di far entrare in Ungheria i rappresentanti dell'ONU. Si spera a Budapest — non sappiamo se con troppo ottimismo — che l'inchiesta indiana possa contribuire al chiarimento del caso Nagy.

L'ex-Primo Ministro è diventato il simbolo del «nazionalcomunismo» nei Paesi assoggettati all'URSS, accanto a Tito e a Gomulka, anzi su posizioni molto più avanzate degli altri due. L'accusa rivolta a Nagy dai comunisti ortodossi di avere superato gli stessi limiti del «titoismo» o del «gomulkismo», vanificando al di là della barricata socialista, non è considerata evidentemente valida né in Jugoslavia né in Polonia. La protezione accordata da Tito all'ex-Premier magiaro e le manifestazioni di simpatia dei giornalisti e degli studenti polacchi, i quali hanno chiesto «che si riparli all'inquisitato dall'arresto di Nagy», sono segni non trascurabili.

Trybuna Volnosci, un importante settimanale comunista polacco, scrive stamane che «il giudizio di Tito sui più recenti avvenimenti d'Ungheria coincide pienamente con quello di Varsavia». Ed è molto significativo il favorevole atteggiamento dei comunisti polacchi e jugoslavi nei confronti di Nagy, considerato ora la vittima di Mosca.

La Borba, organo del partito comunista jugoslavo, sostiene che Janos Kadar faccia diffondere voci atte a convalidare la tesi del rapimento come un complotto fra Mosca e Belgrado.

Che cosa dicono infine i sovietici? «Non sappiamo nulla della faccenda — ha dichiarato il generale Lanchenko, comandante della piazza di Budapest, all'inviato del giornale comunista danese Land og Folk. — Al nostro quartier generale Nagy non si è visto». Può darsi che questa dichiarazione sia stata dettata esclusivamente ad uso e consumo dei lettori comunisti danesi. Le presunte affermazioni del generale russo sono in contrasto con quelle del stesso Comando sovietico a un'altra delegazione di operai magiari, incaricata dal Consiglio rivoluzionario di chiarire il caso. Agli operai s'portavoce del Comando hanno lasciato intendere che il «trasferimento» di Nagy e dei suoi otto ministri in Romania, è colpa di Kadar, il quale negò loro il permesso di soggiornare a Budapest (per ragioni di sicurezza del capo del governo comunista). Quindi i russi non avrebbero fatto altro che mettere Nagy durante il viaggio verso il vicino Paese socialista. Lo stesso Nagy avrebbe accettato di buon grado la soluzione, visto che Kadar non gli consentiva — dicono i sovietici — di andare in Jugoslavia.

Tanto Kadar quanto i russi temono la reazione degli operai ungheresi al rapimento, e quindi, di comune accordo, si palleggiano le responsabilità, trincerandosi dietro l'equivoco. Anzi i russi si sono spinti sino al punto di dire agli stessi operai che se i governi di Budapest e di Bucarest danno loro il permesso, essi sono liberi di andare a trovare in Romania i prodetti ministri.

Nonostante le poco soddisfacenti risposte di Kadar e del Comando sovietico sul caso Nagy, i Consigli degli operai di Budapest hanno deciso di non continuare lo sciopero generale per non aggravare maggiormente la situazione economica del Paese. Nessuna delle richieste dei lavoratori è stata accolta dal governo e gli operai hanno dovuto accontentarsi delle promesse fatte da Kadar, quali le trattative future per il ritiro dell'Armata Rossa dall'Ungheria, e i rimpasti ministeriali con la partecipazione di «non comunisti» e di tecnici. Così oggi gli operai ungheresi hanno ripreso il lavoro in tutto il Paese. Ciò non significa che si sia lavorato in tutte le fabbriche, ché i danni prodotti dai combattimenti e dai bombardamenti, nonché la mancanza di energia elettrica hanno consentito solo una parziale ripresa della produzione, difettano inoltre i mezzi di trasporto, treni e tram, cosicché molti operai non possono raggiungere in tempo utile le fabbriche.

Nelle miniere sono mancati all'appello molti lavoratori, specialmente giovani, caduti nei combattimenti o fuggiti in Austria per tema di rappresaglie. (I minatori furono fra i più accaniti combattenti della rivoluzione).

Si può dire insomma che oggi a oltre un mese dalla sollevazione il paese compiuto il primo passo verso la normalità. Come si prevedeva, la resistenza passiva è finita per «autocombustione». Anche lo afflusso dei profughi in Austria è diminuito: oggi hanno varcato il confine persone contro le 5.500 di ieri. In totale i rifugiati ungheresi in Austria sono finora circa 85.000). I carri armati russi che stazionano a Budapest trascinavano a rimorchio le vetture tranviarie danneggiate, anno l'ultimo quadro della tragedia di Ungheria.

Massimo Conti

228 profughi magiari sono arrivati in Italia

Udine, 26 novembre.

(g. c.) Duecentoventotto profughi ungheresi sono entrati oggi alle 12.20 in territorio italiano su sei torpedoni della Croce Rossa. Superato il passo di Coccau essi sono scesi a Tarvisio, di dove, dopo la colazione, sono ripartiti per la colonia marina di Jesolo.

Nel gruppo si trovano i componenti di una squadra di pallanuoto, fra cui militano alcuni ex-olimpionici, i quali hanno espresso la speranza di poter mantenere intatta la loro squadra per giocare in Italia; segretaria dell'«équipe» è una tennista nota in campo internazionale.

Abbiamo parlato con uno degli insorti ferito in combattimento, con una giovane che pure combattè e con un ragazzo di sedici anni che ha perduto entrambi i genitori nella repressione della rivolta. Essi non scendono in particolari: vogliono dimenticare sofferenze, privazioni, fatiche, il sangue versato, gli orrori di tanti giorni: ed anelano la libertà della loro terra.

Quando sono scesi dai torpedoni, tutti gli ospiti si sono recati negli alberghi messi a loro disposizione dalla CRI. Due di essi, una giovane coppia, scarsi fra i presenti un sacerdote, gli si sono avvicinati per chiedere quali formalità avrebbero dovuto seguire per potersi sposare: l'uomo Carlo Moesa, che parla correttamente l'italiano, è infatti di religione evangelica, mentre la promessa sposa, nativa di Chiavari in Liguria, è cattolica. Il sacerdote ha dato loro tutte le informazioni possibili.

La colonna è quindi partita per Udine, dove s'è fermata poco tempo, fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla, in attesa. Ai profughi sono stati distribuiti, a cura dell'Ordine Militare di Malta, dei pacchi contenenti indumenti, generi alimentari ed una coperta offerti, oltre che da Udine, da Venezia e da Padova. I pullman si sono quindi messi in marcia raggiungendo in serata Jesolo.

La misteriosa morte del musicista Tommy Dorsey

Trovato cadavere nella sua camera in disordine - Era un asso del trombone

New York, 26 novembre.

Il cinquantaduenne direttore d'orchestra Tommy Dorsey è stato trovato morto oggi nella sua abitazione. Verrà effettuata l'autopsia per stabilire la causa del decesso.

Il segretario di Dorsey, Vincent Carbone, si era recato all'abitazione del musicista non avendo questi risposto alle sue ripetute chiamate telefoniche. Egli ha rinvenuto cadavere il direttore d'orchestra, che indossava pantaloni grigi ed una camicia sportiva ed era disteso di traverso sul letto; accanto, un apparecchio televisivo in funzione. La camera appariva in disordine.

Carbone ha raccontato alla polizia che Dorsey ieri sera gli aveva detto che oggi avrebbe dormito a lungo. Il segretario è dovuto entrare nell'appartamento di Dorsey attraverso una finestra. La camera da letto era chiusa a chiave ed egli sfondò la porta. Appena rinvenuto il cadavere, Carbone ha chiamato la polizia. Il corpo di Dorsey non presenta segni di violenza.

La moglie del direttore d'orchestra, Janie, aveva recentemente chiesto il divorzio, accusando il marito di «crudeltà mentale» (incompatibilità di carattere). Si erano sposati ad Atlanta, in Georgia, nel 1945. Dal loro matrimonio nacquero due figli, Susan di 6 anni, e Steve, di 4. Tommy Dorsey era considerato uno dei migliori suonatori di trombone in America.

Individuata l'antica Spina città costruita su palafitte

Ferrara, 26 novembre.

L'antica città di Spina è stata individuata nei pressi della necropoli messa da tempo in luce con gli scavi. Si tratta dell'agglomerato di case, o meglio palafitte, costruite su una rete di canali e di cui parlano gli scrittori greci.

L'ing. Girolamo Zanning, presidente dell'Ente Pro Spina, ha comunicato che la scoperta della città è stata favorita dalle esplorazioni aeree effettuate sul posto dal prof. Vitale Valvassori di Ravenna. E' stato infatti appunto grazie a queste fotografie aeree che è stato possibile individuare le tracce dell'abitato della città di Spina, fiorita nel VII e VI secolo prima di Cristo alle foci del Po.

I nuclei individuati sono costituiti da un vasto quartiere organizzato lungo un antico canale portuale. Dalle esplorazioni stratigrafiche intraprese e che hanno occupato gli ultimi mesi trascorsi, sono emersi documenti che provano la sostanziale contemporaneità dell'organizzazione urbanistica con l'epoca della necropoli di Spina, finora conosciuta.

Il Consiglio Superiore delle Antichità e delle Belle Arti si è recato sul posto per un sopraluogo ed ha riconosciuta l'importanza della scoperta. L'Ente Pro Spina si è vivamente rallegrato con il prof. Alfieri, direttore del Museo Nazionale Archeologico di Ferrara, che ha diretto la campagna di scavi per tre anni.

Giunte a Pescara le salme di 40 minatori da Marcinelle

Pescara, 26 novembre.

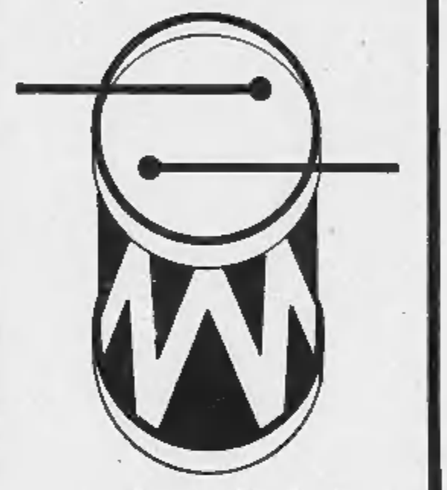
Pescara ha accolto questa sera le quaranta salme dei minatori periti nella tragica miniera di Marcinelle. Di queste solo cinque andranno in provincia di Chieti, e precisamente a Roccascalegna, mentre le altre trentacinque sono destinate a Manoppello, Lettopalena, Farindola, Turrivalignani e Rosciano.

Marcinelle restituisce ai paesi di origine le vittime della miniera.

Sin dalle ore 15 di questo pomeriggio lungo chilometri e chilometri della strada nazionale sulla quale doveva transitare il furgone — lungo 18 metri e trainato da un trattore — una interminabile teoria di popolo si è raccolta in mesta preghiera formando due fitte ali. Il furgone procedeva a velocità ridotta, preceduto da motociclisti della polizia stradale e della polizia urbana. Le salme erano contenute in casse di legno bianco. Scene di dolore si sono avute davanti alla cattedrale di San Cetteo ove il furgone si è fermato per scaricare le bare. Vi erano i parenti di Donato Iezzi, Sante Zazzara e Donato Di Biase, tutti in gramaglie. Appena scorte le bare contenenti i resti dei loro cari sul sagrato della cattedrale si sono levate grida di dolore. Molte donne sono svenute. Dopo le formalità di rito per la consegna delle salme si è dato il via alla mesta operazione di scarico. I cantonieri della strada erano incaricati di portare a spalla i feretri nella chiesa.

Le esequie funebri sono state fissate per domattina alle ore 10. Dopo una Messa solenne in cattedrale il corteo si snoderà per le principali vie cittadine sino a portarsi davanti all'Istituto tecnico in via del Circuito. Da qui le salme partiranno per i paesi di origine. Il governo sarà rappresentato dal sottosegretario Natali.

ANNUNCIO



...siamo a Torino!
Via Cernaia, 14 con la nostra nuova Stazione di Servizio

Assistenza pronta e completa a cura di personale specializzato Remington

DIMOSTRAZIONI
INFORMAZIONI
SERVIZIO TECNICO

Assistenza pronta e completa a cura di personale specializzato. Dimostrazioni, informazioni, servizio tecnico. Avendo bisogno dei nostri servizi, inviateci pio direttamente che tramite i nostri Sigg. Rivenditori il Vostro Rasoio Elettrico Remington!

REMINGTON
RASOI ELETTRICI

Adesione britannica al mercato comune europeo

L'annuncio del Cancelliere dello Scacchiere ai Comuni - Caratteristiche e limitazioni del progetto inglese

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Il cancelliere dello Scacchiere, Harold MacMillan, ha aperto oggi alla Camera dei Comuni un breve dibattito sulla sua proposta del «mercato libero europeo». «In avvenire — egli ha detto — gli Stati Uniti e la Russia domineranno i mercati del mondo e bisogna affrontare il problema della resistenza europea a questi concorrenti».

L'Europa è per il momento indebolita dalla divisione dei suoi mercati, mentre unita potrebbe creare un mercato per 250 milioni di clienti e contribuire, in modo razionale, allo sviluppo dell'economia mondiale. Tuttavia, per la Gran Bretagna, secondo il Cancelliere dello Scacchiere, «non sarebbe pratico» partecipare ad una vera e propria unione doganale europea, perchè questo vorrebbe dire rinunciare alla preferenza di cui i suoi prodotti godono sui mercati del Commonwealth. La proposta britannica, ha detto il ministro, ha perciò lo scopo di armonizzare gli interessi della Gran Bretagna con quelli del Commonwealth e quelli dell'Europa.

In base a questa proposta «il Regno Unito entrerebbe in un'area di mercato libero comune con le potenze che parteciparono al congresso di Messina e agirebbe con esse e con tutte le altre nazioni dell'OECE (Organizzazione Europea Cooperazione Economica) che sono disposte a partecipare ad una unione doganale. L'area consisterebbe perciò, di un'unione doganale di sei Paesi (Italia, Francia Germania Occidentale, Belgio, Olanda, Lussemburgo) alla quale potrebbero essere aggiunti alcuni Paesi, compresa la Gran Bretagna, disposti a parteciparvi».

La Gran Bretagna, tuttavia, intende mettere varie condizioni a questa sua limitata partecipazione: anzitutto si riserva la libertà di azione in materia di tariffe doganali e di protezione delle proprie industrie. Verrebbero abolite progressivamente le quote di importazione ed esportazione, ma queste potrebbero essere reintrodotte in qualsiasi momento.

L'eccezione più importante, tuttavia, è quella che riguarda i generi alimentari «crudi o lavorati, per uomini o per bestiame» e che «deve essere estesa alle bevande e al tabacco». Il Cancelliere ha aggiunto che «questa esclusione è fondamentale per la Gran Bretagna e, se non viene accettata, non è possibile procedere con i negoziati».

Per conto dell'opposizione l'ex-ministro del Commercio Harold Wilson ha accettato la discussione sullo schema, assai vago, ma ha detto che il governo non ha fatto alcuno sforzo per ottenere l'accettazione da parte degli altri membri dell'OECE.

I grossi premi estratti per i Buoni del Tesoro

Roma, 26 novembre.

Al Ministero del Tesoro, presso la Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la quinta estrazione per la assegnazione di un premio di L. 10.000.000, di quattro di L. 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento scadenza 1° gennaio 1961. I numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuno delle 15 serie.

Il premio di 10.000.000 è stato assegnato al Buono 948.377. I quattro premi di L. 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 676.787, 946.368, 1.299.759 e 1.316.091. I venti premi di L. 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 253.150, 312.020, 353.994, 421.040, 494.560, 535.137, 553.212, 558.587, 740.814, 757.806, 845.353, 916.820, 919.587, 1 milione 7.853, 1.195.961, 1.224.685, 1.241.625, 1.441.436, 1.467.194 e 1.553.342.

Cerca di sbarazzarsi del marito offrendogli un fiasco di vino avvelenato

L'uomo e il suo garzone si accorgono dell'insidia dopo una sola sorsata - La donna è stata denunciata in stato d'arresto

Chiavari, 26 novembre.

Alle carceri di Chiavari è stata trasferita la cinquantasettenne Amelia Traversaro, fu Giovanni, sulla quale pende la accusa di tentato veneficio nei riguardi del marito Michele Ottese, di 70 anni, dal quale vive separata, e del bracciante agricolo Eliodoro Gardella, di 24 anni.

Il fatto risale al 15 giugno scorso, allorché la Traversaro, che abita a Lanzuola, località montuosa a oltre 30 chilometri da Chiavari, aveva fatto visita al marito che abita poco distante, a Pannesi di Lumarzo, dandogli un fiasco di vino. «A me non piace — aveva dichiarato la donna — bevilo tu». Il marito e il suo lavorante, andata via la donna, avevano assaggiato il vino, che subito si era rivelato particolarmente schifoso. Soprattutto l'Olcese, che ne aveva ingerito un buon sorso, provò un forte senso di nausea. Così forte, dichiarava il giorno dopo ai carabinieri della stazione di Cattorna, da togliergli l'appetito.

L'Arma dei carabinieri iniziava sollecite indagini e anzitutto provvedeva a inviare un campione del vino al laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, il quale vi rintracciava una sostanza altamente velenifica. Alcuni sorsi in più sarebbero stati fatali. La donna ha negato ogni addebito, assicurando che il fiasco di vino era un dono sincero, messaggero di pace. Di diverso avviso è stata l'autorità inquirente, che l'ha arrestata dietro mandato del Procuratore della Repubblica. E' risultato che poco tempo prima del tentato omicidio l'Olcese aveva riscosso circa mezzo milione da un'assicurazione in seguito a un incidente stradale.

Ferita una dodicenne che cade dalla giostra

Ivrea, 26 novembre.

La fiera di Settimo Vittone, presso Ivrea, è stata oggi turbata da un incidente avvenuto alle 13,30 nel parco dei divertimenti allestito sulla piazza in occasione della sagra patronale. Una bimba di 12 anni, Dirce Luvisatto, del luogo, è caduta dalla giostra su cui aveva preso posto pochi minuti prima, rimanendo priva di sensi.

Soccorsa dalla mamma e da numerose persone presenti, la bimba è stata trasportata all'ospedale di Ivrea dove le sono state riscontrate la frattura della gamba e della clavicola sinistre e ferite varie al corpo per cui i sanitari si sono riservata la prognosi.

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire favorendone la discesa e l'aumento di volume
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-neo Barrere P.R. 43 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-909
ang. via Cernaia (vicino staz. Porta Susa)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche (Aut. ACIS n. 624 del 21-1-56)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

CRONACHE DELLO SPORT

Sempre crolli di primati sulle piste e pedane di Melbourne

Due armi azzurri conquistano l'ingresso alle regate finali

Si tratta del «quattro con» e del «quattro senza» della Guzzi - Clamorosamente battuto dal norvegese Danielsen il record mondiale del giavellotto: m. 85,71 - Una medaglia di bronzo al «massimo» Pigaiani nel sollevamento pesi - Spallino e Bergamini finalisti nel fioretto individuale

(Dal nostro inviat. speciale)

Melbourne, 26 novembre.

Un'altra giornata di gare ai Giochi: 100 mila spettatori allo Stadio, nuovi titoli assegnati e ancora primati migliorati o uguagliati in notevole crescendo. Le prove dell'atletica leggera vanno assumendo sempre più importanza e in esse oggi i nostri «azzurri», pur senza brillare molto hanno gareggiato volonterosamente figurando con discrete classifiche. Oramai le nostre speranze sono puntate unicamente sulla staffetta che potrà riservarci sperabilmente qualche soddisfazione.

Una delle medaglie d'oro di oggi è andata, nel salto con l'asta, a quello che tutti chiamano il «prete volante», ossia il pastore americano Bob Richards che ha stabilito un nuovo primato olimpico, superando m. 4,57, malgrado il vento abbia notevolmente disturbato le prove. Il nostro Chiesa si è classificato 10°, limitando m. 4,15, cioè l'identica misura riuscitagli nelle eliminatorie. Chiesa è apparso contratto e pesante nella rincorsa; con particolare a metri 4,25 ha fallito un salto passando addirittura al disotto della misura, fatto almeno inconsueto alle Olimpiadi.

La faccenda del vento risulta ostacolo non trascurabile in queste competizioni australiane. Anche la nostra Giusi Leone, che è stata comunque brillante quinta nella finale dei 100 m. femminili, ha avuto nel vento un avversario in più che le sue formidabili competitrici. Nel lancio del giavellotto il norvegese Danielsen ha sbaragliato gli avversari inviando l'attrezzo a m. 85,71, stabilendo uno sbalorditivo nuovo primato mondiale e olimpico; il giavellotto è stato scagliato così lontano che ha rischiato di finire fuori del campo, con qualche pericolo per coloro che assistevano alla quasi incredibile prodezza. Lievore è risultato 6° con un rispettabile lancio a m. 72,32.

Negli 800 m. piani la medaglia d'oro è toccata con chiaro merito all'americano Courtney, che ha stabilito un nuovo primato olimpico con il tempo quasi incredibile di 1'47"7, e ciò malgrado sparasse, come accennato, un vento freddo e fastidioso. Per completare la cronaca della parte atletica vi è da aggiungere che nei 200 m. piani, dopo che il nostro Ghiselli era stato eliminato in batteria, anche gli altri due «azzurri» Lombardi e D'Asnach sono ormai fuori gara perché successivamente eliminati nei quarti di finale.

In una atmosfera vibrante di entusiastica attenzione seguitano a svolgersi gli assalti del torneo di fioretto individuale. In tale competizione purtroppo, non partecipa più il nostro fortissimo Mangiarotti. Il logorio fisico causato dagli sforzi notevolissimi da lui sostenuti per riuscire le sorti e raggiungere la vittoria nella prova a squadre, ha fiaccato il nostro campione. Con lui risultano eliminati, pure vittime illustri, l'ungherese Fulop e il francese Lafaste. Per la «poule» finale risultano adesso classificati: per l'Italia i bravissimi Spallino e Bergamini, che si batteranno strenuamente contro avversari invero formidabili, quali i francesi D'Oriola e Netter, gli inglesi Raymond Paul e Jay, il magnaro Gyuricza e il [illegible] Midler. Gyuricza e Jay, per entrare in finale, hanno dovuto misurarsi, e battere, il tedesco Straimann con il quale si erano trovati alla pari.

Buone speranze i colori italiani possono ora fondare nel canottaggio. In questo settore l'Italia sarà rappresentata nelle finali del «quattro con», in quanto il nostro arma è stato magnifico vincitore nella prima semifinale, con il tempo di 7'45"5, che lascia appunto bene sperare, e del «quattro senza» in quanto i vogatori «azzurri» sono riusciti buoni secondi nella seconda semifinale. Il «quattro con» avrà avversari nella prova risolutiva gli equipaggi dell'Australia, Finlandia e Svezia. Il «quattro senza» dovrà competere con Canada, Francia e U.S.A., un campo avverso invero formidabile. Nel «singolo» il nostro Martinoli è stato eliminato in semifinale; e così pure il «due senza» che è giunto quarto nella seconda semifinale.

I due nostri armi a quattro hanno conquistato l'onore di potersi battere nell'ultima regata dopo gare estenuanti, sostenute però con una volontà ferrea e sfoggiando piacevole stile.

Nel sollevamento pesi e nel pugilato vi è da registrare qualche successo non disprezzabile per noi. Il sollevatore Pigaiani ha conquistato la medaglia di bronzo nella categoria dei pesi massimi, sollevando, nei tre movimenti complessivi, kg. 452,5. I due atleti che l'hanno superato sono l'americano Anderson e l'argentino Humberto Silvetti, i quali hanno entrambi totalizzato l'incredibile peso di mezza tonnellata. La vittoria è stata assegnata all'americano per il minor peso accusato del suo corpo sulla bilancia.

Nel pugilato il nostro peso medio Giulio Rinaldi prosegue la sua marcia in una difficile competizione fra avversari fortissimi. Oggi egli ha battuto con largo punteggio il danese Christian Andersen, incalzandolo, nel terzo round, persino a terra.

Vittorio Pozzo

Bob Richards il «prete volante» mentre supera m. 4,56 nel salto con l'asta (Radiofoto)

Il Milan è rimasto solo al comando del campionato

Ora si vedrà se potrà durare - Continua la crisi della Sampdoria Giornata negativa per le squadre torinesi - La rivincita di Gomez

Il Milan è riuscito finalmente a restar solo al comando della classifica. La sorte ha voluto recargli questo dono. Bisogna augurargli che sappia dimostrarsene degno, perché il vento della fortuna non dura mai a lungo. Nel complesso la squadra rossonera non ha nemmeno una lontana rassomiglianza con quella del trio svedese, ma bisogna aggiungere che nell'attuale momento del campionato con squadre ancora male assestate o in ritardo di classifica per infortuni passati o magari già in regresso di forma (e questo potrebbe essere particolarmente il caso della Sampdoria), il suo posto di capolista essa non lo ruba. Bisognerà vedere come saprà difenderlo. Il ritorno di Liedholm contribuirà a risolvere alcuni dei problemi della compagine, segnatamente quello del centro campo che nemmeno l'arretramento di Schiaffino può far ritenere superato; allora una più assidua presenza dello stesso Schiaffino immediatamente alle spalle dell'attacco, e non vagante in zone troppo lontane, come ora spesso avviene, darà all'arma offensiva del Milan quella potenza di penetrazione che per il momento sembra scarsa.

Intanto vediamo che cosa avviene alle spalle della capolista. La Sampdoria è in crisi, la Fiorentina è lenta a riprendersi. La prima perdeva già per due a zero sul proprio campo contro l'Atalanta e il fatto che sia riuscita a ricuperare salvando appena a metà il suo prestigio di ex-capolista, non annulla le critiche e non attenua l'allarme dei suoi tifosi. A otto giorni di distanza si spiega il risultato di Vicenza che era apparso un infortunio e che ora risulta invece essere stato una anticipazione di giudizio.

La Fiorentina ha almeno la valida scusante dell'incompletezza dell'attacco e degli incidenti che ne hanno ancora sconvolto la formazione, ma la partita dimostra tuttavia fin dove possa giungere una squadra come quella genoana che tenacemente difende i propri colori e quale arma possa costituire una tattica difensiva rigidamente chiusa. Il risultato, come è noto, è venuto da un rigore concesso ai viola per un fallo di Carlini su Bizzarri, fallo sulla cui consistenza anche i corrispondenti locali elevano dei dubbi. Nulla esclude che possa essere stato un infortunio arbitrale, facile a verificarsi nel convulso del gioco. Acquista ad ogni modo valore la prova dei Genoa e aumentano le perplessità sulle possibilità di ripresa della squadra viola; intendiamo una ripresa che possa portarla al rango della passata stagione.

Per il resto, un'altra prova positiva dell'Inter in una partita infuocata contro la Roma, la scivolone dei Napoli preso in contropiede a Ferrara, il soddisfacente risultato del Bologna a Trieste, la logica ed equa divisione dei punti tra Padova e Vicenza. Se un risultato esce dalla normalità è proprio quello di Ferrara ove il Napoli ha subito la prima sconfitta stagionale.

La giornata è stata disgraziata per le squadre torinesi. La Juventus non meritava la sconfitta contro il Milan, immeritata sulle spalle a quattro minuti dalla fine anche nulla di quanto era avvenuto nei precedenti 85 minuti potesse giustificarla. L'undici rossonero non ha dimostrato né peggiore né migliore di quello juventino: lo stesso gioco, gli stessi errori, lo stesso manchevolezze. La vittoria è stata come un soldo buttato in aria: è venuto testa, per il Milan.

Per il Torino il risultato ha invece un significato più grave. Nel Palermo mancavano Vicariotto, Lonardi e Mialich; la squadra granata era invece al completo. Tutte le cronache sono concordi nell'addossare all'attacco la responsabilità della sconfitta e se si tien conto che l'attacco dovrebbe essere il reparto più forte del Torino, si ha la misura del funzionamento della squadra sul lontano campo siciliano. L'occasione di vincere era buona, ed è stata mancata. Perché è stata mancata lo sapranno i tecnici che accompagnavano la squadra e certamente provvederanno. Vi sono risultati che non possono essere puramente casuali.

Il goal della vittoria è stato realizzato da quel Gomez che ingaggiato e poi protestato dal Milan aveva potuto trovar rifugio a Palermo. Finora non era riuscito a segnare; i tifosi granata pensano che poteva scegliere un'altra occasione per cominciare. Liberti, il commissario tecnico del Torino che i giocatori d'oltre oceano conoscono assai bene, ha sempre giudicato Gomez il più tecnico dei giocatori sudamericani esistenti attualmente in Italia. Quello che a Milano era stato giudicato un «bidone» ha cominciato la sua vendetta.

e. b.

Risultati e classifica

*Fiorentina-Genoa 1-0; *Inter-Roma 3-2; Milan-*Juventus 1-0; *Lazio-Udinese 2-1; *Padova-Lanerossi 3-1; *Palermo-Torino 1-0; *Sampdoria-Atalanta 2-2; *Spal-Napoli 2-0; *Triestina-Bologna 0-0.

SQUADRE	punti	PARTITE in casa				fuori casa				RETI	
		V.	N.	P.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	13	5	3	1	1	3	0	3	1	16	10
Sampdoria	12	6	2	2	0	2	3	2	3	21	23
Fiorentina	12	5	3	1	1	2	3	1	3	15	14
Inter	11	5	3	1	1	1	4	2	3	12	9
Napoli	11	5	1	3	0	3	2	3	1	13	8
Triestina	10	5	1	3	1	2	3	1	3	8	7
Juventus	9	5	1	2	1	2	3	1	3	11	8
Torino	9	5	2	2	1	1	3	3	5	9	8
Palermo	9	5	3	2	0	1	3	3	5	9	9
Bologna	8	5	2	1	1	0	3	2	3	12	10
Roma	8	5	1	1	2	1	3	1	2	12	14
Padova	8	5	1	3	1	0	3	1	3	11	13
Atalanta	7	5	2	1	0	0	3	2	3	8	11
Udinese	7	5	1	1	2	0	3	2	3	10	13
Lanerossi	7	5	2	2	0	0	3	1	6	10	14
Lazio	7	5	2	1	2	0	2	2	3	7	10
Spal	7	5	3	1	1	0	3	0	4	6	15
Genoa	6	5	0	4	1	1	0	3	8	7	19

I titoli assegnati

Metri 10.000: 1. Kuts (URSS) in 29'45"8 (nuovo primato olimpico).

Disco femminile: 1. Fikotova (Cecoslovacchia), m. 53,69 (nuovo primato olimpico).

Salto in alto maschile: Dumas (USA) m. 2,12 (nuovo primato olimpico).

Sollevamento pesi. - Cat. gallo: 1. Vinci (USA) kg. 342,500. - Categoria piuma: 1. Berger (USA) kg. 347,500 (nuovo primato olimpico). - Cat. leggeri: Rybak (URSS) kg. 380 (nuovo primato olimpico). - Cat. medi: Bogdanovski (URSS) kg. 420. - Cat. mediomassimi: 1. Kono (USA) kg. 447,5 (nuovo record olimpico e mondiale). - Cat. massimi leggeri: 1. Vorobiev (URSS) kg. 462,500 (nuovo record olimpico e mondiale). Cat. massimi: 1. Anderson (USA) kg. 500.

Lancio del martello: 1. Connolly (USA) m. 63,19 (nuovo record olimpico).

Salto in lungo: 1. Bell (USA) m. 7,83.

M. 400 ostacoli: 1. Davis (USA) 50"1 (nuovo record olimpico).

M. 100 maschili: 1. Morrow (USA) 10"5.

Marcia km. 50: 1. Read (Nuova Zelanda) 4 ore 30'42"8.

Fioretto a squadre: 1. Italia, 3 vittorie di squadra e 26 individuali.

M. 800: 1. Courtney (USA) 1'47"7 (nuovo record olimpico).

M. 100 femminili: 1. Cuthbert (Australia) 11"5 (record olimpico eguagliato).

Giavellotto maschile: 1. Danielsen (Norvegia) m. 85,71 (nuovo record olimpico e mondiale).

Salto con l'asta: 1. Richards (USA) m. 4,56 (nuovo primato olimpico).

Giusi Leone al quinto posto nella finale dei 100 m. femminili

Melbourne, 26 novembre.

Numerosi primati sono stati battuti anche oggi alla ripresa dei giochi olimpici. Fra gli italiani degno di menzione il terzo posto conquistato da Pigaiani (nei pesisti categoria massimi e il sesto di Lievore nel giavellotto. Tra i pugilatori si sono distinti il medio Rinaldi e i gallo Sitri e Tommaselli che hanno superato il secondo turno eliminatorio. La Leone nei 100 m. piani ha dovuto accontentarsi del 5° posto: occorre dire che le circostanze non l'hanno favorita. Resta a suo merito il fatto di essere la prima atleta italiana entrata nella finale di questa gara. Ecco i risultati:

ATLETICA LEGGERA. — Metri 800, finale: 1. Courtney (USA) 1'47"7, nuovo primato olimpico; 2. Johnson (G. B.) 1'47"8; 3. Boysen (Norvegia) 1'48"1; 4. Sowell (USA); 5. Farrel (G. B.) 1'49"2; 6. Spurrier (USA) 1'49"3; 7. Leva (Belgio); 8. Butehart (Australia).

M. 100 femminile, finale: 1. Cuthbert (Australia) 11"5 (primato olimpico eguagliato); 2. Stubnik (Germ.) 11"7; 3. Matthews (Australia) 11"7; 4. Daniele (USA); 5. LEONE (Italia); 6 Armitage (G. B.).

Giavellotto maschile, finale: 1. Danielsen (Norvegia) m. 85,71 (nuovo record mondiale ed olimpico, p. p. del polacco Sidlo con m. 83,66); 2. Sidlo (Polonia) m. 79,98; 3. Taibutenko (URSS) m. 79,30; 4. Koshel (Germania) m. 76,25; 5. Kopyto (Polonia) metri 75,15; 6. LIEVORE (Italia) metri 72,65; 7. Macquet (Fr. m. 71,84; 8. Gorchov (URSS) m. 70,32; 9. Heinrich (Germania) m. 69,86.

Salto con l'asta, finale: 1. Richards (USA) metri 4,56 (nuovo primato olimpico); 2. Gutowski (USA) m. 4,53; 3. Roubanis (Grecia) m. 4,50; 4 Mattos (USA) m. 4,35; 5. Lindberg (Svezia) m. 4,25; 6. Wazny (Polonia) m. 4,25; 9. Chiesa (Italia) m. 4,15.

M. 5000. Entrano in finale: Pirie (G. B.) 14'35"6; Mugosa (Jugoslavia) 14'25"6; Dellinger (USA) 14'26"8; Bolotnikov (URSS) 14' 25"; Toergensen (Danimarca) 14'20"; Lawrence (Australia) 14' 14"6; Kuts (URSS) 14'15"4; Tabori (Ungheria) 14'18"6; Johnson (G. B.) 14'18"8; Schade (Germania) 14'18"8; Thomas (Australia) 14'14"2; Njenchka (Kenia) 14' 29"4; Cernomorets (URSS) 14'32"4; Szabo (Ungheria) 14'32"4; Chataway (G. B.) 14'32"6.

M. 200 maschili. Si qualificano per le semifinali: Khaliq (Pakistan) 21"1; Agostini (Trinidad) 21"1; Pohl (Germania) 21"3; Stenfield (USA) 21"1; Fraser (USA) 21"2; Tellar de [illegible]zo (Brasile) 21"3; Baker (USA) 21"2; Mandlik (Cecoslovacchia) 21"3; Mana (Germania) 21"5; Stevens (USA) 22"; Rae (Nuova Zelanda) 22"1; Shenton (G. B.) 22"1. Lombardo giunto 4° nel II quarto di finale è stato eliminato e così pure d'Asnach classificatosi 6° nel III quarto di finale.

Il terzo italiano in gara, Ghiselli, è stato eliminato nelle batterie.

CANOTTAGGIO — L'Italia vince la prima semifinale del «quattro con» (equipaggio Venzin, Scheiz, Winkler e Trincavelli) in 7'54"5 ed entra in finale insieme con Australia, Svezia e Finlandia. Nel «singolo» si qualificano per la finale: U.S.A., Australia, U.R.S.S., Polonia. L'Italiano Martinoli, giunto 4° nella seconda semifinale, è stato eliminato.

Nel «due senza» sono ammessi alla finale: U.R.S.S., Austria, U.S.A., Australia. L'Italia (Bianchi e Clerici) eliminata nella seconda semifinale. Nel «quattro senza» si qualificano per la finale: Canada, Francia, U.S.A. e Italia (Cantoni, Zucchi, Marcelli, Moioli). Nell'«otto» hanno conquistato il diritto a disputare la finale: U.S.A., Australia, Canada e Svezia. L'Italia (Tagliapietra, Casalini, Casnar, Tesconi, Campiotro, Nuvoli, Amato, Menicocci, Rubelotta).

PENTATHLON: La terza prova, tiro da m. 150, è stata vinta da Almada (Messico). L'italiano Facchini che si è piazzato 10°, è 16° in classifica generale.

SOLLEVAMENTO PESI: Categoria mediomassimi. Finale: 1. Kono (U.S.A.) kg. 447,5 (nuovo record olimpico e mondiale); 2. Stepanov (U.R.S.S.) kg. 427,500; 3. George (U.S.A.).

Categoria massimi leggeri. Finale: 1. Vorobiev (U.R.S.S.) kg. 462,500 (nuovo record olimpico e mondiale); 2. Sheppard (U.S.A.) kg. 442,500; 3. Dobuf (Francia) kg. 425.

Categoria massimi. Finale: 1. Andersen (U.S.A.) kg. 500 (minor peso del corpo, nuovo record olimpico); 2. Silvetti (Argentina) kg. 500 (maggior peso dei corpo); 3. Pigaiani (Italia) kg. 452,500.

PUGILATO — Nei pesi gallo sono entrati nei quarti di finale Sitri (Italia) che ha battuto Rashad (Pakistan) ai punti; Tommaselli (Italia) che ha battuto Limcharern (Thailandia) ai punti; Jofre (Brasile), Barrientos (Cile), Behrendt (Germania), Reilly (Inghilterra), Gilroy (Irlanda) e Chung Song (Corea). Nei pesi piuma Surruni (Italia) è stato sconfitto ai punti da Stolnikov (U.R.S.S.), mentre hanno superato gli incontri del secondo turno Yonekura (Giappone), Liberi (Francia). Nei pesi medi Rinaldi (Italia) battendo Andersen (Danimarca) ai punti è entrato nei quarti di finale con Torma (Cecoslovacchia), Tapia (Cile), Chatkov (U.R.S.S.).

SCHERMA — Fioretto individuale. Entrano in semifinale Gyuricza (Ungheria), Rudov (URSS), Spallino (Italia), Jay (Inghilterra), Axelrod (U.S.A.), Osalpov (U.R.S.S.), Sichel (Austria), Straimann (Germania), E. Mangiarotti è stato eliminato dopo agevoglio con Straimann.

Si qualificano per le finali, Girone A: Spallino (Italia) vitt. 5, Netter (Francia), Paul (Inghilterra) e Midler (U.R.S.S.) v. 3, e. 2. - Girone B: D'Oriola (Francia) 6 vittorie, Bergamini (Italia), Gyuricza (Ungheria) e Jay (Inghilterra).

Convocati 14 giocatori per formare la Nazionale B

I prescelti si troveranno oggi a Firenze e si alleneranno giovedì contro la Reggiana

Bologna, 26 novembre.

Si sono riuniti oggi a Bologna i tecnici della F.I.G.C. Nella mattinata dalle 10,30 alle 12, in direzione tecnica composta da Marmo, dai due allenatori Foni e Bigogno e dal segretario Biancone. Nel pomeriggio dalle 15 alle 16,15 gli stessi hanno riferito alla commissione per le «nazionali» (Pasquale, Ochiavio, Tentorio) per l'approvazione.

Al termine di questa seconda riunione il dott. Pasquale ha fatto una piccola conferenza-stampa. Ha detto che non erano state fatte le convocazioni per la Nazionale A in quanto la situazione tecnica — a causa di una serie di infortuni a uomini che potevano interessare — è piuttosto confusa. La scelta dunque sarà fatta lunedì 3 dicembre a Milano dopo che il decimo turno del campionato avrà potuto offrire nuove indicazioni.

Il presidente della commissione ha poi letto i nomi dei convocati per la Nazionale B Ecco li:

Longoni (Atalanta); Massei (Inter); Conti, Enoli e Garzena (Juventus); David (Lanerossi); Fontana e Bean (Milan); Bugatti (Napoli); Mialich (Palermo); Losi e Pieran (Roma); Farina (Sampdoria); Bandini (Triestina).

I quattordici giocatori sopra elencati dovranno trovarsi domani martedì 27 novembre alle 18,30 al Gran Hôtel di Firenze. Si alleneranno giovedì alle 14,30 allo stadio comunale contro la Reggiana. Pasquale non ha escluso che lunedì 3 dicembre altri giocatori possano essere convocati e che qualcuno della B possa venire chiamato nella A. A proposito di quest'ultima Pasquale ha affermato che la squadra subirà soltanto pochi ritocchi. Sarà confermato il blocco difensivo della Fiorentina (se Magnini si ritirerà dell'infortunio di ieri) con Ghezzi in porta. Per l'attacco c'è solo il problema delle ali, naturalmente se Gratton sarà disponibile.

La formazione standard per la partita con la Spagna dell'8 dicembre a Cagliari è la seguente: Bugatti; Farina, Losi; Fontana, Mialich, Enoli; Longoni, David, Massei, Conti, Bean.

Successivamente saranno comunicate le modalità per l'allenamento della nazionale A che mercoledì 5 dicembre incontrerà a Firenze l'Alessandria.

I cadetti sosterranno il secondo allenamento a Genova con ogni probabilità contro il Verona. Gli stessi cadetti partiranno il 6 dicembre anziché il 5, come già fissato, in aereo o via mare.

La coincidenza degli allenamenti è stata giudicata opportuna poiché in caso di indisponibilità di qualche giocatore della nazionale A si potrà provvedere a rimpiazzarlo con uno dei cadetti.

I granata rientrati ieri sera a Torino

La comitiva dei giocatori e dirigenti del Torino è rientrata ieri sera in sede, atterrando con l'apparecchio di linea all'aeroporto di Caselle. Mancavano dal gruppo Armano e il massaggiatore Paciello, che a Roma avevano preferito proseguire col mezzo ferroviario. Jeppson è rimasto a Napoli in breve licenza.

Grosso non è rientrato ma si è recato a casa sua per assistere al battesimo del suo ultimo nato; assieme a lui si è recato per rappresentare il Torino alla cerimonia, il comm. Liberti. Nessuno dei giocatori accusa infortuni di rilievo. Il lavoro preparatorio per l'incontro col Genoa seguirà nel corso della settimana.

Totocalcio: i «tredici» (29) vincono 6 milioni 773 mila lire ciascuno; i «dodici» (637) 234 mila lire. Colonna vincente: 1-1-2; 1-x-1; x-1-x; 1-1-2-x.

Totip: ai «dodici» (3) spettano L. 2.019.148 ciascuno; agli «undici» (89) L. 68.061; ai «dieci» (1047) L. 5667. Colonna vincente: 1-2; 1-1; x-2; 2-1; x-1; 2-2.

D'urgli portiere del Novara ha riportato la frattura di una costola nella partita di Legnano e per qualche tempo non potrà giocare.

Italia-Romania di rugby avrà luogo l'8 dicembre a Catania.

Le richieste al governo dei mutilati del lavoro

Roma, 26 novembre.

Si è tenuta quest'oggi a Roma una riunione della Consulta nazionale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi del Lavoro per l'esame dei principali problemi della categoria. Durante i lavori, ai quali hanno partecipato i delegati di tutte le regioni italiane, è stata messa in evidenza — come rileva anche un comunicato conclusivo — «l'assoluta inadeguatezza delle prestazioni economiche attualmente erogate dall'I.N.A.I.L. ai lavoratori colpiti da infortuni o da malattie professionali, in rapporto al notevole aumento degli indici del costo della vita ed al conseguente incremento dei premi assicurativi incassati dall'Istituto infortuni». In particolare è stata rilevata l'esiguità delle rendite corrisposte alle vedove dei caduti sul lavoro ed agli orfani.

La Consulta Nazionale dell'A.N.M.I.L. — infine — ha approvato una mozione finale nella quale sono precisate le principali istanze della categoria. Tra queste è l'aggiornamento delle indennità di «temporanea»; la riforma delle tabelle per il computo delle rendite; l'aumento dei massimali; la revisione del sistema di liquidazione delle rendite alle vedove ed ai superstiti; previdenze particolari per i giovani lavoratori infortunati; tredicesima mensilità.

Finisce entro l'auto che lo investe da tergo

Acqui, 26 novembre.

Due giovani acquesi, Nello Briata, di 20 anni, e Graziano Albero, di 18 anni, entrambi abitanti in regione Martinetto di Acqui, sono rimasti stanotte vittime di un grave incidente stradale avvenuto a pochi chilometri dalla nostra città sulla statale n. 30.

Erano circa le 1,30 quando il Briata accompagnava a casa a bordo del proprio motoscooter l'amico Graziano. Giunto sulla statale, il Briata si avvedeva che sulla propria destra era ferma una 1400 e pertanto iniziava lo spostamento a sinistra per effettuare il sorpasso. In quel momento sopraggiungeva a forte velocità una «1100» targata Alessandria, guidata dal giovane Luciano Massocca, di 20 anni, da Alessandria, che aveva a bordo altri tre amici, tutti alessandrini, con i quali era andato ad Acqui a ballare.

Il guidatore non poteva evitare l'investimento del motoscooter, il quale, colpito in pieno nella parte posteriore, finiva ad una trentina di metri, letteralmente spezzato in due. Il Briata cadeva in un fosso, mentre Graziano Albero lanciato sul parabrezza, lo sfondava, finendo quindi nell'interno della macchina e riportando l'amputazione del piede destro.

I due venivano trasportati all'ospedale civile da una macchina di passaggio dove il Briata è stato ricoverato in gravi condizioni per commozione cerebrale, sfondamento del braccio sinistro ed altre gravi ferite, e l'Albero è pure in gravi condizioni per lo choc traumatico riportato in seguito all'amputazione e la perdita di sangue.

Esce correndo da scuola ed è uccisa da un camion

Casale Mont., 26 novembre.

Di un tragico incidente stradale è rimasto vittima un bambino di sei anni, Giulio Costamagna, figlio di agricoltori abitanti alla cascina «Guarnero» in territorio di Pontestura Monferrato.

Uscito dalla scuola, alla frazione Castagnone, il bambino attraversava di corsa la strada mentre transitava un autocarro di proprietà dell'autotrasportatore Luigi Piano, pure da Pontestura, che era alla guida, e veniva travolto.

Trasportato all'ospedale di Casale i sanitari constatavano che purtroppo non c'erano più speranze di salvezza; mezz'ora dopo infatti il bambino decedeva per la frattura del cranio.

E' morta a cento anni una donna di Boscomarengo

Alessandria, 26 novembre.

E' deceduta a Boscomarengo la signora Giuseppina Calastretti, che aveva compiuto cento anni il 10 marzo scorso.

I funerali avranno luogo domattina, martedì. La Calastretti, malgrado la tarda età, aveva sempre goduto ottima salute ed ancora in occasione del suo centesimo compleanno aveva partecipato al pranzo organizzato in suo onore, dimostrando brio e vivezza di memoria.

studio dell'oca - bologna

ecco la novità

il brodo al pomodoro!

più saporito più gustoso

Più saporito, più gustoso
perché il profumo inconfondibile
del pomodoro fresco di Parma
si aggiunge al delicato equilibrio di aromi
del classico brodo Lombardi

il brodo per chi preferisce la buona cucina emiliana

Industria alimentari ferrara

Lombardi

93

Se con l'utile volete il dilettevole

Tana è il vostro lucido!

Basta un velo di lucido Tana ed ecco le vostre scarpe splendere meravigliosamente per tutto il giorno! Il lucido Tana, famoso nel mondo, è preparato con cera carnauba, non impatina e non si secca, ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Tana la prima fina per calzature

TANA - MILANO - VIALE BIANCA MARIA, 35

Mal di testa? BAYER ASPIRINA Non manchi in caso vostro!

LA TOSSE si vince con VALDA solo in scatola chiusa nelle farmacie

COMUNICATO

Lo stabilimento Carte da Parati comunica alla sua spettabile Clientela che le tappezzerie in carta inalterabili di sua produzione sono vendute unicamente nella FABBRICA, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante

CERCASI GIOVANE VETRINISTA residente a Torino. Scrivere indicando curriculum vitae e referenze Casella 133 M, SP1, Milano

CONTRO IL FREDDO

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO ALPESTRE

IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

Oggi si riunisce l'assemblea straordinaria della Consulta economica

Trieste chiede un aiuto deciso per non pesare più sull'Italia

A due anni dal ritorno alla Madrepatria troppi problemi sono ancora insoluti - Le esigenze del porto e delle industrie - Attesa per le agevolazioni fiscali e la regione Friuli-Venezia Giulia

Richiamare, oggi, l'attenzione degli italiani sulla gravità del problema di Trieste — a più di due anni dal suo ricongiungimento alla madrepatria — potrebbe essere ritenuta una intempestiva, quando il mondo è pervaso da ben più gravi preoccupazioni. Ma è proprio la torbida atmosfera internazionale del momento quella che dovrebbe far pensare ai pericoli ai quali va incontro, in ogni campo, la grande città giuliana, stretta all'intorno da uno Stato la cui politica oscilla di continuo tra l'Est e l'Ovest. Se poco può essere fatto nel campo politico, molto, forse, potrebbe essere ancora tentato nel settore economico.

Ma parlare «del problema» di Trieste, non è la stessa cosa che parlare «dei problemi» di Trieste. Il grande emporio adriatico ha un problema di fondo — determinato dalla sua posizione geografica e dai tanti e tristi eventi storici — e molti piccoli o gravi problemi particolari. Non sembra che il nostro governo, malgrado tutta la sua buona volontà, abbia imboccato la giusta strada per risolvere il primo, ed abbia mostrato notevole rapidità nel sovvenire alle seconde e più piccole questioni, se la Giunta della Camera di Commercio ha ritenuto suo dovere pubblicare questa grave dichiarazione (ripetuta successivamente da altri organi qualificati), in data 6 ottobre: «La Giunta ha espresso la opinione che le ragioni esposte non giustifichino la noncuranza con cui il governo tratta i problemi di una zona vitale per la politica e l'economia del Paese».

E sempre più grave deve presentarsi la situazione se oggi, 27 novembre, presso la Camera stessa si raduna, in forma solenne, l'Assemblea generale straordinaria della Consulta economica provinciale.

Forse non tutta la colpa spetta al governo perché la sua buona volontà cozza e si infrange contro alcuni cavalli di Frisia, che sono patrimonio non solo del nostro, ma di tanti altri Paesi: la cappa incombente della burocrazia, le lungaggini della pratica parlamentare, i dissensi tra i ministeri, la infelice scelta del personale dirigente, le pressioni contrastanti dei partiti e via di seguito. Ma se ciò è nocivo alla economia e alla politica dell'intera Italia, lo è in particolare a quelle dell'«appendice» giuliana, in cui ogni soffio basta a turbare l'instabile equilibrio.

La mole degli sforzi non sarebbe immensa per risolvere i problemi piccoli. Il più importante di essi, la sistemazione degli impiegati dell'ex-governo militare (e si sono viste, nelle ultime elezioni, le conseguenze dell'errore commesso in merito con le continue procrastinazioni) pare ora, finalmente, giunto al livello di una proposta di legge approvata dal Consiglio dei ministri.

Per quanto si riferisce al problema di fondo, si tratta, invece, di riuscire a disfare quanto la storia ha fatto e di sforzarsi a correggere, con speciali provvidenze, i difetti della geografia odierna; ma si tratta, soprattutto, di sapere chiaramente quel che si vuol fare, coordinando le varie azioni, oggi spesso tra di loro contrastanti, in un programma logico e concatenato il cui principio potrebbe o dovrebbe essere questo: con uno sforzo unico, massiccio ed immediato mettere Trieste in condizioni di non essere più parassita dell'economia italiana. Sarà molto più costoso, altrimenti, mantenerla, per anni e anni, in una posizione di dipendenza finanziaria dal resto del Paese.

Questo sforzo dovrebbe articolarsi in una serie di provvedimenti politici ed economici che qui si possono, per brevità, soltanto elencare: 1) rendere definitivo il *memorandum*, che pone la zona in una situazione giuridica oggi semplicemente paradossale e domani insostenibile se la Corte costituzionale accoglierà il ricorso — da essa ufficialmente recepito — sulla incostituzionalità degli atti del Commissario; 2) creare la regione Friuli-Venezia Giulia che, non certo appoggiata da Roma, è ormai una quasi unanime aspirazione locale; 3) ricordare che la vita economica del grande porto giuliano poggia su due basi: traffici e industrie. Per quanto si riferisce ai traffici non nuoce, forse, il meditare queste cifre: nel 1914 partivano da Trieste, per linee sovvenzionate dallo Stato, 1077 navi e ne partono oggi 312; il tonnellaggio in stazza lorda delle navi superiori a 100 tonn. ora iscritte nei grandi porti italiani è: Genova 2.008.221 tonnellate; Napoli 510.148; Palermo 445.002; Venezia 285.151; Trieste 237.098. Circa le caratteristiche del traffico che si svolge a Trieste, non sarà male tener presente che, nel 1955, la partecipazione nazionale agli arrivi ed alle partenze di merci via-mare toccava solo il 12,01% e, nel traffico ferroviario, giungeva al 12,86. Occorrerebbe, perciò, aumentare le navi di linea per richiamare i traffici, portare a termine gli accordi con l'Austria per strade e ferrovie, intensificare la partecipazione nazionale al traffico con la costruzione dell'autostrada ed i miglioramenti ferroviari; 4) per le industrie andrebbe appoggiata l'iniziativa privata e potenziata la pubblica, coordinandole; il «fondo di rotazione» non sembra essere stato l'arma adatta per vincere la battaglia economica se ha ancora, nelle sue casse, 4,8 miliardi poco appetiti dalla iniziativa locale per troppo evidenti ragioni. Tra le industrie, andrebbero curati i cantieri che, oggi, hanno buone prospettive di lavoro, ma di lavoro che non impiega gente altamente specializzata; 5) dovrebbero essere sollecitamente concesse le tanto promesse agevolazioni fiscali; dovrebb'essere incrementato il turismo, ecc. ecc., mentre le necessità di bilancio impongono, invece, di applicare leggi tributarie gravose.

Quando un rapido ed immediato sforzo fosse fatto in questi ed in altri settori, Trieste potrebbe poi camminare da sé, senza pesare più sul contribuente italiano. Essa non manca di uomini, di energia, di iniziativa, di coraggio; soprattutto di manodopera altamente qualificata.

Se, dunque, il problema di Trieste è reale e non dovuto — come taluno qualche volta malignamente sussurra — alla incontentabilità dei triestini, la responsabilità di risolverlo il più presto possibile non spetta ai soli abitanti locali, ma spetta a tutti gli italiani, per quel principio di solidarietà per il quale, se soffre una parte del corpo di un paese, ne risente la intera collettività nazionale.

Diego de Castro

Smentita la stampa di «tessere» per la benzina

Roma, 26 novembre.

Fonti ufficiali hanno oggi nuovamente smentito che negli stabilimenti del Poligrafico dello Stato si stiano stampando i tagliandi da usare in caso di razionamento della benzina. La smentita è giunta quanto mai opportuna per fugare le voci allarmistiche ancora ricorrenti su parte della stampa quotidiana.

La notizia della stampa di tessere per la benzina — è stato dichiarato alla direzione del Poligrafico — è insensata. La verità è che le autorità ministeriali interessate alla questione hanno deciso soltanto, per poter fronteggiare ogni possibile situazione, di far preparare dei semplici campioni di quelli che dovrebbero essere i moduli delle ipotetiche tessere.

Per ora — e lo ha dichiarato recentemente il ministro Cortese — il razionamento è escluso, ma, se la situazione degli approvvigionamenti dovesse peggiorare, il governo non intende farsi trovare impreparato. La decisione presa dal Ministero dell'Industria e da quello del Tesoro di far stampare dei moduli-campione deve essere pertanto considerata — ha concluso la direzione del Poligrafico — come una lodevole manifestazione di previdenza.

Un'inchiesta parlamentare sulla produzione dello zucchero

Roma, 26 novembre.

E' stata presentata alla Camera dai deputati socialisti Pieraccini, Foa e Riccardo Lombardi una proposta di inchiesta parlamentare sui costi di produzione dello zucchero e sulla situazione della bieticoltura italiana. Con l'inchiesta si tenta di acquisire elementi che consentano una nuova legislazione per un maggiore agravio degli oneri sullo zucchero.

La famiglia dell'ambasciatore Zellerbach

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, James David Zellerbach, fotografato insieme alla sua famiglia a Ojai Valley, in California, dove sta trascorrendo un periodo di vacanze. Seduti con lui sono la moglie, il figlio Richard, la moglie di quest'ultimo con la figlioletta Susan. Dietro sono la nuora e il figlio James Zellerbach. (Radiofoto)

Continua al Tribunale di Roma il processo «Immobiliare»-«Espresso»

Chiesto dalla difesa un confronto fra i testi Cattani e Rebecchini

L'ex-sindaco è stato interrogato per la terza volta - Tornerà ancora sabato prossimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 novembre.

Salvatore Rebecchini neanche questa volta è riuscito a portare a termine la propria fatica. Per giungere ad una conclusione egli avrà bisogno di almeno un'altra giornata. Oggi, l'ex-sindaco di Roma, oltre a fornire nuovi chiarimenti sulle dichiarazioni rese nelle udienze precedenti, ha cominciato ad affrontare quello che dovrebbe essere l'ultimo argomento per cui si è reso necessario il suo intervento; il progetto, cioè, per la costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario, e che, secondo gli accusatori, darebbe la misura di quanto e di come la passata amministrazione comunale abbia cercato di favorire la Società Generale Immobiliare particolarmente interessata all'approvazione del progetto stesso. Ma dopo le prime battute gli è mancato il tempo per continuare e per arrivare in fondo. Dovrà tornare sabato prossimo perché i giudici hanno ritenuto opportuno per interrogarlo ancora che uno dei suoi avversari più tenaci, l'avv. Achille Battaglia, si rimetta da una seccante bronchite.

Anche oggi non è stata una giornata in cui tutto sia filato liscio e senza contrattempi. A parte l'intervento dell'ex-sindaco che rimane, come è facile intuire, l'argomento più importante, vi è stata l'offensiva sferrata contro uno dei testi di maggior rilievo, l'avvocato Leone Cattani. Quale è il programma della Parte Civile, la «Immobiliare», che per la inversione processuale (fenomeno questo proprio dei processi per diffamazione) del ruolo di accusatrice è venuto ad assumere quello di accusata? Dimostrare che sono poco attendibili coloro i quali hanno fornito elementi per provare il favoritismo usato nei confronti della «Immobiliare» da parte della passata amministrazione comunale. E naturalmente uno dei suoi maggiori obiettivi è l'avv. Cattani. Come raggiungere meglio lo scopo se non dimostrando che in qualche occasione l'ex-assessore non ha riferito circostanze rispondenti alla verità? Questo compito se lo è assunto l'on. Filippo Ungaro, legale della società edilizia.

«Nella seduta che la Giunta comunale — è intervenuto d'un tratto On. Ungaro — tenne l'8 maggio 1953 per approvare in linea di massima i lavori stradali da eseguire a Monte Mario era presente l'avv. Cattani, allora assessore?».

«Certo che era presente», ha chiarito l'ing. Rebecchini.

On. Ungaro — Ebbene, allora debbo porre in rilievo che l'avv. Cattani ha sempre sostenuto di essere stato assente dalla riunione dell'8 maggio 1953 in cui la Giunta approvò di massima lo schema della convenzione per i lavori a Monte Mario e di non essere vero quindi che in quella occasione dette il suo voto favorevole. Egli ha sostenuto che quel giorno era a Palermo per un comizio. Se il Tribunale farà un'indagine, accerterà che l'avv. Cattani quel giorno invece era a Roma. Infatti risulta che egli salì a Palermo il mattino dell'8 maggio con un aereo della L.A.I. alle ore 8 ed arrivò a Roma alle 13 viaggiando con il biglietto n. 1071/178140. E i giudici vogliono chiedere informazioni alla L.A.I. potranno avere la conferma che l'avv. Cattani, essendo quel giorno a Roma e non a Palermo, deve aver partecipato alla riunione della Giunta, al contrario di come egli afferma.

P. M. — Io non sono affatto contrario ad una indagine del genere.

Avv. Ozzo — (Uno dei difensori dopo aver confabulato con Cattani presenta all'udienza) — A questo punto chiedo un confronto fra l'ing. Rebecchini e l'avv. Cattani.

Presidente — Ho notato che questa proposta la è stata suggerita dall'avv. Cattani. Sarei grato se i testimoni non intervenissero in questa nostra indagine che non è né semplice né agevole.

Avv. Ozzo — Io insisto perché avvenga il confronto fra l'avv. Cattani e l'ing. Rebecchini.

Presidente — Su questo punto il Tribunale si riserva, mentre dispone invece, che si chieda alla L.A.I. informazioni sul viaggio di Cattani da Palermo a Roma nel maggio 1953.

Prima preoccupazione dell'ex-sindaco, non appena si è ritrovato dinanzi ai giudici, è stata quella di fare una dichiarazione: «E' necessario — ha spiegato — perché qualcuno su di me lasciato andare a delle interpretazioni su quanto ho detto nell'udienza di sabato ed ha accennato ad una mia reticenza. Sono pronto a spiegare tutto di nuovo, se è il caso, perché non si cada nell'equivoco».

On. Ungaro — I lavori a Monte Mario furono fatti solo nell'interesse della «Immobiliare»?

Ing. Rebecchini — Essi si adeguavano perfettamente alle esigenze del nuovo Piano regolatore.

On. Ungaro — Il Comune è tenuto a pagare i lavori previsti dal Piano regolatore?

Ing. Rebecchini — Certamente.

On. Ungaro — Poiché l'avv. Battaglia ha insinuato che era stato il Comune a sollecitare la «Immobiliare» perché presentasse querela contro i giornalisti dell'Espresso desidero sapere qualcosa in proposito dall'ing. Rebecchini.

Ing. Rebecchini — Io non ho sollecitato nulla a nessuno. Presi soltanto in esame, insieme ai colleghi della Giunta, la possibilità di presentare io una querela. Poi mi giunse notizia che la «Immobiliare» aveva denunciato i due giornalisti.

Presidente — Ed allora, giunti a questo punto, desideriamo sapere dall'ing. Rebecchini qualcosa sul progetto per la costruzione dell'albergo Hilton.

Ing. Rebecchini — Fu presentato un progetto che venne preso in esame sia dalla Giunta sia dalle commissioni dell'edilizia e dell'urbanistica. Il problema venne studiato soprattutto sotto il profilo estetico ed ognuno fu messo in condizione di poter esprimere liberamente il proprio parere. In ogni modo la pratica ha avuto il suo iter complesso perché prevedeva la soluzione di molti problemi, ma del tutto normale e regolare. Vi furono dei sopralluoghi della stessa Giunta anche perché la questione si presentava molto interessante per il Comune. Si pensi, per esempio, che la impresa costruttrice s'impegnava a sistemare tutta la zona di Monte Mario intorno al costruendo albergo. Quando lo studio del progetto venne concluso fu portato all'esame del Consiglio comunale.

Presidente — Perché lei ritenne di dovere accelerare la discussione in Consiglio comunale su questo argomento?

Ing. Rebecchini — Perché un rappresentante della catena degli alberghi Hilton aveva detto che il loro capitale sarebbe stato dirottato verso altre imprese come ad esempio la costruzione di un albergo sul Bosforo. Io avrei potuto seguire la procedura d'urgenza facendo approvare il progetto dalla Giunta e rimandare poi al successivo consiglio comunale la ratifica dell'autorizzazione. Ma me ne guardai bene.

L'udienza era cominciata con l'intervento del consigliere comunale comunista Claudio Cianca, il quale ha posto in rilievo che l'«Immobiliare» fu eccessivamente favorita dal Comune in talune infrazioni che invece venivano punite se messe da altre imprese. «Inoltre — ha spiegato poi Claudio Cianca — io fui contrario alla convenzione dei lavori perché la ritenevo troppo favorevole per la «Immobiliare». D'altra parte non ritenevo che fosse giusto da parte del Comune pagare degli interessi alla Società la quale si vedeva valorizzare per quei lavori le proprie aree in maniera superiore agli stessi contributi di miglioria che, per questa, avrebbe dovuto pagare.

Dopo l'udienza l'avv. Cattani ha inviato al presidente del Tribunale una lettera con cui, oltre a chiedere di essere interrogato, riafferma di non aver partecipato alla riunione dell'8 maggio '53 in cui la Giunta comunale approvò lo schema per i lavori a Monte Mario e ammette di essere rientrato a Roma da Palermo in quel giorno.

Il dibattimento verrà ripreso domani con l'esame di alcuni testimoni mentre l'ex-sindaco di Roma tornerà dinanzi ai giudici sabato.

Guido Guidi

Ancora inspiegabili le cause della sciagura aerea di Orly

L'apparecchio è andato distrutto e il compito degli esperti si presenta difficilissimo - Solo pochi cadaveri, fra cui quello del maestro Cantelli, identificati - La burocrazia ne ostacola il trasporto in Italia

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

Sul prato dove precipitò l'altra notte il quadrimotore della L.A.I., una guardia continua ad allontanare i curiosi e sarà così finché il terreno non sarà stato di nuovo attentamente esplorato per raccogliervi tutto ciò che cadde dall'apparecchio. C'è un'animazione silenziosa e triste nel corridoio d'ingresso dell'Istituto di medicina legale, dove i familiari delle vittime hanno aspettato ogni parecchie ore prima di essere ammessi di nuovo, per una breve visita, nel cortile dove si trovano le bare scoperte in un gelo che fa accapponare i cadaveri.

La burocrazia, infatti, ha ora voce in capitolo, e si sa che essa è sempre lenta e pignola in qualsiasi Paese del mondo. Ora la burocrazia, appunto, tarda a riconoscere ufficialmente i cadaveri; e finché questa operazione non sarà avvenuta non sarà possibile trasportare le salme in Italia. Cinque o sei morti, tra cui il maestro Guido Cantelli, sono stati identificati senza difficoltà dai familiari; gli altri sono stati identificati soltanto dagli anelli che avevano alle dita, oppure in seguito ad una specie di autopsia, ma per ora tutto ciò viene considerato «ufficioso». La legge esige garanzie severissime e, ad esempio, è stata chiesta per ognuno la protesi dentale. Parecchie sono già arrivate, altre no, e finché tutti i cadaveri non saranno stati identificati *ufficialmente* nessuna autorizzazione di trasporto, anche individuale, verrà concessa. Il Consolato d'Italia a Parigi si sforza di ottenerla almeno per il maestro Cantelli e gli altri quattro o cinque italiani per i quali l'identificazione è già avvenuta.

Continua l'inchiesta dei tecnici francesi e italiani sulle cause della sciagura. Essa presenta difficoltà notevolissime perché la caduta del quadrimotore appare inspiegabile. L'apparecchio era quasi nuovo; aveva subito una visita di controllo, durata dieci ore, prima di partire da Roma; il viaggio fino a Parigi si era svolto benissimo e nulla di anormale era stato constatato; il pilota era di consumata abilità, l'equipaggio pure competentissimo; il carico dell'apparecchio largamente al di sotto del massimo; la temperatura non presentava alcun ostacolo; il decollo si era svolto benissimo. Allora?

Naturalmente molte ipotesi vengono fatte, come se ne fanno sempre ad ogni sciagura aviatoria, ma i tecnici affermano che finora quanto è stato detto fino ad ora non ha alcuna base seria, perché non si hanno elementi precisi. E sarà difficile averne del resto, poiché tutti gli apparecchi di bordo sono stati distrutti. Ma verranno esaminati attentamente i motori, e ciò che di essi rimane, saranno analizzati i metalli.

Qualcuno avanzò l'ipotesi che, a causa della grave crisi che attraversa attualmente la Francia per il carburante, la benzina caricata a Orly fosse di qualità inferiore, ma le analisi fatte ieri hanno permesso di constatare che era normalissima. Tali analisi sono state possibili poiché in tutti gli aeroporti, ogni volta che un apparecchio fa rifornimento, viene pure riempito con la stessa benzina un recipiente da un litro, che poi è messo da parte e riversato nei serbatoi dell'aeroporto soltanto quando il velivolo è giunto a destinazione.

L'inchiesta quindi sarà lunghissima. Per ora viene comunque smentito che parecchi milioni di gioielli si trovassero sull'apparecchio e che la signora Finamore, tuttora ricoverata all'ospedale di Bicetre, debba subire l'amputazione di una gamba. I coniugi Finamore si vanno rimettendo lentamente, sebbene sia certo che la traccia delle bruciature non scomparirà totalmente.

l. m.

Il «D.C. 6 B» perduto sostituito con un reattore

Roma, 26 novembre.

L'apparecchio «D.C. 6 B» perduto dalla Lai sabato notte sull'aeroporto di Orly, non verrà sostituito dalla società. Infatti la cifra (1 miliardo e 450 milioni) che pagherà la Compagnia assicuratrice, sarà destinata ad aumentare il capitale sociale in modo da abbreviare i tempi per l'acquisto del primo aereo a reazione che farà servizio sulle linee civili italiane.

Una bambina fugge disperata perché l'amico è partito

Tortona, 26 novembre.

Una ragazza di 13 anni, Franca Bergamini di Giovanni, residente in via Azzani, redarguita dai genitori per essersi troppo immalinconita per la partenza in aereo per gli Stati Uniti di un giovinetto sedicenne, suo vicino di casa e amico, è fuggita nella mattinata di venerdì scorso da casa, portando con sé poco più di seimila lire. Da allora la ragazzina non ha più dato notizia di sé.

In un primo tempo si era pensato che si fosse diretta a Roma per salutare ancora una volta, prima della partenza da Ciampino (avvenuta sabato), il ragazzo cui era molto attaccata, ma la Questura della capitale, interessata subito alle ricerche, non ha dato notizia del suo ritrovamento.

La famiglia vive ore di ansia e di timore sulla sorte della figlia. Franca, alta un metro e sessanta, è di corporatura robusta, ha viso rotondo, capelli castano-scuri sciolti, veste un maglione rosso accollato su una camicetta scozzese sotto un soprabito nocciola fantasia.

La salma di Cantelli forse domani a Milano

Milano, 26 novembre.

Solenni onoranze verranno tributate alla salma del maestro Guido Cantelli, perito nella catastrofe aerea di Orly. Le spoglie del direttore stabile del Teatro alla Scala, giungeranno a Milano con ogni probabilità in treno mercoledì o giovedì prossimo e verranno accolte in una camera ardente, allestita in una chiesa del centro.

Il sindaco prof. Ferrari e il sovrintendente dott. Ghiringhelli, stanno già prendendo accordi per gl'imponenti funerali. E' stato deciso che il corteo passerà davanti all'ingresso della Scala per un estremo, simbolico saluto al giovane musicista che era stato chiamato a dirigere il massimo teatro lirico del mondo.

Telegrammi di cordoglio giungono da ogni parte d'Italia ai familiari dello scomparso in via Livorno 6: fra questi, quello dell'on. Segni, presidente del Consiglio dei Ministri, e di altre personalità del mondo musicale e artistico, di parlamentari, compositori, direttori d'orchestra di tutto il mondo. La moglie del giovane direttore d'orchestra, la signora Iris Bliucaglia, non si è ancora ripresa dal grave choc nervoso subito alla tragica notizia; al suo capezzale si alternano incessantemente il padre, noto medico novarese, il fratello ed alcuni amici intimi di casa Cantelli.

Un pazzo aggredisce due nipoti e li riduce in fin di vita a coltellate

Uno dei giovani, con una gamba ingessata per un incidente, non ha nemmeno potuto difendersi - Il folle arrestato alle 2,30 di notte dopo affannose ricerche

Milano, 26 novembre.

La polizia sta attivamente indagando per accertare le cause di un grave fatto di sangue conclusosi con un duplice misterioso ferimento avvenuto stasera poco dopo le 19 in un appartamentino dello stabile numero 47 di via Porpora, dove abita la famiglia del commerciante Giuseppe Bracaggia, composta dal capofamiglia, dalla moglie e da tre figli. Alle 19 si trovavano in casa solamente due dei figli del Bracaggia: Antonio di 23 anni, e Mario di 16 anni: il primo, rimasto vittima qualche giorno fa di un incidente automobilistico, era immobilizzato su una poltrona con la gamba destra ingessata.

Quanto è avvenuto lo si è potuto sapere solo più tardi, quando i funzionari di polizia si sono recati all'ospedale Policlinico per interrogare, sia pure con estrema cautela, il giovane Mario. Il ferito ha raccontato che pochi minuti prima delle 19 nell'appartamentino entrò come una furia uno zio dei ragazzi: Giovanni Guagliarella di 35 anni da Trani, abitante però a Milano in via Settala 59, fratello della moglie di Giuseppe Bracaggia. Appena raggiunta la stanza dove si trovava Antonio, il Guagliarella, col viso stravolto, senza pronunciare una sola parola, ha sfilato dalla cintura dei pantaloni un grosso ed affilato coltello da cucina ed ha colpito più volte all'impazzata il povero nipote che, immobile su una poltrona, non poteva nemmeno tentare di difendersi.

Alle grida disperate di Antonio si precipitava nella stanza il fratello Mario, il quale, senza esitazioni, si gettava contro lo zio nel tentativo di disarmarlo. Purtroppo il giovane non poteva far nulla contro la furia dell'aggressore: colpito da una coltellata, anche Mario si è accasciato al suolo in un mare di sangue, a fianco del fratello gravemente ferito.

Il trambusto della lotta e le grida di terrore avevano intanto gettato l'allarme in tutta la casa, ma prima che i primi soccorritori raggiungessero lo appartamento dei Bracaggia, il Guagliarella, poteva darsi alla fuga, vanamente inseguito da alcuni passanti. E' risultato che l'accoltellatore è stato colto da un'improvvisa forma di pazzia: da parecchio tempo egli soffriva di una grave crisi nervosa.

I due fratelli sono stati avviati d'urgenza all'ospedale Policlinico, dove i medici li hanno trattenuti con prognosi riservatissima. Le ricerche del folle da parte della polizia per rintracciare il feritore sono continuate attivissime tutta la sera e finalmente alle 2,30 il Guagliarella è stato acciuffato mentre stava rientrando nella propria abitazione: egli presentava una profonda ferita di arma da taglio alla testa. Subito tradotto in questura centrale, veniva sottoposto a lungo interrogatorio: ma non ha voluto dare ai funzionari alcuna spiegazione logica della feroce rissa. «I miei nipoti — ha detto — mi dileggiavano da tempo per futili motivi».

Arse vive 16 persone nell'incendio di un paese

San Diego, 26 novembre.

Sedici persone sono morte, bruciate vive, la notte scorsa, lottando contro un incendio che ha devastato un grande parco nazionale ad una cinquantina di chilometri da San Diego, in California.

La grave crisi del giornale «Il Paese»

L'on. Smith si è dimesso dalla direzione dell'organo filocomunista - Pressioni del PCI per farlo desistere - Un redattore licenziato perché contrario alla repressione di Budapest

Roma, 26 novembre.

Le dimissioni del sen. Smith da direttore del quotidiano fiancheggiatore *Il Paese*, hanno causato grande fermento in campo comunista, dove si teme che la nuova defezione porti ad un aggravarsi della crisi che travaglia il partito nella valutazione dei fatti ungheresi. Smith ha inviato oggi alla società editoriale de *Il Paese* la bozza del suo articolo di congedo dal giornale e lo schema di una convenzione nella quale si chiedono garanzie sul mantenimento di una certa libertà politica nell'estensione degli articoli.

Con ogni probabilità né la lettera di congedo né la convenzione verranno pubblicate domani da *Il Paese*: l'amministratore dei giornali comunisti, dott. Terenzi, ha convocato presso di sé i redattori del giornale fiancheggiatore iscritti al PCI, ed ha deliberato — prima di accettare le dimissioni del sen. Smith — di compiere ogni sforzo per far desistere il direttore dimissionario dalla sua decisione. A quanto si è appreso, Smith non è rimasto del tutto insensibile alle preghiere dei suoi collaboratori e dell'amministrazione: non si esclude che nei prossimi giorni egli torni sul suo passi e resti a dirigere il quotidiano filocomunista.

Frattanto è stato licenziato un redattore del giornale, accusato di avere incitato Smith ad assumere un atteggiamento difforme da quello del PCI sulla spietata repressione russa in Ungheria. Nei prossimi giorni si attendono altri provvedimenti e variazioni nella compagine redazionale de *Il Paese*.

I gasisti preannunciano uno sciopero generale

Roma, 26 novembre.

I lavoratori del gas sono entrati nel quattordicesimo giorno d'agitazione senza che le loro richieste di miglioramenti economici abbiano trovato accoglimento presso le rispettive aziende. Poiché l'agitazione non ha dato per ora alcun frutto, le due organizzazioni sindacali del settore, la Federgas (CISL) e la Fidag (CGIL) — si sono orientate verso la proclamazione di uno sciopero generale di 24 ore. Tale sciopero dovrebbe aver luogo verso la fine della corrente settimana, e priverà per una giornata tutti gli italiani di gas.

Lezioni ridotte a Vercelli per risparmiare combustibile

Vercelli, 26 novembre.

Forse sarà ridotto l'orario di lezione nelle scuole di Vercelli onde limitare il consumo di combustibile.

Presso il Provveditorato agli Studi, presenti il provveditore e l'assessore ai Lavori Pubblici del comune di Vercelli, si è tenuta una riunione per studiare l'opportunità di ridurre l'orario delle lezioni in considerazione delle limitazioni imposte per la crisi internazionale dei carburanti e dei combustibili in genere.

Nulla sinora è stato ancora deciso, ma sembra che sarà adottata la deliberazione di limitare l'orario solo al mattino dalle ore 8 alle 13 e lasciare quindi a casa gli studenti nel pomeriggio.

Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Abiti leggeri, correnti d'aria, ambiente affollato... malanni in vista?
No, perché la signora prende in tempo il Formitrol.
Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, la difende da mal di gola, raffreddori, influenze.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol

chiude la porta ai microbi

DR. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

SHELL

SHELL ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE LIT. 7.000.000.000

Obbligazioni SHELL ITALIANA 6%
(1949-1969)

A partire dal 1 Dicembre 1956 è pagabile la Cedola N. 14 (L. 30 per ciascuna obbligazione da Lit. 1000)

Le casse autorizzate per detto pagamento sono le seguenti

CASSA SOCIALE - Genova - Piazza della Vittoria, 2
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA

Genova, 23 Novembre 1956 Il Consiglio di Amministrazione

In vendita presso: GAMEB - Via Po 20 — MAGLIOLA - Via M. Pagano 1 (Piazza Rebaudengo) — STEMAG - Via Cernaia 11 - Via Castagnevizza 7 (Santa Rita)
E PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

ULTIME NOTIZIE

Spera di "trattare" come il polacco Gomulka

I capi del Cremlino ricevono il primo ministro rumeno Stoica

Le gravi condizioni economiche del Paese satellite - Mosca sarebbe disposta a fare discrete concessioni

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 novembre.

L'improvviso arrivo a Mosca del primo ministro di Romania, Chivu Stoica, dimostra che il terremoto ungherese consiglia il Cremlino a rivedere la sua politica nei riguardi degli altri Paesi satelliti. I tumultuosi eventi di Varsavia e di Budapest hanno rivelato il malcontento delle popolazioni, ed i rovinosi risultati economici cui può condurre l'imitazione del modello sovietico negli altri Stati.

Durante gli incontri con Gomulka avvenuti a Mosca dal 15 al 18 di questo mese, i capi sovietici tradirono qualche segno di resipiscenza e fecero notevoli concessioni sul terreno economico. In particolare riconobbero che l'Unione Sovietica per lunghi anni ricevette carbone polacco sottocosto e offersero una sanatoria a titolo di riparazione.

E' probabile che le conversazioni di Mosca tratteranno questioni economiche, come si può arguire notando che tra i sei accompagnatori di Stoica, figurano il Ministro delle Finanze, il Ministro del Commercio Estero, il presidente e il vice-presidente della Commissione statale della pianificazione. E' prevedibile che i romeni guadagneranno qualche cosa: miglioramenti nelle convenzioni commerciali, forse prestiti, aiuti materiali. Se queste ipotesi sono vere, vuol dire che il Cremlino, allo stato delle cose, non intende eliminare dal suo bagaglio politico, quanto mai contraddittorio e incerto, la carta delle concessioni, sia pure oculate e misurate.

Il tenore di vita della Romania, paese tutt'altro che privo di risorse, non è certo invidiabile, e una quantità di gravi problemi pesano sui governanti. Bisogna ricordare che i rapporti tra URSS e Romania sono ancora in gran parte basati sugli schemi che furono gettati dal tempo di Stalin, quando, tra l'altro, vennero create le cosidette «società miste» per lo sfruttamento del petrolio romeno. Queste società miste hanno una parte importante nella storia dei rapporti tra il pianeta rosso e i suoi satelliti, e sono ancora circondate da una equivoca fama. Sappiamo, anche perchè gli jugoslavi, a suo tempo, rivelarono particolari assai interessanti (vedi *Tito contro Mosca*, di Vladimir Dedijer) che attraverso le società miste non era l'Unione Sovietica il paese che guadagnasse di meno.

Già il 17 maggio 1952, in occasione della tempestosa seduta del Comitato centrale dei comunisti romeni, che vide il declino di Vasile Luca e di Anna Pauker, la Romania svelò la precarietà della sua economia e la crisi della classe dirigente. I capi vennero coperti di accuse contraddittorie che riflettevano lo stato di confusione esistente al comando del vapore romeno. In seguito alle esportazioni obbligatorie di derrate verso l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia, i contadini cominciarono a trovare la strada del mercato nero, e il governo rispose svalutando gradualmente il *leu*, al fine di polverizzare il denaro nelle loro mani.

I capi romeni non vengono ora a Mosca con propositi bellicosi. Stoica e i suoi sono uomini estremamente obbedienti a Mosca, anche perchè sanno che nell'URSS, e non altrove, risiede il fondamento del loro potere. Stamane, con significativa tempestività, la *Pravda* pubblicava il comunicato conclusivo sulle conversazioni di Budapest tra i dirigenti ungheresi e quelli romeni, appena concluse. Il documento rivela che i dirigenti romeni sono perfettamente allineati con Kadar e con Mosca: esso approva l'intervento sovietico in Ungheria, condanna le risoluzioni dell'O.N.U. che possano «significare ingerenza negli affari interni ungheresi» e parlano della «inviolabile unità dei Paesi socialisti, basata sull'ideologia dell'internazionalismo proletario».

All'accento sull'«internazionalismo proletario» fa riscontro un completo silenzio sulla tesi delle «vie diverse al socialismo». Il particolare non è privo di significato e rispecchia gli attuali umori di Mosca, incline più alle concessioni economiche che non a quelle ideologiche.

Stoica e i suoi accompagnatori sono giunti stamane alle 10 alla stazione di Kiewscaia, che il primo di giugno scorso accolse trionfalmente il maresciallo Tito. Cinque minuti prima erano apparsi sulla banchina Bulganin, Mikolan, Saburev, tutti e tre intabarrati e con il cappello di pelo calcato in testa. La cerimonia dell'arrivo si è svolta secondo le regole consuete. Il Capo del Governo di Bucarest è stato salutato dalla lucida guarnigione di Mosca, che si è messa a battere il passo di parata, facendo tremare il pavimento. E' stato notato che tra i membri del corpo diplomatico mancavano gli ambasciatori inglese, francese e americano, certo uno strascico della piccola «guerra fredda» che si è stabilita tra i diplomatici atlantici e il Cremlino.

Alfredo Todisco

Eisenhower in Georgia per 7 giorni di vacanza

Washington, 26 novembre.

Il presidente Eisenhower si è trasferito oggi da Washington ad Augusta (Georgia, nel Sud-Est degli Stati Uniti) dove è giunto stasera per trascorrervi una settimana di vacanze Eisenhower è accompagnato dalla consorte, signora Mamie, dalla madre di quest'ultima, signora Doud, e dal suo medico personale, generale Howard Snyder. Il Presidente cercherà di potersi dedicare soprattutto ai suoi sport preferiti, il golf.

Negli ambienti governativi si afferma che Eisenhower continuerà a seguire molto da vicino, durante questa settimana di vacanze, gli sviluppi della situazione internazionale e, in particolare, gli avvenimenti nel Medio Oriente.

E' questo il primo riposo che il Presidente si prende dopo la campagna elettorale e dopo la sua rielezione alla suprema carica degli Stati Uniti. Prima della partenza, a bordo del suo aereo personale (il «Columbine III»), Eisenhower aveva ricevuto alla Casa Bianca un gruppo di nove profughi ungheresi, attualmente alloggiati al campo di raccolta di Kilmer, nello Stato del New Jersey.

Foster Dulles col suo sostituto

Il vice segretario di Stato americano, Hoover, al è recato in Florida, per conferire con Foster Dulles, che si trova in convalescenza a Kay West in seguito alla recente operazione. Ecco Dulles (a sinistra) e Hoover in motoscafo, al ritorno da una gita. (Radiofoto)

Dopo un importante dibattito al Senato di Washington

Progetti americani per tornare a una forte alleanza con Londra e Parigi

Gli Stati Uniti ritengono che è giunto il momento di porre fine ai contrasti con Francia e Inghilterra - Un piano per non lasciare l'Europa senza petrolio - Offerta di aiuti agli Arabi - L'America prevede che anche in Russia scoppieranno disordini

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 novembre.

Il vice-segretario di Stato Herbert Hoover ha ammesso, in una conferenza a porte chiuse con i membri della Commissione degli Esteri del Senato, che l'America non ha ancora elaborato alcun piano per la soluzione della crisi egiziana. «Tutto ciò che stiamo facendo, lo facciamo per ottenere che le Nazioni Unite esercitino piena giurisdizione nella vertenza. Noi crediamo — ha dichiarato Hoover agli stupiti senatori — che commetteremmo un errore, se prendessimo iniziative unilaterali».

I senatori hanno espresso il loro grave preoccupazione per questo atteggiamento, giudicando che, senza una ben programmata attività diplomatica americana, anche l'intervento dell'ONU è destinato a fallire. Ciò che preoccupa in modo particolare è l'apparente incapacità o impossibilità del governo americano, oltre che dell'ONU, ad ottenere dall'Egitto specifici impegni per ripristinare la navigazione nel Canale di Suez. Sabato scorso la delegazione americana alle Nazioni Unite ha bensì proposto che l'Egitto inizi i lavori di sgombero del Canale, ma ha evitato la richiesta in termini così vaghi e non impegnativi da far pensare che essa prelude a una determinata azione diplomatica per richiamare l'Egitto alle sue responsabilità.

Ma nemmeno l'occasione di questo blando avvertimento a ripagare, nell'unico modo possibile, il potente aiuto morale e diplomatico dato nelle ultime due settimane dall'America al Cairo, è stata colta dal Governo egiziano con la comprensione sperata dal Dipartimento di Stato. Un portavoce egiziano ha infatti dichiarato che la proposta americana costituisce solo «una manovra degli Stati Uniti per ignorare la aggressione». Un identico linguaggio è stato usato oggi da Mosca.

Ad ogni modo, e per chiarire ed attenuare le impressioni suscitate dalle dichiarazioni di Hoover in sede di discussione al Senato, autorevoli interpreti della politica estera americana sostengono che con il voto di sabato, che ha fatalmente schierato gli Stati Uniti a fianco della Russia e contro l'Inghilterra e la Francia, si è chiusa la prima fase della crisi. Ora, si afferma a Washington, è urgente dare inizio alla seconda fase: quella della ricostruzione dei rapporti d'alleanza fra gli Stati Uniti e le maggiori nazioni dell'Europa occidentale.

In altri termini, anche gli Stati Uniti, pur deplorando e condannando l'inopportuno e dannoso intervento anglo-francese nel conflitto fra Israele e Egitto, ritengono che sia arrivato il momento di porre fine al pericoloso frazionamento verificatosi nei rapporti tra alleati e che ha permesso, in un modo o nell'altro, alla Russia di procedere alla repressione del clamoroso movimento anticomunista scoppiato nell'Europa orientale. E' opinione dei maggiori esperti americani, fra i quali l'ex-ambasciatore Kennan, che la crisi sovietica è appena cominciata e che il processo di liberazione e d'indipendenza delle forze socialiste e democratiche sorte in Polonia e in Ungheria non potrà essere fermato dall'URSS. Si può supporre, anzi che esso debba calendarsi alla stessa Russia, perchè sembra evidente da molti sintomi che i capi del Cremlino siano ormai divisi, non solo sulla necessità o no di arginare il movimento d'indipendenza dei satelliti, ma anche sui mezzi da usare per arginarlo; ed è probabile che questo conflitto interno spinga, prima o poi, l'una o l'altra fazione a fare appello alle stesse forze interne sovietiche, risvegliate sia pur timidamente, dal processo di destalinizzazione.

E' necessario che l'Occidente sia unito per affrontare questa gigantesca crisi del sistema comunista. I mezzi per ottenere tale scopo sono concepiti, nei programmi americani, come una serie di misure di natura prevalentemente economica: infatti, ciò che si teme in questi giorni a Washington è che la crisi petrolifera influisca gravemente sulla stabilità politica europea, da minacciare anche la già debole sistemazione difensiva. Per tale motivo, il governo incaricherà, e probabilmente affiderà direttamente, programmi europei ed americani per sottrarre l'Europa Occidentale dall'attuale necessità dei rifornimenti petroliferi arabi, mediante l'accelerata costruzione di una flotta di superpetroliere, le sole che permettano il rifornimento di petrolio del Venezuela e degli Stati Uniti a costi economici. Questo programma sarà integrato e anticipato da misure d'emergenza per affrontare il più possibile le difficoltà petrolifere nei prossimi mesi.

Contemporaneamente gli Stati Uniti progettano di offrire a tutti i Paesi arabi un ampio e coordinato programma di assistenza economica, studiato in modo, però, da sviluppare concretamente le risorse naturali e l'agricoltura, per dimostrare che l'Occidente è pronto ad investire i suoi capitali in progetti che andranno solo a vantaggio dei Paesi riceventi e non dei «capitalisti» stranieri, come sospettano gli arabi. Infine, verrà ripresa in esame la proposta avanzata in primavera dal Canada, dall'Italia e da altri Paesi europei fed approvata in linea di massima dall'America), per stabilire un organo di vera ed efficiente consultazione politica preventiva fra i membri dell'alleanza atlantica, in modo da scongiurare il ripetersi di situazioni come quelle che, nell'Algeria, a Cipro, in Egitto e nello Stato di Israele, hanno negli ultimi due anni avvelenato lentamente i rapporti fra l'America e i suoi alleati.

Gino Tomajuoli

Secondo il Capo della NATO

Per difendere l'Europa occorrono le armi atomiche

Washington, 26 novembre.

Il generale Lauris Norstad, nuovo comandante in Europa della NATO (Alleanza Atlantica) è del parere che le forze ai suoi ordini non potrebbero difendere l'Europa occidentale senza far ricorso alle armi atomiche.

«I nostri piani sono basati sul pieno e pronto impiego delle (elearmi) atomiche nell'eventualità di una guerra generale», afferma Norstad in una intervista concessa alla rivista *U. S. News and world report*.

Le armi cosidette «convenzionali» — ha detto Norstadt — non sarebbero sufficienti, da sole, a garantire la difesa dell'Europa Occidentale; egli ha aggiunto che i reparti americani attualmente in Europa vi resteranno e che è necessario un sollecito contributo di truppe tedesche.

«Posso dichiarare questo — ha concluso Norstadt —: le forze attuali della NATO rappresentano comunque un fattore molto significativo. Il prezzo che un aggressore pagherebbe attaccando la NATO, sarebbe oltremodo elevato».

Scossa di terremoto registrata a Firenze

Firenze, 26 novembre.

All'osservatorio ximeniano è stata registrata nel pomeriggio una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio. L'epicentro è a circa 200 chilometri da Firenze, in direzione sud-est; l'intensità si può ritenere del quarto grado della scala Mercalli.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Minacce egiziane agli alleati se il ritiro non sarà immediato

Gli anglo-francesi accusati di ritardare la partenza delle loro truppe - "O lo sgombero subito, o la guerra" annuncia un giornale

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 26 novembre.

Da Porto Said giungono scarse notizie sul movimento di truppe anglo-franco-israeliane. Le informazioni secondo cui esse hanno iniziato lo sgombero del territorio egiziano si basano sulle dichiarazioni all'Assemblea dell'ONU dei rappresentanti i tre Stati. I giornali e le fonti ufficiali del Cairo, nonostante l'attività febbrile del generale Burns, che fa la spola tra Porto Said, Abu Suelr e Il Cairo, esprimono forti riserve sull'inizio dello sgombero, e mettono l'accento sull'intenzione dei Paesi invasori di dilungare le operazioni di partenza con l'evidente scopo di rimanere sul suolo egiziano nonostante la presenza delle truppe delle Nazioni Unite, sperando che la risoluzione dell'ONU sia insabbiata e col tempo divenga inoperante.

Contro questo presunto tentativo stampa ed oratori di piazza insorgono con violenza minacciando seri guai agli «invasori» se la situazione non si risolverà entro pochi giorni. Durante l'intervista concessaci ieri Ali Sabri, portavoce ufficiale del presidente Nasser, ha dichiarato: «Non abbiamo fiducia nelle promesse dei nostri nemici e non abbiamo prove che le loro truppe abbiano incominciato a ritirarsi; ma anche se fosse, in lentezza con cui intendono muoversi svela il loro scopo di non abbandonare le posizioni e di avviare negoziati tenendoci sotto la minaccia delle loro armi. Non tratteremo finchè un soldato nemico sarà in casa nostra: gli «invasori» devono lasciare l'Egitto senza porre condizioni ed entro pochissimi giorni, altrimenti le conseguenze saranno assai gravi per il mondo intero».

Chiestogli se ciò significava la guerra, Sabri ha allargato le braccia e non ha risposto. Più esplicito è stato l'autorevole commentatore politico Ahmad Abuzeid, che ha scritto in un editoriale: «Lo sgombero immediato o la guerra».

Da altri Paesi del Medio Oriente giungono notizie inquietanti. La Siria, dopo la denuncia di ammassamenti di truppe israeliane, rafforzate da contingenti anglo-francesi, alle frontiere siro-giordane, ha annunciato la scoperta di un complotto militare organizzato da elementi persiani notoriamente filo-inglesi. L'attività per indurre la Giordania a denunciare l'alleanza con l'Inghilterra continua e si assicura che domani il Gabinetto giordano dichiarerà abrogato il patto con la Gran Bretagna. L'azione svolta da Egitto, Siria e Arabia Saudita, ha lo scopo di privare di ogni efficacia il Patto di Bagdad, di isolare l'Inghilterra nel Medio Oriente e di attrarre nell'orbita del panarabismo i grandi produttori di petrolio come l'Iran e l'Iraq, attualmente legati agli interessi inglesi.

Francesco Rosso

Sgomberato dai relitti l'imbocco del Canale

Porto Said, 26 novembre

Il Dipartimento egiziano delle informazioni ha dichiarato questa sera che sono giunte notizie di altri sbarchi di unità anglo-francesi a Porto Said, nonostante la risoluzione della assemblea dell'ONU con cui si chiede l'immediato ritiro delle truppe straniere dall'Egitto. Le notizie di altri sbarchi alleati sono state però categoricamente smentite sia da Londra che da Parigi.

L'imboccatura settentrionale del Canale di Suez è ormai libera da ostruzioni. Questa mattina due unità navali britanniche, una nave posa-mine di 4000 tonnellate ed un mercantile di 8000 tonnellate, hanno percorso il passaggio liberato ieri nella rada di Porto Said. Il tratto liberato permette ora alle navi sino a 10.000 tonnellate di stazza di raggiungere i bacini di Porto Said. I lavori effettuati in cooperazione dalle marine francese e britannica per la rimozione di altri relitti, proseguono.

Famiglie ebree senza una precisa cittadinanza hanno incominciato oggi ad abbandonare Porto Said ma ciascuna di essi è stata costretta a lasciare nelle mani degli egiziani un proprio componente come ostaggio. Sono in tutto 375 persone le quali sono partite questa mattina a bordo della nave-ospedale francese «La Marsellaise» diretta nella Francia meridionale. Complessivamente 50 mila ebrei dovranno abbandonare il territorio dell'Egitto.

Ad Abu Suelr è giunto stamane un contingente di 99 militari svedesi, facenti parte del Corpo di polizia internazionale dell'ONU.

Inattesa proposta a Formosa

Pechino offre a Ciang un posto nel governo

Hong Kong, 26 novembre.

Il Primo Ministro della Cina comunista Ciu En-lai, che si trova in visita nella Cambogia, ha rivolto un sorprendente invito al capo della Cina Nazionalista Ciang Kai-scek, affinchè egli torni a Pechino e accetti un posto governativo. Ciu En-lai ha fatto questa inattesa dichiarazione durante una intervista sul panfilo di Norodom Sihanouk, principe della Cambogia.

«Un posto di Ministro sarebbe troppo poco per Ciang — ha detto Ciu En-lai; — gli si potrebbe dare una carica simile a quella del gen. Bai Fu-tsoyi, che è attualmente membro del Consiglio Nazionale della Difesa e che negoziò la resa di Pechino ai comunisti.

Ciu En-lai ha fatto la sua offerta nel discutere il modo di trovare una soluzione pacifica della questione di Formosa, ora occupata dai nazionalisti cinesi.

«Dopo tutte — ha sottolineato Ciu En-lai — Ciang Kai-scek è un vecchio amico e in passato abbiamo strettamente collaborato». Sorvolando sui gravissimi contrasti con Ciang Kai-scek negli ultimi anni, il Primo Ministro comunista ha ricordato la sua collaborazione con l'attuale capo della Cina nazionalista, nel periodo intorno al 1920, quando cioè egli fu consigliere politico dell'Accademia militare di Whampoa, comandante della quale era precisamente Ciang Kai-scek.

ULTIME DI CRONACA

Arrestati per aver rubato 2 milioni e mezzo di titoli

Un grosso furto di titoli della «Sip», del valore complessivo di oltre 2 milioni e mezzo, veniva compiuto due mesi fa nell'appartamento della signora Corinna Zocchi, in via Po 4. Le indagini dei carabinieri si svolsero molto lentamente finchè un giorno pervenne da Chieri una strana segnalazione. Tre individui, due uomini e una donna, s'erano recati dall'industriale tessile Luigi Menzio per acquistare una partita di merce e avevano proposto di pagarla con azioni. Insospettito, l'industriale aveva rimandato la conclusione dell'affare, ma i tre non si erano più fatti vedere.

Difficile si presentava per i carabinieri il compito di rintracciarli. Ma l'industriale rammentò un particolare che li poté mettere sulla buona pista: uno degli ignoti visitatori aveva lasciato cadere inavvertitamente un tubetto di pastiglie contro il diabete, la stessa malattia di cui soffriva un individuo sospettato sin dalle prime battute dell'inchiesta di aver preso parte al furto. Fermato una seconda volta e interrogato con maggior insistenza, l'indiziato, Giuseppe Mariucci, finì con il confessare e rivelò anche il nome del complice.

Questi è il quarantottenne Vercelli Venalale, abitante in via San Pio V n. 4. Dall'ottobre scorso non riuscito a sottrarsi alle ricerche. Ieri è stato sorpreso mentre cercava di tornare a casa. In serata è entrato alle «Nuove».

Due giovani ferite in uno scontro di «scooters»

Due giovani donne sono state ricoverate ieri all'ospedale per gravi ferite riportate in un incidente stradale. Erano circa le 18. Un motoscooter, pilotato dal ventiquattrenne Elio Cerrano, dirigente in via Crevacuore 4, recante sul sellino posteriore la fidanzata, Giuseppina Agnello, di 19 anni, domiciliata in corso Napoli 111, percorreva via Nizza in direzione della periferia. All'altezza del sottopassaggio del Lingotto il motoscooter si scontrava con un ciclomotore, guidato dalla ventidueenne Eugenia Donato.

L'urto è stato violentissimo ed i tre giovani compivano un pauroso volo. Mentre il Cerrano si rialzava quasi illeso, le due ragazze rimanevano prive di sensi sull'asfalto. Si provvedeva al loro immediato trasporto all'ospedale: la Agnello, alle Molinette, dove è stata ricoverata con riserva di prognosi per sfondamento dell'osso frontale; la Donato, al Mauriziano dove è stata trattenuta in osservazione per contusioni al capo e agli arti e stato di «choc».

Alla età di 56 anni, dopo una esemplare vita di lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Miglavacca

da 39 anni alle dipendenze dei Conti di San Martino di Castellamonte e Ricardi di Netro

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Mary Peretti**, il figlio **Giuseppe**, la figlia **Franca** con il marito rag. Gianni Canevari, i fratelli, le sorelle nipoti e parenti tutti.

I funerali mercoledì 28 corr. alle ore 15,30 dal Castello, Castellamonte, 27 novembre 1956.

Prendono parte al dolore le famiglie:
Barlanda
Gavella
Giorda
Canevari
Peretti.

La **Democrazia Cristiana** e l'**Unione Comisi di Azione Cattolica** di Castellamonte si associano al dolore del consiglio e presidente sig. Giuseppe Miglavacca per la morte del caro papà.

Oggi alle ore 15, con il conforto dei Ss. Sacramenti, delle Benedizione papale e di quella particolare di mons. Vescovo, è mancato ai suoi cari

Alessandro Costanzo

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Enrichetta Monaco**, i figli: **Gabriele** con la moglie **Mariuccia Capriaglio**, **Ferdinando** con la moglie **Lidia Peverano**, **Letizia** con il marito **Ercole Alerici**, **Corinna** con il marito **Aldo Casanni**, i nipotini che tanto adorava, i fratelli, le sorella, la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Casale Monf., 24 novembre 1956.

I funerali avranno luogo martedì 27 c. m. alle ore 10 partendo da via Manelli 32 per la chiesa cattedrale. Indi la cara salma proseguirà per Casale. Popolo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, serenamente è mancato, munito dei Conforti religiosi

Giovanni Quagliene

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 16 da via Goito 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Renzo Martinoglio

La moglie, il figlio e parenti lo ricordano con infinito amore e inconsolabile rimpianto a quanti gli vollero bene.

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 29 novembre ore 9,30 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi via S. Quintino 37.

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Raffaele Zaccone

la famiglia lo ricorda a colleghi e amici.

La Messa di suffragio verrà celebrata il 28 corr. alle ore 11 nella chiesa di Santa Barbara.

Nella pace cristiana è mancato il 24 novembre

Pierina Bertoletti ved. Bongiovanni

Straziati l'annunciano, a funerali avvenuti, le figlie:
Carla e **Maria Teresa** col marito rag. **Giuseppe Amoria** e piccola **Gianfranca**;
le nipoti **Piera** e **Marcella**;
le sorelle **Elvira** ved. **Bocera**, **Lina** ved. **Ricciardi** e parenti tutti.
Una grazie di cuore alla signorina Teralilia Boggio che tanto si prodigò. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 22 dicembre alle ore 10 nella parrocchia di S. Secondo e i familiari ringraziano sin d'ora i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

Partecipano al lutto: **Piera** e **Maria Mensio**.

E' mancata ai suoi cari

Maria Bertona

L'annunciano i fratelli, sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 27 c. m. alle ore 13,30 partendo dall'Ospedale di Settimo, indi la cara salma proseguirà per Moncalieri, dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Settimo, 26 novembre 1956.

Le famiglie **Casalegno** partecipano al dolore delle famiglie Bertona e Tione.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e alla Patria, munito dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Aristide Conteri

di anni 74

Maresciallo Magg. degli Alpini in pensione

Con profondo dolore annunciano: la moglie **Clementina Berielle**, i figli marito **Achille** e **Beatrice** con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti.
I funerali martedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Castellamonte 20 (Aurora).
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Ivrea, 26 novembre 1956.

E' improvvisamente deceduta a S. Paulo del Brasile

Michelina Cattino

Ne danno il [illegible] annuncio, le sorelle, i cognati ed i nipoti.
La Messa di suffragio verrà celebrata il 29 corr. alle ore 9,30 nella chiesa del Santo Nome di Gesù in c. Regina Margherita 48.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

I parenti della compianta

Maddalena Trinelli ved. Cannas

sono in dovere di ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro cordoglio con la loro presenza, con fiori o con scritti; al rev. parroco don Camandona per le cure spirituali e a tutta la popolazione di Superga che con ammirevole slancio di pietà hanno portato alla cara Salma l'ultimo tributo per l'eterna dimora.

Alle ore 21,30 in Cerreale d'Alba è spirato serenamente munito dei Conforti religiosi

Matteo Giraudo

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Maria Tontino**,
la figlia **Matilde** con il marito dott. **Timoteo Nubile**,
nipoti diletti **Rosanna**, **Silva** e **Antonio**,
le sorelle **Margherita**,
Maddalena con il marito **Francesco Marchialeri** (Nice).
I cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cerreale d'Alba mercoledì 28 corr. alle ore 10.

Le famiglie **Leopoldo** e **Mario Bissone** prendono viva parte al dolore.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione, munita dei Conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

Elena Guinzio

Ex-commerciante - di anni 58
Ne danno il triste annuncio:
la sorella **Piera**,
il fratello **Pietro** con la moglie **Rida Donetti**,
zie, zii, cugini e parenti tutti.
I funerali martedì 27 corrente ore 16 da via Trieste in Rivarolo.
La famiglia metterà a disposizione di chi desidera partecipare ai funerali un pullman in partenza da Torino, via Verolengo 189, per Rivarolo alle ore 14.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ai suoi cari

Vittorio Cramaglia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emilia Paletta**, i figli **Ernesto** e **Tina** con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 28 novembre alle ore 9 partendo da via Sospello 161.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pasqual-Brocca

Ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la figlia, genero, nuora, sorella, nipoti, cugini tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr., ore 10,30 partendo da via Cottolengo 13. Non fiori, ma offerte al Cottolengo.
La presente serve per ringraziamento.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cranaro ved. Romano

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Laura**, **Nina**, **Vincenzo**, **Luigi**, **Ida**, **Maria**, **Paola**, **Armando**, **Tina** e generi **Laschia**, **Di Santo**, **Fazio**, **Tosco**, nuore e nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 27 corr. ore 10,30 da via Cremona 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

27-11-1951 27-11-1956

Carlo Penchione

Nel quinto (ristissimo anniversario moglie e figlio lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.
Spotorno, 27 novembre 1956.

Giovedì 29 novembre nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Conte Cian Carlo Camerana

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale di Sassi alle ore 9 e al Santuario della Consolata alle ore 11.
La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scavarda

Agente di Cambio

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti:
la moglie **Piera Lamberto**,
i figli **Luisa** e **Fulvia**,
la sorella, i nipoti, i cognati e parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
Torino, 24 novembre 1956.

La S. p. A. **Cartiera Pirinoli** con tutti i **Dipendenti** e il **Collegio Sindacale** partecipano al dolore della famiglia Scavarda, per la morte di **PIETRO SCAVARDA**, Sindaco della Società.

Ernesto Eva, piange con la famiglia Scavarda per la perdita dell'amico fraterno e carissimo **PIETRO SCAVARDA**.

Si associano al dolore della famiglia Scavarda, gli amici:
Agliotta
Alessio
Antonino
Bardesono
Boalino
Bottegal
Campana
Campidonico
Carbone
Cazzara
Cattaneo Recorda
Correa
fratelli Eva
Falco
Fallotti
Fasana
Favrero
Ferrio
Frisa
Gribaudo
Jura
Luisi
Mosi
Pagliarino
Paniaza
Quarlo
Speraflco
Teppati
Tarella
Torres.

Margherita ed **Enrico Angiolin** prendono viva parte al lutto della famiglia.

Il rag. **Kara Amapane** Procuratore della ditta Scavarda è profondamente addolorato per la scomparsa del suo titolare.

Gustavo Nersi, profondamente addolorato, prende parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo **PIERO SCAVARDA**.

Il **Comitato Direttivo** e gli **Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega **PIETRO SCAVARDA**.

L'**Associazione Italiana Agenti di Cambio, Sezione di Torino**, annuncia col più vivo compianto la dolorosa perdita dell'Agente di Cambio **PIETRO SCAVARDA**, e prende viva parte al dolore della famiglia.

L'**Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del signor **PIETRO SCAVARDA**, agente di Cambio.

La **Società Canottieri Caprera** si associa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio signor **PIETRO SCAVARDA**.

Partecipano angosciati gli amici:
Giuseppe e **Paola Diani**,
Emilio Diani,
Michele Teppati e famiglia.

Si associano affettuosamente al dolore della famiglia:
Luigi e **Regina Oggero**
con **Marcel** e **Fiorenza Hutter**.
Partecipano le famiglie:
Levera
Rey-Turin
Bonollo
Pugliese.

Ferruccio Bonelli e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Scavarda.

L'**Ente Italiano della Moda** annuncia con profondo cordoglio la immatura scomparsa delle signore

Betty Cross

Vice Presidente dell'Indipendent Retailers Syndacate di New York

Mildred Kaldor

Giornalista e «Public Relations» tragicamente perite nella sciagura aerea di Orly alla mezzanotte del 24 novembre u. s. di ritorno dalla loro missione a Torino svolta nell'interesse delle attività italiane della Moda.

Il **Commissario dell'Ente**, il **Direttore Generale**, il **Personale** di ogni rango e gli amici tutti si associano angosciati all'immenso dolore dei familiari.
Torino, 27 novembre 1956.

Al termine della loro feconda attività, spesa a Torino presso il «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento (SAMIA) nella esaltazione del lavoro italiano nel mondo, sono tragicamente perite il 24 corr., nella sciagura aviatoria di Orly, le signore **BETTY GREEN**, Vice Presidente dell'Indipendent Retailers Syndacate di New York e **MILDRED KALDOR** giornalista e «Public Relations».

Profondamente addolorati per l'incolmabile perdita delle amiche e preziose collaboratrici, ne danno il luttuoso annuncio:
Il Presidente del **SAMIA** dr. **Dario Morelli**;
il **Comitato Generale**;
i **partecipanti** al «**Salone**»;
il segretario generale dr. **Vladimiro Rossini**;
ed i **Collaboratori** ed **amici tutti**.
Torino, 27 novembre 1956.

Anna Vanner ricorda con profondo rimpianto le indimenticabili figure di **BETTY GREEN** e **MILDRED KALDOR**, amiche e colleghe carissime.

Cristianamente è mancata

Emma Badini ved. Quirico

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e nipotina, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. ore 16 da corso Racconigi 6 bis.

Partecipano al dolore le famiglie **Cornelio** e **Carlo Torrero**.

Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Bonino

Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria**, la figlia **Agostina** col marito rag. **Matteo Racca** e la piccola **Marilena**, il fratello **Antonio**, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Sanfrè il 27 c. m. alle ore 9,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Sanfrè, 26 novembre 1956.

29-11-1955 29-11-1956

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio Torrero

la moglie unitamente ai familiari lo ricordano con rimpianto a quanti lo conobbero ed apprezzarono.
La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù mercoledì 28 alle ore 8.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Lanzavecchia** e **Gabbi**, commosse per la dimostrazione di affetto e di stima tributata alla loro cara mamma,

Maria Carino ved. C. B. Lanzavecchia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringraziano parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, parole e scritti hanno voluto partecipare al grave lutto.

Tragico incidente automobilistico avvenuto il 25 c. m. troncava la laboriosa esistenza dei coniugi

Giuseppe Cesare Quaranta

di anni 65

Giuseppa Teresa Crivello

di anni 60

Ne danno angosciati il doloroso annuncio:
il figlio **Nini**,
il figlioccio **Angelo Crivello**,
la sorella dell'Estinta **Giuseppina Vitali**,
i fratelli dell'Estinto: **Antonia**, **Sebastiano**, **Ernesto** e **Lorenzo**,
cognati, nipoti tutti e il cugino **Antonio Quaranta**.
I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Airasca 11, indi le care salme proseguiranno per Villastellone. Servizio di autopullman.

Le [illegible] **Umberto** e **Giovanni Fresia** partecipano al dolore della famiglia Quaranta.

La **Ditta Fratelli Garassi** prende viva parte al dolore della famiglia Quaranta.

La famiglia del geom. **Daniele Oberto** si unisce al grande dolore che ha colpito la famigl

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui siamo subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi nomi che non tengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e gli anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (ed altra sede), completata per ciascun capoverso. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la quota della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle eventuali spedizioni, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto (abitazione della ricevuta del noleggio).

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere chèques, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A L. 25.000 studio completo [illegible] portato. Sacchetto, Bellezia 8. 13834
ABBIAMO argani betoniere, lavastoviglie, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Ellis, Madama Cristina 111, telef. 682-942. Rateazioni. 1049
ABBIAMO condutture elettrici e Incet-Pirelli». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 31, telef. 885-531. 336
ACQUISTO contanti rottame ferro/ferro metalli, Ferrero, Catania 35 tel. 20-093
ACQUISTO motocompressore uno due martelli pneumatici. Telefonare 46-865.
AFFOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti sega nastro smerigliatrici morse perarelli. Taiocchi Re Umberto 82.
BANDOR, menaxia copriletto, igiene, polizia della casa. Fabbrica Tappezzerie italiani, via Madama Cristina 125. 3424
CEDO forno elettrico nuovo per pasticceria. Pastorino, via Genova, Albenga.
COMMISSIONARIA Incet. Fili avvolgimenti. Pont, via Nazioni 31, tel. 31-067.
COMPRESSORI aria ogni tipo, [illegible] cessazioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Sicra 32, telef. 683-076. T3284
CRU a cavalletto rotante su [illegible] larghezza metri 7, altezza [illegible] 7, portata tonn. 5, dispono Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. [illegible]
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane nuove, occasioni. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536
LEGNAME stravecchia rendiere vendesi. Telefonare 536-012, ore 18-20. 15455
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866
PIATTINE per avvolgimento, filo nudo per linee elettriche, CENIT, via Giovanni Cena 32 telef. 287-658. T0225
PRESSA iniezione termoplastici mesin grammatura acquistiamo. Scrivere Publibinson, casella 29, Alessandria. 15577
PRESTITI, [illegible] stipendio, parastatali, privati. Colle, Bellezia 5, Torino, telef. 524-055. T4528
ROTTAMI, tornitore ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. 280-007.
TORNI paralleli, revolver automatico, frezatrice, rettifica, presa, limatrici. Via Donizetti 5. 12073
TUBI pluriali-fognatura, ancaio, ghisa, plastica. Vasto assortimento. Richiesta: Nuova Sede, corso S. Maurizio 35.
VENDE motori elettrici 200 Volt. da HP: 2, 3, 20, 50, motopompa su carrello con motore 1100, fresa verticale, Mazzidelli, Saluzzo 20, telef. 61-073. 9083

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPHA. Termomenole e coprifradistori salvaparetti! Via Lamarina 53, tel. 31-650.
AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, [illegible] idraulica, elettrici. Edilindustria, telefono 528-943. F4189
ARREDAMENTI negozi sovvallature pubblici presso locali adibiti (agricoltura). Telefonare 760-952. L7678
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzi lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofadelli, poltrone, attaccapanni. Limalio rateazioni, via G. Verdi 26-R; Principe Amedeo 30-C. 4750

3 SUC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ACQUISTO tabaccheria Torino o quaisiasi località provincia. Scrivere Tognini, via Barbaro 19, Torino G0719
AFFARONE. Privato cede negozio centrale casalinghi elettrodomestici centrale, incasso mensile [illegible] garantito. Telefonare 385-854.
AZIENDISTERE referenziato militesente offresi. Telefonare 287-081. H2305
ALBERGO. Cedesi rinomato albergo 50 letti città importante Riviera dei Fiori. Scrivere SPI, [illegible] 41 L, Genova.

Mi dai ancora un pò di Ovomaltina?

"Volentieri!"
Non si può certo lasciargli mancare l'Ovomaltina proprio ora. Comincia il nuovo anno scolastico, e lo studio richiede un forte dispendio di energie.
Bisogna provvedere in tempo, prima che il suo stato di salute ne risenta.
L'Ovomaltina contiene appunto quegli elementi vitali che mancano nei cibi e nelle bevande comuni, e che sono invece indispensabili al bambino perchè possa studiare con profitto senza troppo affaticarsi.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 101 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

ANTICRITTI componimento creditori Estinzionamenti [illegible] ad aziende fallimentari purchè sane. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. H2900
AUTOCARROZZERIA avviatissima, attrezzatissima, cedesi causa familiare. Telefono 21.034. G9750
AVVIATA azienda lavorazione cristallerie. Attività centenaria clientela solida. Utili dimostrabili. Cedesi causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.
AVVIATA azienda termoplastici termoindurenti cedesi causa motivi familiari. Scrivere cassetta 6058, SPI, Torino. B2402
AVVIATISSIMO caffè nel Vercellese cedo, dimostrabile. Agenzia Immobiliare Torinese. Cibrario 12. 348
AVVIATO abbigliamento biancheria maglieria calze busti centro S. Paolo buona posizione causa maternità cedo permuto alloggio. Telefonare 383-822, 383-001.
AZIENDA lavorazione speciale brevettata materie plastiche ottimo avviamento causa salute proprietario cedesi 18.000.000. Telefonare dalle 13 alle 14 al 586-684.
BUON affare cedo convenientemente negozio accessori automobili, forte lavoro, 1.900.000 fondi vivi morti. Tel. 389-240.
BUONISSIMO affare, rimetto negozio calzature un milione. Telefonare 21-723.
CALZATURE negozio nuovo, buona posizione, cedo fallimento. Curatore rag. Conti, telef. 50-836. B2420
CAUSA divisione avviatissima autoriparazioni S. Paolo cedesi. Telefonare 389-898.
CAUSA impellente cedo elegante negozietto confezioni abbigliamento, zona centralissima. Telefonare 528-196.
CAVALLERA, Saluzzo 21, fabbrica centralissima litri 1400 comodo alloggio, cedesi occasione. 13755
CAVALLERA, Saluzzo 21, albergo ristorante avviatissimo, unica vicinanze Torino, rimettiamo 3.200.000. 13755
CEDESI alimentario pasta fresca, laboratorio, zona centrale, annesso alloggio. 3.500.000, oppure [illegible] gestione. Agenzia Savoia, Andrea Doria 5.
CEDESI avviatissimo emporio mobili forte reddito, periferia Torino. Telefon. 556-235.
CEDESI causa malattia cartoleria giocattoli chincaglieria bene avviato. Telefonare 50-[illegible] ore dei pasti. B2360
CEDESI centralissima avviatissima autorimessa, causa malattia Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino B2215
CEDESI drogheria commestibile 60.000 giornaliere contanti 1.500.000 rimanenza lunghissima dilazione. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. B2375
CEDESI latteria con alloggio motivi famiglia, zona Francia. Telefon. 776-677.
CEDESI pensione centralissima 9 camere servizi, facilitazione pagamento. Telefonare 40-585. F4540
COMPRO tabaccheria sistemazione familiare, pago contanti. Scrivere specificando cassetta 4238, SPI, Torino. L7706
CRAVENZOLA, Cornia 40, cede bar licenza inferiore trasferibile 1.700.000 compleasive. 14961
ESPORTAZIONE esperti specializzati offrono loro opera per sviluppo introduzione su mercati esteri articoli casa produttori italiana. Scrivere cassetta 4248, SPI, Torino. L7754
ESPORTAZIONE vini oli liquori forte elemein. 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. M1667
GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice modernissima, forte incasso, occasione, 750.000. T4434
GABETTI, XX Settembre 17, cede [illegible] rimessa autoriparazioni, reddito netto 140.000 mensili, affarone, [illegible] 000.000.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede [illegible] damenti mutui ipotecari. Telef. [illegible] 000.
IMPERIA, causa avanzata età, cedesi con [illegible] mores, [illegible] negozio tessuti centralissimo, possibilità [illegible], Gentenza Milanesio, Nizza. F4433
IN zona altamente commerciale causa malattia affittasi negozio ancora da aprirsi adatto qualsiasi genere rilevando arredamento nuovo, volendo licenza cartolibreria. Telefonare 580-336. L7850
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ramo, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
OROLOGERIA avviatissima redditizia valligiana unica 8 comuni cedesi, anche [illegible] Rivolgersi Ossan E. Bergagna, Traves. F4087
PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 5 ql., media vendita negozio, ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 14518
PANETTERIA (rivendita) grande alloggio, vendita circa 200 kg., cedesi con ampia garanzia. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantità, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 9552
PARRUCCHIERE trasferiamesi cede avviatissimo salone davanti piazza Mercato. Cavallera, Saluzzo 21. 13755
PERSONE, Corte Appello 2, cederebbe ottimo panificio in Torino; altro provincia, particolari condizioni quota, oppure gerenza. 15655
PIAZZA Carlo, cedesi avviatissimo negozio meglio con laboratorio attrezzatissimo. Telefonare 40-635. F4538
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Telefonate 53-048. [illegible]
RIVENDITE pane [illegible] cedo alloggio redditizio concentrazione. CRAZ, Giolitti 10.
SAVONA. Panificazione, zona commerciale, ceda argentearia, 1.500.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 5 G, Savona.
SOCIETA' finanziaria cerca amministratore compartecipante, proprietario ristoranti immobili. Scrivere [illegible] 1070 SPI, Torino, 12127

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo abitabile finitissimo 3 camere tinello servizi; altri quarzo. Lascento. Telefonare 290-912. G9782
A buone condizioni vendiamo alloggi 4 camere doppi servizi, 132 mq., riscaldamento, piazza Statuto, casa sestre lusso, 6 milioni 800.000 compreso mutuo 700.000. Angiolo, Nizza 9. 13376
A buone condizioni vendiamo alloggi v., Pindemonte 42, liberi blocchi abitocasti. Facilitazioni pagamento. 10984
A buone condizioni vendiamo alloggio signorile zona Crocetta, nove camere doppi servizi, secondo piano, 11.700.000. Angiolo, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendiamo [illegible] centro S. Paolo, retro [illegible], 2 milioni 50.000. Angiolo, Nizza 9.
A eccezionale condizione vendo ultimo alloggetto occupato camera tinello cucinino terzo piano Racconigi 142. Visite 16-17 [illegible] mercoledì venerdì. 15290
A lunghe rateazioni vendiamo centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzi 500.000-600.000 cadauno. Visite 15-18, Mazzini 4. T4767
A Mirafiori vendo terreno fabbricabile mq. 7500 frazionabile 3200 al mq. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476.
A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto), vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comodità. Rivolgersi cantiere. 7485
A Porta Nuova, Barolo 9, palazzo solidissimo vendonsi alloggi blocchi e abitocasti. Visite pomeriggio. T1691
A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. 1850 con montacarichi non commercio industria anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476. 15383
A 50 % contanti, rimanenza mutui ipotecari lunghe rateazioni, [illegible] Mencalieri, barriera Francia, 2, Paolo, Lorenzo, 3, Rita, via Tripoli, Stadio Comunale, ed altre zone, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terzo piano ascensore, Domus, Garibaldi 20. Telefono 51-060. T5373
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visitare 16-17.30. Telefonare 200-474
ABBIAMO Crimea alloggi blocchi 5-6 camere servizi, via Castelgardo 2. Visite 15-17 T4185
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi giardino pensile, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-577.
ABBIAMO, Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, ascensore, termo nafta, nuovo. Telefonare 683 765. T4193
AFFARISSIMO subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0722
ACQUISTASI immobile in Torino or dintorni, disponibili 100 milioni, preferibile Scrivere cassetta 1869, SPI, Torino.
ACQUISTASI privatamente proprietà vitalizio importo 15.000.000 alcune ore mensili. Telefonare 371-065 M2804
ACQUISTEREBBESI alloggio anche signorile 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 12166
ACQUISTEREI alloggio signorile/civile 8-10 camere tripli servizi possibilmente ai corso. Scrivere cassetta 4248, SPI Torino. L7534
ACQUISTEREI casa civile in Torino da 50 a [illegible] milioni, anche con sfittolavori non nuova. Possibilmente con mutuo fabbricato. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 14[illegible]
RILEVEREI telefono singolo zona borgo S. Paolo Telefonare 360-512 dopo ore 19.
SOCIO cerco sostituire uscente dando completa amministrazione oreficeria centrale. Telefonare 44-143. L7742
STABILIMENTO meccanico predisposto proprio largo consumo vendesi Italia estero pluriennale vendite assicurabile amministratore disponga 50 milioni. Scrivere Ing. Girlando, telef. 779-071. 3330
URGE cedere causa malattia sfitto bar servizio tele-calcio, trattative estremamente. Telefonare 399-649, 18-22. B2351

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo abitabile finitissimo 3 camere tinello servizi; altri quarzo. Lascento. Telefonare 290-912. G9782
A buone condizioni vendiamo alloggi 4 camere doppi servizi, 132 mq., riscaldamento, piazza Statuto, casa sestre lusso, 6 milioni 800.000 compreso mutuo 700.000. Angiolo, Nizza 9. 13376
A buone condizioni vendiamo alloggi v., Pindemonte 42, liberi blocchi abitocasti. Facilitazioni pagamento. 10984
A buone condizioni vendiamo alloggio signorile zona Crocetta, nove camere doppi servizi, secondo piano, 11.700.000. Angiolo, Nizza 9. T3376
A buone condizioni vendiamo [illegible] centro S. Paolo, retro [illegible], 2 milioni 50.000. Angiolo, Nizza 9.
A eccezionale condizione vendo ultimo alloggetto occupato camera tinello cucinino terzo piano Racconigi 142. Visite 16-17 [illegible] mercoledì venerdì. 15290
A lunghe rateazioni vendiamo centralissimi negozi, alloggi, 1-2-3-4-5 camere, prezzi 500.000-600.000 cadauno. Visite 15-18, Mazzini 4. T4767
A Mirafiori vendo terreno fabbricabile mq. 7500 frazionabile 3200 al mq. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476.
A «Palazzo Regina», corso Regina 208 (piazza Statuto), vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comodità. Rivolgersi cantiere. 7485
A Porta Nuova, Barolo 9, palazzo solidissimo vendonsi alloggi blocchi e abitocasti. Visite pomeriggio. T1691
A Porta Palazzo vendo locali liberi mq. 1850 con montacarichi non commercio industria anche frazionati. LUX, Arcivescovado 5, telef. 46-476. 15383
A 50 % contanti, rimanenza mutui ipotecari lunghe rateazioni, [illegible] Mencalieri, barriera Francia, 2, Paolo, Lorenzo, 3, Rita, via Tripoli, Stadio Comunale, ed altre zone, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino terzo piano ascensore, Domus, Garibaldi 20. Telefono 51-060. T5373
ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visitare 16-17.30. Telefonare 200-474
ABBIAMO Crimea alloggi blocchi 5-6 camere servizi, via Castelgardo 2. Visite 15-17 T4185
ABBIAMO in costruzione il Palazzo «Valentino» vicinanze Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli, grandi terrazzi giardino pensile, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 761-480, 683-577.
ABBIAMO, Porta Palazzo, alloggi 2-3 camere servizi, ascensore, termo nafta, nuovo. Telefonare 683 765. T4193
AFFARISSIMO subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. T0722
ACQUISTASI immobile in Torino or dintorni, disponibili 100 milioni, preferibile Scrivere cassetta 1869, SPI, Torino.
ACQUISTASI privatamente proprietà vitalizio importo 15.000.000 alcune ore mensili. Telefonare 371-065 M2804
ACQUISTEREBBESI alloggio anche signorile 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino. 12166
ACQUISTEREI alloggio signorile/civile 8-10 camere tripli servizi possibilmente ai corso. Scrivere cassetta 4248, SPI Torino. L7534
ACQUISTEREI casa civile in Torino da 50 a [illegible] milioni, anche con sfittolavori non nuova. Possibilmente con mutuo fabbricato. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. 14[illegible]
ACQUISTERei cascina minimo 3 camere accessori giardino panoramica collinare o pedemontana. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B2377
ACQUISTO direttamente Ovadese Nizza ceramica tenutaria dieci milioni. Cuneto, Ricratti, via Torino 17, Milano. 13581
ACQUISTO stabile signorile buona posizione anche parzialmente bisognoso purchè ottima costruzione, inoltre immobili buon reddito rilevante importo. Scrivere dettagliando ing. Paparella, Pietro Micca 9.
ACQUISTO terreno periferico [illegible] Francia permettendo alloggio nuovo. Telefonare 776-833. G6867
ACQUISTO villa-palazzina libera con superficie abitabile di circa 300 mq. Scrivere cassella 4172, SPI, Torino. L7906
ADIACENZE Giardini Reali, causa tregina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi e occupati. Visite pomeriggio. T4983
AFFARONE libero subito vendonsi camera cucina 975.000 altro 1.300.000, alloggio 4 camere servizi 3.500.000. Telefonare 36-247. F4605
AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanza 71.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittasi, [illegible] Polenta angolo via Lanzi, ogni comfort moderno, pronti subito, pagamento facilitato. Visite 15-18. Telefono 650-070. T4767
ALLOGGI signorili [illegible] nuovi pronti maggio vendonsi 2-3-5-7 vani volendo doppi servizi, doppia entrata, 1.100.000 vano dilazione. Telefonare 42-121.
ALLOGGI signorili pronti subito piccoli grandi vendo lunghissima dilazione mutuo, piazza Rivoli. Telefonare 579-739.
ALLOGGI polloglatissimi, accuratamente rifiniti 2-3-4 camere servizi, terrazzo, terrazzini, ascensore, mutuo. Facilitazioni. Lanzo 97. M3638
ALLOGGI 4-6 camere doppi servizi piazza Statuto 26 angolo Cibrario, vendo pronti marzo. Telefonare 46-476.
ALLOGGIO signorile 3 camere cucina da gran lusso ascensore 5° piano, libero subito altro, piano rialzato libero subito. 3 camere cucina bagno terzo, 2.500.000 più mutuo. Vendonsi. Corso Lecce 38, visite 16-18 ore 14-15. M3644
ALLOGGIO via Garibaldi composto 5 camere cucina servizi grande terrazzo vendesi. Telefonare 46-422. M3824
AMMINISTRAZIONI compera-vendita immobili, negozi, affittanze cessioni. Rag. Bertana, telef. 24-63, Saluzzo. 14761
APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cuneo 21, 2-3 camere servizi. [illegible] vendonsi. G839
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, corso semicentralissimo, doppi bagni, ventilati. Telefonare 51-400. L7528
BELLISSIMI alloggi 1-2 camere ultimati signorili razionali alloggi.
BONAFOUS 3, Maria Vittoria 40, vendo alloggi negozi 2-10 locali accessori, giardini dispari 15-17. LUX, tel. 46-476. 15383
BORGATA Parella, casa palazzina [illegible] nuova, superalevabile, sedici camere, due autorimesse, sedicesimo terreno, 25 milioni. Rag. Fiorbatto, piazza Lagrange.
BORINGHIERI vendesi ultimo alloggetto occupato 3 camere cucina terzo, facilitazione pagamento. Visite 14-16, via Lombriasco 4. 15290
CASA centralissima 17 camere, giardino, [illegible] libera, vendo. Telefonare 43-689.
CASA popolare, semicentrale, bi-scala acquisita privato, importo massimo 20 milioni. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino
CEDE signorile centrale nuova costruzione 41 camere, piccoli alloggetti, vende impresa con alloggi 1-2-3 camere più servizi. Telefonare 393-677. B2019
CASCINE pianeggianti, irrigue, 10-100 giornate; altre collinari 10-50 giornate, vendesi cav. Ferrero, Po 2. 12942
CASE utile reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi Corso Monte Cuneo 21.
CHIANTI stazione in. 100 ettari boschivi riserva di caccia vendonsi anche frazionati oppure affittasi azienda ha. 150. Scrivere Oliviero Pentini, Greve Chianti.
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende fabbricato signorili razionali alloggi.
CORSO Brunelleschi angolo Peschiera 1 reddito 9% vendo esenti alloggi 2-4 camere termo bagno 850.000 camera cadauna LUX, telefonare 46-476. 15383
CORSO Francia 35, piano quinto vendo splendidi alloggi liberi 4-5 camere cucina doppi servizi, LUX, telefonare 46-476.
CORSO Francia 225, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende fabbricato signorili pratici comfortevoli alloggi e convenienti negozi. T2551
CORSO Lione 56 (Crocetta) vendo alloggi pronti signorili ogni due negozi retro via delle 10-12 giorni pari. LUX tel. 46-476.
CORSO Monte Grappa 75-77 (Parella) vendo pronti negozi alloggi 2-4 locali, giorni pari, 15-17, LUX, telef. 46-476.
CORSO Palestro 9 vendo alloggio signorile 5 camere cucina, ripostiglio, doppio servizi, rimessa nuova, ascensore, termo installazione pagamento. Vende martedì giovedì sabato ore 16-17. Telef. 583-228.
CORSO Rosselli angolo [illegible] Orbassano vendo alloggi 3 camere cucina servizi, termocentrale, terrazzo, piano primo, posto rialzato, affittati alto reddito, esenti tasse, mutuo S. Paolo, Tolpian. 683-228
CORSO Sommeiller 31, vendo alloggi nuovi signorili 4-5 camere doppi servizi, lunedì mercoledì venerdì 15-17. LUX, telef. 46-476. 15383
CORSO Svizzera 22, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554
FIN-VAL vende ultimo lotto terreno, netto [illegible] 1350, angolare, buona esposizione, zona corso Novara Bologna. Tel. 527-411.
FIN-VAL vende terreno industriale semicentrale comodità [illegible] FF.SS., ampio fronte sprenda via metri 40, prezzo conveniente, netto oltre metri 3000. Telefonare 527-410. T1255
FIN-VAL vende terreno decimila metri ricchissimo corso Giulio Cesare, angolare, ampio fronte su aperto corso, zona residenziale, lottizzando. Telefon. 527-411.
FIN-VAL vende negozi pronti novembre, casa signorile corso Novara, zona facile passaggio, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255
FIN-VAL vende lotti terreno progetto approvato dieci piani, zona residenziale importante, fronte piazza e corsi. Telefonare 527-411, 527-410, Monte Pietà 2.
FIN-VAL vende convenientissimi ultimi alloggetti signorili corso Novara, pronti novembre, comodità tranviarie. Telefonare 527-411. T1255
FIRENZE 61, Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandissime, libere si occupato. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni 45% 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!
FREJUS 150, Vendonsi ultimi alloggetti liberi si occupati Torino, casa solidissima. Lunghe rateazioni Visite 17-19.
GENOVA 750 mila complessive vende 4 vani più bagno tutto bloccato, occupato. Telefonare pomeriggio 692-545. Bergese
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 58-000
IMPRESA co-costruzioni acquista terreni barriera Milano, preferibilmente cambio appartamenti Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L4107
IMPRESA vende S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello servizi garage. Telefonare 551-338. 14525
IMPRESA vende senza intermediari, alloggi 3-4 camere servizi accuratissimi finiti pronti subito. Frejus 102. Telefonare 23-273. F4536
LOCALI adibiti azienda, centralissimi, alto reddito, vende impresa 3716, Gazzetta I, pomeriggio. L7210
MINIMO anticipo, lunghe rateazioni, vendonsi piccoli alloggi signorili ultimi alloggi bloccati, Bargaro 78. Visite 14-16 lunedì mercoledì venerdì. 15290
MONTEROSA [illegible] alloggi liberi, occupati, terzo, lunghe rateazioni, vendo. Visite 14-18. Martedì giovedì sabato. 15290
MINIMO anticipo, lunghe rateazioni, corso Vittorio 50, due camere cucina servizi liberi occupati vendo. Visite 15-17 [illegible] giovedì sabato.
MINIMO anticipo, lunghe rateazioni, Borgaro 93, ultimi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 16-17 lunedì mercoledì venerdì. 16290
NEGOZI adatti impiego capitali, redditi, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T3554
NEGOZI [illegible] bloccato vendo muri [illegible] Visita pomeriggio, Tele fonare 50-077 T4517
NEGOZIO centro S. Paolo, retro abitabile, bene affittato, vendiamo 2.050.000. Angiesia, Nizza 9. T3376
NUOVA casa padronale, zona fuori polvere, rumori, proprietario vende affitta ai amortizzatore, valorizzatissimo appartamento 190 mq. 5 camere cucina tripli servizi terrazzini coperti vista stupenda garage Visibile ore 10-16 Luigi Po Machiavelli 29. L7864
PORTO Cesta (Alghero), 8 km. dall'aeroporto Fertilia, vendonsi 4000 mq. sul mare, posizione meravigliosa casetta tre porte ed avamportico, fronte Capo Caccia vendo azienda, rivolgersi dott. Puxeu, Sassari, Policlinico. 15498
RAPALLO appartamenti tutti comforts 1-2-3 [illegible] più servizi 1.350.000, 1.900.000, 2.600.000, 2.900.000, Torino [illegible], Matteotti 28, Rapallo. 15427
REDDITO [illegible] 156.000 [illegible] anche [illegible], tre [illegible] accessori, Barriera Milano, Cervenavia, Cernaia 40. 14861
SAN Mauro terreno cintato panoramico mq. 600 zona ville, vicinissimo pullman vendesi direttamente L. 1500 metro. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi Agenzia Riva, Sanremo. 628
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappool, Sanremo. 9746
SANTA Rita rendesi alloggetto camera tinello servizi 1.300.000. Sillio, Augusta 13. 13622
SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4767
SUSA 23 km. vendonsi alloggi signorili, liberi si occupati, terzo centrale, bagni, gabinetti, parquets, cantati, lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi, ore 14-16
SUSA 23 km vendonsi alloggi 2-5 [illegible] libero terzo centrale eccezionali condizioni pagamento. Visite 14-16. 16290
TERRENO anche piccoli lotti Valsalice, Valpiana, comodità tram, Flora, Ghirlanda 14. T4519
TERRENO centrale [illegible], possibilità site su corso oppure precollinare, acquisterebbe impresa. Telefonare 272-851.
TERRENO fabbricabile precollinare cintato mq. 900 vende privato. Telefonare 48-679. B2346
TERRENO interno San Paolo stabilissimo costruzione autorimessa mq. 1300 vendo 15.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO possibilità [illegible] locali più autorimessa [illegible] mq. presso Garibaldi. Cecchinato Cibrario 14. T4519
TERRENO 55 metri fronte [illegible] Nizza fieri, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti Cecchinato Cibrario 14.
TERRENO 834 mq. [illegible] Sant'Ambrogio, vendo 350.000. Telefonare 51-844.
TRONZANO 7 affarone vendo da [illegible] a [illegible] per camera. [illegible]
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmeller vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittasi negozi. T3554
VAGLIO facilita largamente [illegible] acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutui [illegible] 20%, ratealo da 1 a 5 anni a reddito 40%, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267 681
VENDE alloggi affittasi via Cuneo 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, [illegible] Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267 681
SAN Mauro terreno cintato panoramico mq. 600 zona ville, vicinissimo pullman vendesi direttamente L. 1500 metro. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi Agenzia Riva, Sanremo. 628
SANREMO vendiamo ville appartamenti da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Cappool, Sanremo. 9746
SANTA Rita rendesi alloggetto camera tinello servizi 1.300.000. Sillio, Augusta 13. 13622
SOFFITTE grandissime, libere, Porta Nuova, vendo facilitando pagamento. Telefonare 683-228. T4767
SUSA 23 km. vendonsi alloggi signorili, liberi si occupati, terzo centrale, bagni, gabinetti, parquets, cantati, lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi, ore 14-16
SUSA 23 km vendonsi alloggi 2-5 [illegible] libero terzo centrale eccezionali condizioni pagamento. Visite 14-16. 16290
TERRENO anche piccoli lotti Valsalice, Valpiana, comodità tram, Flora, Ghirlanda 14. T4519
TERRENO centrale [illegible], possibilità site su corso oppure precollinare, acquisterebbe impresa. Telefonare 272-851.
TERRENO fabbricabile precollinare cintato mq. 900 vende privato. Telefonare 48-679. B2346
TERRENO interno San Paolo stabilissimo costruzione autorimessa mq. 1300 vendo 15.500.000. Gabetti, XX Settembre 17.
TERRENO possibilità [illegible] locali più autorimessa [illegible] mq. presso Garibaldi. Cecchinato Cibrario 14. T4519
TERRENO 55 metri fronte [illegible] Nizza fieri, progetto approvato, vendo anche piccoli lotti Cecchinato Cibrario 14.
TERRENO 834 mq. [illegible] Sant'Ambrogio, vendo 350.000. Telefonare 51-844.
TRONZANO 7 affarone vendo da [illegible] a [illegible] per camera. [illegible]
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmeller vendonsi alloggi signorili grandi piccoli, affittasi negozi. T3554
VAGLIO facilita largamente [illegible] acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutui [illegible] 20%, ratealo da 1 a 5 anni a reddito 40%, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267 681
VAGLIO vende alloggi affittasi via Cuneo 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, [illegible] Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267 681
VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottimi posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 209 via Bava 26, via Sempione angolo corso G. Cesare, corso Lecce angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267 681
VENDESI alloggio via Chiesa della Salute 77 piano quinto posto ascensore, 2 camere, cucina, cucinino, bagno 2 milioni 500.000. Seguito L. 3.800.000. Telefonare 21-882. F4550
VENDESI casa nuova costruzione 30-40

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI alloggio 2 camere più servizi bagno ascensore. Corso G. Cesare 77.
AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000, 3 camere 15.000. Garibaldi, 8, Teresa 12.
AFFITTASI corso Duca 125 alloggio 3 camere servizi. Telefonare 49-124.
AFFITTASI corso Stati Uniti 20 alloggio 2 camere cucina bagno termo. F4673
AFFITTASI Crocetta alloggio 3 camere cucina bagno terzo piano 34.000. Telefonare 83-216. L7826
AFFITTASI paraggi Beringheri due camere, tinello, cucinino, bagno, termo. Telefonare 32-573 ore ufficio. F4554
AFFITTASI, S. Paolo, riguardoso pedi-terre, termo, comforts. Telef. 388-821.
AFFITTASI subito alloggio 4 [illegible] centralissimo 17.000. Rilevando mobili nuovi anche rateizzabile. Telef. 683-757.
AFFITTASI via A. Peyron 18 alloggio signorile 5 camere servizi. F4662
AFFITTASI via Bonelli 14 alloggio quarto piano due camere e servizi. Telefonare 593-371, ore pasti. F4478
AFFITTASI, via Industria 30, due camere. Telefonare 49-124. F4661
AFFITTASI via Mazzini 23 alloggio 4 camere servizi. F4660
AFFITTASI viale XXVI Aprile 173 alloggio 2 camere servizi. Telefonare 49-134.
AFFITTASI 1° gennaio camera cucina bagno 15.000 zona Bernini. Tel. 761-550.
AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 39, tre camere cucina servizi.
AFFITTO 22.000 capolinea 6 via Bochemolle 20, alloggio tre camere tinello cucinino alloggetto, piano rialzato, primo gennaio. 14185
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina 10.000 mensili. 13986
ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94 prezzi modici. F4363
ALLOGGI 2 camere cucina servizi affittasi via Cervino, corso Racconigi. Telefonare 528-634. T4351
AMMOBILIATO elegantissimo due locali studio abitazione centralissimo nuovo. Telefonare 590-132. L7626
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con Autofurgoni inviatini. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 388-320. 14771
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 21, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 10817
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari.
BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere, tinello cucinino, affittansi, via Borsi 42, ufficio vendita. 13374
BERNINI 4 camere servizi termoautonomo lussuosissimo nuovo 46.000. Telef. 527-480.
CENTRALISSIME affittasi 12.000 due salette palatinate con cucinino, gabinetto, spogliatoio, telefono. Ufficio mobilio nuovo 200.000 trattabili. Telefon. 681-134 ore 19.30. M2764
[illegible] affittasi camera cucina qualunque zona, serietà ripromettesi). Tel. 41-078.
CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno, termo, ascensore, libero subito condomi o affittasi. Telefonare 760-961. L3749
ELEGANTE alloggio ammobiliato affittasi 20.000 mensili. Telefonare 596-660 ore 14. L7846
FAMIGLIA americana cerca subito appartamento ammobiliato o villa 3-4 camere da letto, giardino, per bambini. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino.
FIN-TAL affitta ultimi alloggetti signorili corso Novara, prossi novembre, comodità tramviarie, telef. 527-410, 527-411. Monte Pietà 2. T4255
NUOVA casa padronale, zona fuori polvere, rumori, proprietario affitta signorilissimo, soleggiatissimo appartamento 190 mq., 5 camere, cucina, tripli servizi, terrazzini coperti, vista stupenda, garage. Visibile ore 10-16 luogo Po Machiavelli 29
PRIVATO affitta 2 camere servizi corso Agnelli. Telefonare 49-304, ore 8-14.
PROPRIETARIO affitta direttamente due camere tinello cucinino bagno, corso Vittorio, libero subito. Telefonare 823-460.
PROPRIETARIO affitta tre camere cucina, termo bagno zona Ibra. Telefonare 36-189. L7746
SANTA Rita proprietario affitta camera cucina cucinino e due camere cucina cucinino. Telefonare mattino 396-760.
SOFFITTA cucinino servizi ammobiliata specialista una signorile centralissima affittasi. Serie referenze. Telefon. 584-367.
VAGLIO affitta 4 camere angolare, primo piano, via Po angolo via Rosine, adattissimo uffici professionali, Rivoigersi corso Palestro 10, telef. 41-472, 534-267.
VIA San Secondo 30/8 angolare signorile, seleziatissimo 3 camere servizi subito. Visibile 15-17. F4697
[illegible] mensili quattro camere cucina servizi bagno presso Beringheri. Telefonare 86-866. G9714

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA, Albergo Siciliani, L. 1300 tutto compreso. Buon trattamento. Riscaldamento centrale. Telef. 69-17.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto «Archimede» (Genova, via Scarsi 49, tel. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri, Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato recupero anni e rimborso undici studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici. 13631
DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telef. 86-655. 10623
LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Rapidissima imparate la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale «Methodo», via 8, Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 9253
LONDON Schools of English, 30/31 Princes Street, Hanover Square, London, W. 1., Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento.
RIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

DATTILOGRAFA offresi lavoro domiciliio. Telefonare 354-932. F4397
LEZIONI ragazzi, segretarie alberghi: metodo rapido, pratico lingue. Bedford, Finza 65. F4567
LEZIONI individuali collettive: materie tecniche commerciali, corrispondenza commerciale lingue estere. Tel. 692-057.
LONDINESE giovane offresi famiglia istitutrice tamblai; altro lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4367, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A pensi non affittansi camere tutte comodità, centralissime. Telefonare 63-505.
AFFITTASI bella camera ammobiliata a uniea inquilino, zona S. Paolo. Telefonare 376-091. M2780
AFFITTASI confortevole camera presso integrante palazzi Bernini. Telefonare pomeriggio 72-937 F4544
AFFITTASI corso Vittorio riguardoso pedi-terre. Telefonare 524-459.
AFFITTASI edifici ammobiliati per intero. Referenze. Telefonare 33-241.
AFFITTASI 1° dicembre 1-2 letti a distanza fitt. Artista, Valentino. Telefonare 837 592. 69778
AFFITTO camera ammobiliata con 2 letti riscaldata Telefonare 56-139 L3969
AMMOBILIATA impiegati studenti pensione, prezzi modici, serietà assoluta. Telefonare 81-486. B2341
AMMOBILIATE grande grande centralissime, ambiente privato. Veicolo uso cinema. Telefonare 18-679. B2345
BORGO Po ammobiliata 3 letti 3000 persone, lire cinema. Telefonare 883 291
CORSO Umbertò ammobiliata con 1 letto cucinetta. Telefonare 54-197.
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata bagno cucina. Telef. 684-974. 13894

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile emmeriera tutti dare Rosa, assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.
A elementi dagosti viaggiante con campionario tessuti offriamo diaria, provvigione spese per te ottima anche vendita senza anticipi presso Enti statali e pubblici. Scrivere: L 505, Pubblicità Oliva, Bella 16644
CERCASI operaio specializzato pompe iniezioni ad autoveicoli. Via Moncalieri 32.

ABBIAMO [illegible] bisogno aspiranti carriera cantanti musica leggera, ambosessi. «Campanini», Po 29. L7952
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati. Dante Marro, via Pio V 5. Telefono 687-006. 12229
ACCIUSTATORE attrezzista giovane meccanica cercasi, indicate età, posti occupati. Scrive, cassetta 4240, SPI, Torino.
AVRETE professione rettificatori meccanici, seguendo corsi pratici offerti via Nizza 25, Torino. Telef. 682-952.
CERCASI abilissima ufficio, mezzorario, stipendiabilissima. Referenze, fiducia. Telefonare 49-153. B2340
CERCASI 17-20enne presenza distinta volontaire apprendista bar fissa. Telefonare 393-914. [illegible]1905
FREQUENTANDO rapidi corsi compositori scrivete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compotometer, via Cavour 1. T1368
GIOVANI a buon rapporti potete acquistare frequentando gratuitamente corsi diurni per Disegnatori, Elettrauto, Aggiustatori, Motoristi, Saldatori, presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Telef. 655-376. 10317
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Benci 28 r Firenze. 15552
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Celli, Rodi 23, Firenze. 18551
IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da Autenticata ispettorato. Indicate età, millesimi. Scrivete cassetta 3 A, SPI, Genova. [illegible]
IMPORTANTE Società assume geometre elettrotecnico o perito perfetta conoscenza inglese. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino. L7773
IMPORTANTE Società assume giovanile illibato, libero impegni militari, cultura media, ottimo ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e assicurativa, Si prega allegare curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino. 8264
IMPORTANTE società assume giovani, militesenti, belli presenza, facile parlata, minimo licenza scuola media, per avviarli importante, rimunerativa carriera. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino. 12342
IMPRESA specializzata minuteria assumerebbe assistente lavori, geometra o perito industriale 35enne, lunga pratica direzione operai, serissimo, dinamico, anche pumpria, residente Padova. Inoltre offresi senza impegno curriculum e sopravvivi caratteristiche richieste. Scrivere cassetta 1491, SPI, Milano. 15539
IMPRESSIONE tipografo esecuzione qualunque lavoro platina e cilindrica automatiche, occupazione stabile. Scrivere dettagliando età, pratica, posti occupati a cassetta 4224, SPI, Torino. L4129
INDUSTRIALE solo serio donna servizio fissa per inverno casa età 35-40enne, referenze controllabili buon trattamento. Telefonare ore ufficio 336-345. G8754
OFFICINA cerca giovane elettromeccanico intelligente volenteroso. Dettagliare. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.
PICCOLO ristorante [illegible] abile cuoca sola, referenze. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. 12383
PRIMARIA società commercio prodotti siderurgici cerca corrispondente concetto elementi italiano francese. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L7849
PROVETTO giardiniere vivaista per villa provincia Cuneo cercasi. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F4595
RAPIDI [illegible] pratici [illegible] aggiustatori presso Tecnomeccanica, via Fontanesi 28. G6532
SIDERURGIA vaste possibilità inizio carriera assicurata economia e continuità sui impegnerie. Indicare età, millesimi. Scrivere cassetta 3 A, SPI, Genova. [illegible]
TUTTOFARE 28-40enne, referenze, cercasi da piccola famiglia. Buon trattamento. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino.
TERNIGIATORE 1ª cat. offresi. Telefonare 272-544. L4287

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe. L. 30

ABILISSIMA commessa pratica [illegible] mente salotto anche indossare conoscenza francese, offresi. Telefonare 388-290.
ABILISSIMA computometrista dattilografa lunga pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria compierebbesi. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B2357
ASSISTENTE edile costruzioni civili industriali cementi armati, lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.
ATTIVO, libero pomeriggio, offresi autista distributore benzina, altri lavori. Telefonare 30-591. L4147
BRACCANO portineria coniugi soli. Rivolgersi [illegible] 71, telefonare 388-749.
CINQUANTUNENNE dotato capacissima tutto fare cucinare, referenze, offresi piccolissima famiglia coniugi. Scrivere Zingaropoli Felicita, Brissago, Val'se. B2328
COMMESSA 26enne lunga pratica, bella presenza, massima serietà referenziata offresi, eventualmente assumerebbe incaricbi fiducia, cauzionando. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L4327
CONTABILE pratico tutti lavori ufficio, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B2256
CONTABILE provetto, pratico bilanci, paghe, stipendi, capace lavoro iniziativa, responsabilità, impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 4181, SPI, Torino. L4055
DICIANNOVENNE compatibile commerciale, pratica lavoro ufficio, mitt preferisce anche commesso. Telefonare 795-049.
DICIASSETTENNE collezionista maglierista offresi, serie referenze. Tel. 793-548.
DICIASSETTENNE volenterosa 11 ragioneria terminerebbesi subito studio ufficio, commesso, magazziniere. Telef. 595-584.
DIPLOMATA corrispondente commerciale inglese e francese stenodattilo primo impiego, offresi. Telefonare 382-439.
DIPLOMATO ventenne serio, attivo offresi per impiego adeguato. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. L1371
DISEGNATORE mecc. particolarista et giovane attrezzatore offresi anche saltuariamente. Telefonare 882-855. F4629
DISTINTA signora sola cerca lavoro decente oppure accompagnerebbesi gerente negozio persona sola. Scrivere cassetta 6295 SPI, Torino. B2354
ELETTROTECNICO offresi per montaggio apparecchiature elettriche tutti tipi, lampadari accessori auto elettrici. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino. B2307
FABBRO saldatore elettrico autogeno offresi. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino.
GEOMETRA 25enne, già ufficio progetti, perito lavori cantiere ci ufficio, paghe contributi, referente, disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 886-535. L4359
IMPIEGATA, pratica lavori ufficio, dattilo-computometrista offresi. Seriet, flessibile. Telefonare 70-011. B2318
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio, paghe, contributi, referente, offresi seria ditta. Telefonare 768-712. L7870
IMPIEGATO tecnico ottimo disegnatore, lunga esperienza officina meccanica precisione, referenze, offresi. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L4325
IMPIEGATO ventennale attività paghe contributi specializzato fattorino ritirata causa chiusura offresi subito. Scrivere cassetta 6366, SPI, Torino. B2071
INGEGNERE 34enne conoscenza lingue pratica decennale direzione azienda cantieri massimamente trasferito Torino cerca adeguata collocazione. Cassetta 33 V, casap. Repetta 15350
MAGAZZINIERE pratichissima offresi, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino
NEODIPLOMATA seria offresi istitutrice governo casa, scrivere Teresa Borgetto, fermo posta, Ivrea. M1685
OFFRESI magazziniere praticissimo legnami. Scrivere cassetta 4262, SPI, Torino.
OPERATORE macchine utensili ad automatismo ex tornitore specializzato offresi anche saltuario. Scrivere cassetta 4258, SPI, Torino. L4321
PERITO agrario 30enne, serio, capace offresi dirigenza tenuta media azienda. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino.
PRATICA contabilità magazzino, cronometri, mano d'opera, costi industriali, offresi. Scrivere cassetta 6035, SPI, Torino.
PROVETTO segretario direzione ed amministrazione, referenze, occupazione ottima. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. F1625
QUINDICENNE dattilografia, conoscenza inglese, corrispondenza, offresi proprio impiego, mitt proposte. Telef. 80-921
RAGIONIERE ufficio compera vendita materiali, pratiche ingrosso ed assumere stipulare. Telefonare 83-175. B2325
RAGIONIERE 35enne, conoscenza inglese francese, corrispondenza, primo impiego offresi. Telefonare 888 301. B2325
SIGNORINA capace lavoro indipendente, pratica tutti lavori ufficio, contabilità, relativo, azioni inglese francese, impiegherebbesi. Telefonare 858-500.

SEDICENNE dattilografa computometrista [illegible] seria ditta. Tallò Rosalda, via Andrea Massa 101, Venaria. M2812
SIGNORA bella presenza offresi governo casa, compagnia, persona sola. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. L4299
SIGNORA 35enne offresi servizio a ore. Telefonare 271-593. B2359
SIGNORINA indipendente offresi governo casa assistenza compagnia a persona sola anziana ambiente signorile buona sistemazione, mite pretese. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. G9618
[illegible] sola lunga pratica ospedaliera offresi assistenza ammalati presso istituti o domicilio. Scrivere cassetta 6052 SPI, Torino. B2337
SOTTUFFICIALE polizia 35enne settentrionale, buona presenza, titolo studio, esperienza uffici, mento organizzativa, serietà, sempo migliorare offresi adeguamento. Scrivere cassetta 205 I. Pubblicità San. Ael. 15605
STENODATTILO computometrista pratica ufficio offresi. Telefonare 294-678.
TECNICO meccanica precisione attrezzature officina esperienza ventennale, libero, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L4323
TRENTENNE occuperebbesi istruire presso persona sola preferibile fuori Torino. Scrivere cassetta 6295, SPI, Torino.
TRENTENNE veneta, presenza, referenziata, occuperebbesi subito qualsiasi lavoro anche. Telefonare 266-016. L4341
UFFICIALE commissario marina mercantile disarmo presenta conoscenza ambiente alberghieri capacità organizzative ed amministrative orrungue direzione pensione ristorante oppure management casa signorile proprietà. Tenere postale 345-182. Roma, Prati.
VENTENNE commessa pratica drogheria, torrefazione, [illegible]. Telefonare 283-873.
VENTENNE serio uomo primo seconda parte offresi. Telefonare 780-313.
VENTICINQUENNE bella presenza offresi commessa [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B2303
VENTIDUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere ed altri lavori. Scrivere cassetta 4254, SPI, Torino. L4309
VENTISETTENNE, svizzera offresi commessa o giornata. Telefonare 770-183.
VOLONTEROSO falegname 26anno cerca occupazione. Telefonare 520-021. L4387

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMIAMO produttore introdotto falegnameria vendita legname, stipendio provvigioni. Scriv. cassetta 4247, SPI, Torino.
BUON elemento 3° tiro, patente 3° scopio, introdotto nuovo drogheria, già rappresentante desiderato, offresi. Referenze. Ferrero, Unione Sovietica 230. F4480
CERCANSI corrispondenti provincie Cuneo Asti Novara Vercelli per dado brodo extra lusso. Scrivere «Saiti», via Pomba 15, ufficio 422. Telefonare 531-528, Torino.
CERCANSI intermediari alimentari anche propria per vendita dado per brodo, stipendio, provvigione. Telefonare 531-528.
CERCASI piazzista materiali termocamini preferibilmente introdotto Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L7702
DISPONENDO automezzo buone mansioni fiducia o rappresentanza. Tel. 200-017.
FRIGORIFERI primaria fabbrica Torino cerca agenti, rappresentanti, produttore per Torino e provincia. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. L4357
IMPORTANTE fabbrica serramenti cerca per il Piemonte Liguria introduttissimo dinamico rappresentante automezzo proprio. Scrivere specificando età, curriculum, referenze, casa rappresentata a cassetta Sicap 39 V, Bologna. 15533
PERITO industriale costruzioni, patente auto, sellennale attività commerciale in abrasivi, macchine, utensileria, introdotto Piemonte, Emilia, Veneto, impiegherebbesi come viaggiatore o accetterebbe rappresentanza importante seria [illegible]. Telefonare 392-015. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L4233

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

[illegible] Enrici, trattamenti estetici. Torino, Vinaglio 7, telefono 562-823. L6730
MASSAGGIATRICE diplomata cura cellulite, obesità, estetica viso. Recasi anche domicilio. Telefonare 288-906.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà [illegible]gini, informazioni, sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-576. 11975
A istituto (trentennale affiliate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-372
A Torino visitate la grande esposizione permanente Mobili di Canti, via S. Francesco da Paola 17 angolo via Gioliti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
AMBIAMO argenterie, gioiellerie, orologeria, oreficeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 8. T5340
ASSUMO grande quantitativo camere, sale lavoro rinnovamento sedie pelle [illegible]. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.
ASSUMO [illegible]MANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 ang. Carlo Alberto, tel. 44-100, 521-549
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4365
ACQUISTANSI bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 280-520. [illegible]
AFFETTATRICE semiuova vasca privato, stanzino permesso, stufa economica. Telefonare 48-679. B2360
ALASIA, corso Vinaglio 5. Mobili per ufficio legno e [illegible]. Sedie ogni tipo cameriere per albergo. Richiedete cataloghi. 3294
[illegible] Treves, Monte [illegible] 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Esposizioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO tappeti lana, cotone, cocco, tutte misure qualità, prezzi convenienti. Via XX Settembre 81.
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000, Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 [illegible]. 3819
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1815
[illegible] scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Politeo 5. Telef. 62-508.
BELLISSIMA pelliccia chinilla brizzante grigio piombo vera occasione vendesi. Telefonare 552-125. L4803
CAMBIANSI vecchi apparecchi con nuovissimi per sentire televisione. Televisori Admiral, Dumont, Telefunken, CGE ecc. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 28. 15121
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi, Fabbrica esposizione via Botero 16 interno. 13064
DIMITERO, acquistansi due locali. Specificare. Scrivere cassetta 6044 SPI Torino
DISCHI [illegible] anche vecchia incisione fonotipi moderni, acquisto. Tel. 290-529
DUNED dal 1887 migliore macchina maglieria, semispeciali, speciali, modernizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamento. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 526 030. Ivrea, via Palestro 50, telefono [illegible]. 11914
ELETTRODOMESTICI: Frigoriferi Rex, lavatrici Castor, Klawer, ecc., cucine elettriche. Prezzi speciali, facilitazioni. Radio Mondial, Madama Cristina 28. 15121
ESPOSIZIONE mobili: [illegible] Maggiolino, Impero, Stile, pranzo. Lavorazione propria. Prezzi convenientissimi. Trivero, via Bogino 23. 1247
FRIGORIFERI, lavatrici, tosti, anche inscrivibili, valutazione [illegible] condizionate con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Grihaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. 7191
FRIGORIFERI originali tedeschi ZWX, [illegible] 150 gruppo sigillato consumo 10 lire giornaliere, lire 105.000, SIVAL, via Arsenale 14, Torino. M2814
GRANDE assortimento cuoiame, sale, cuoio, tinelli. Rateazioni coltivatori gentile provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
LAMPADARI classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 21, rimpetto Elettricità Municipale. 4058
LASCIA radiopia riceverete perfettamente cambiando Vostra vecchia radio (valutata al massimo) con nuove: Telefunken, Stephon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lusardi, c. Regina Margherita 134, telefono 20-455. T3665
LAVATRICI cucine frigoriferi, lucidatrici, aspirapolvere, rasoi, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (incrocianbo). 7583
LIQUIDIAMO a prezzi sottocosto vari mobili [illegible] stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna degli Angeli 2, telef. 553 979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315
MACCHINA maglieria 5/100 Weber automatica monofonia vendesi. Tel. 30-431.
MACCHINE scrivere, calcolatrici. Compro, vendo, cambio, ripara, noleggio. Mayo, Bidero 4 e Galleria Cinema Nazionale. 10429
MAGLIERISTE! Macchina maglieria nuova e d'occasione garantite da lire 60.000 in più. Scuola gratuita. Visitatemi Grillaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-388. T4070
MAGLIERISTE! Macchine superfori, dalle 6 alle 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Cascel, San Quintino 4. T3884
MOBILI artigiani, corso Vittorio 16. Vasto assortimento contemporanei, sole, soggiorni, salotti, cucine. Rateazioni. 5200
MOBILI [illegible], via Pio Quinto 14, camere, soggiorni, cucine, sale, armadi. Rateazioni senza cambiali in bauca. 1215
MOBILI casa, ufficio, Facilitazioni pagamento. Gioia, via Belfiore ang. via [illegible], telef. 683-757. T4520
MOBILI «Unabella», vasta esposizione garanzia [illegible] rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Canaverra», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitatici. Telefonare 21-105. 1141
MOBILIFICIO Crap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO «Roma», Bertolini 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.
OCCASIONE vendo macchina maglieria Coppo 8-70 oppure cambio con 500-C o Belvedere. Telefonare 794-502. F4589
PALETO', industriali, negozianti signora giovanissimi, 14.000-20.000. Reggeni, Sacchi 54. 6073
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime e facilitazioni. Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCE pelli [illegible], castoro, ondati, visoni occ. Prezzi imbattibili. SIC, via Lagrange 34 B 15119
PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stok. Visitateci. Telefonare 898-963. T4882
PIANOFORTI Cocomalo, Cajroli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo cambio, ripara, noleggia. 12792
PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara, Cumiglio, Po 20, telef. 882-798.
RADIO vendo valutiamo minimo 10.000 cambiando con nuovi Modelli che ricevono «Lascia o raddoppia». Italia Auto, Carlo Alberto 47. T2070
RISCALDAMENTO: Combustibili liquidi bimetallo! Acquistate termoconvettore Boreum. Grazia tutta, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico, [illegible] resemitteri, Scrittante, Principi Acaia 61, telef. 73-774, 70-690.
SINGER, Normali, altro d'occasione, applicazione mobiletti assortiti, mobilieri, Angagliate, Globetti 1. 7098
STUFE fisico combino Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Boccardo, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDIAMO radio, frigoriferi nuovi, garantiti. Assortimento lampadari. Munazio, Peschiera 177. 14470
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 3484
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7036
TELEVISORI gran classe originali «Condor» 17 pollici 119.000, 21 pollici 169 mila. Superadio, Arrivazzonio 5.
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Losti, Mazzini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti ai autonomi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5292
A buone condizioni vendo 500 C, belvedere, giardinetta, Arden, 1100 E, cambio 1100. Carmagnola 5. 4203
A buone rateazioni, 1400, 1100 E, 103 TV, 600. Cavalieri, Brescia 18. T3426
ABA, grande rateazioni 103 TV. Appia. 600, Belvedere, 1400. 500, Ardea. Corso Regina 153. T4239
ABBIAMO assortimento autovetture semiuove garantite. Rateazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Bodoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telef. mare 48-176.
ABBIAMO cambiamo Lancia Beta, 1100 10 quintali Elit, furgone 103, furgone Appia, cambiamino Ardea, furgone Appia, Appia seconda serie, 1400, belvedere 500, furgone 1100, dieci sette quintali. Cambi, rateazioni. Autosalone Sabotin, Principe Odone 3. 3760
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta, belvedere, 1100 familiare, Topo C, cambiamo originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 767
AGENZIA, Montebello 4, telef. 882-894, compera, vende nuovo, permuta usato, ritiro giardinette 600 C, 600, furgoni 52-53
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, belvedere, 103, 1400, 600 C, [illegible] E, 103 furgone. Cambi, rateazioni. 7858
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, Roberto, Giulietta nuova, TV spyder, 1400 '53 bellissimo, 103 familiare ultimo, TV seminuovo, 600, belvedere, 500 C. Rateazioni. Telefonare 528-852. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, in nuova 600 fuoriserie Vetti 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Telefonare 882-882. T4765
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma 227 bis, telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia bianco-nere, Aurelia gran Turismo 2500, Appia, Ardea, 500 C Belvedere, giardinetta, 103, 103 TV, 103 familiare ultimo, 103 TV Spider, 1400 A. Cambi, rateazioni. 10975
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente; rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frean, Tassoni 74, telefono 761-040. 9993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, costruisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete sbandamenti pericolosissimi. SAF, Montebello 21, telef. [illegible]. 13503
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concessi rapidamente, «Italauto», San Quintino 4 bis.
APPIA, 1400 B, 103, 600 nuovissime, 1400 Diesel, 103 metano, camioncino Appia reconditionati, assortimento occasioni. Capello, Lagrange 17. T1045
ASSORTIMENTO Appia, Ardea, Aprilia, 103, 1100 B E, 600, 500, vetture belvedere, giardinette, pulmino. Rateazioni. Autoscuola Scioda, Cumiana 11, telef. 60-491. 14832
AURELIA B 12, B 21.